DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 50

il Quotidiano del NordEst

Martedì 1 Marzo 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**Dirigente della Questura arrestato per errore**
Antonutti a pagina VII

**Il personaggio**
**Taffarel, il partigiano diventato attore e regista**
Sparvoli a pagina 16

**Coppa Italia**
**Milan-Inter è di nuovo derby per testare lo stato di salute**
Sorrentino a pagina 19



# Spiragli di pace sotto le bombe

▸Il negoziato in Bielorussia: Mosca e Kiev trattano alla pari ma i combattimenti ancora non si fermano

▸Effetto sanzioni, la guerra costa a Putin 350 miliardi Anche l'Italia in campo: missili e munizioni all'Ucraina

Quinta notte di guerra in Ucraina: sirene d'allarme, esplosioni, incendi e fughe nei rifugi. Attacchi segnalati su Kiev e Kharkiv, tutti respinti secondo fonti ucraine. Ma, mentre i combattimenti continuano, nella città bielorussa di Gomel sono partiti i colloqui tra i rappresentanti di Kiev e Mosca. La delegazione russa vuole «raggiungere un accordo». L'Ucraina, sostenuta dall'Europa, chiede il «cessate il fuoco immediato» e il ritiro delle truppe russe. Mosca con le sanzioni ha già perso 350 miliardi. Anche l'Italia offre missili e munizioni a Kiev.
Da pagina 2 a pagina 11

**Il governo**
## Il piano energia: gas razionato per fare scorta

**Un decreto per "razionare" il gas per la produzione di energia elettrica e dirottarlo verso le riserve strategiche. Di pari passo l'attivazione delle centrali a carbone e a olio. Il metano risparmiato servirà per il prossimo inverno.**
Bassi a pagina 10

**Lo sport**
## Dal calcio al basket al bando tutte le squadre russe

**La Russia è fuori dal Mondiale di calcio. La Fifa ha sospeso la nazionale di Mosca dagli spareggi per l'accesso a Qatar 2022. Il Cio esorta le Federazioni a non invitare russi e bielorussi. Anche l'Eurolega di basket mette al bando i russi.**
Boldrini a pagina 11

**Il commento**
## La sicurezza diventa un affare Ue

Vittorio Emanuele Parsi

Che per Putin l'eventuale successo tattico costituito da una rapida invasione dell'Ucraina sarebbe stato estremamente difficile da convertire in un successo strategico stabile e duraturo era una facile profezia. Che i tempi del rovesciamento delle fortune del Cremlino sarebbero stati così repentini, invece, costituisce, una sorpresa.
*Segue a pagina 23*

**L'analisi**
## L'importanza dell'Occidente compatto

Giovanni Castellaneta

La situazione in Ucraina rimane estremamente fluida, anche se nelle ultime ore un flebile spiraglio per la diplomazia si è aperto. Dopo quattro giorni di escalation apparentemente inarrestabile, con Putin che si è spinto fino a pre-allertare i propri sistemi di deterrenza nucleari, la sessione negoziale che si è tenuta ieri al confine tra Bielorussia e Ucraina ha rappresentato un piccolo passo avanti nella crisi.
*Segue a pagina 23*

**Veneto** Scarso interesse per il nuovo vaccino

PADOVA La vaccinazione con il Novavax (foto NUOVE TECNICHE)

## Il grande flop di Novavax 83mila dosi, 989 prenotati

Confermato il grande flop di Novavax in Veneto. In due giorni e mezzo sono arrivate solo 989 prenotazioni a fronte di 83.200 forniture. «Pensavo andasse meglio», dice Luca Zaia. Intanto contagi in calo: secondo il modello matematico della Regione, fra una settimana ricoveri dimezzati.
Vanzan a pagina 12

**Padova**
## Il boom dell'azienda dei tamponi: ricavi cresciuti del 500%

Pederiva a pagina 12

# Zaia: «Profughi, se la crisi si aggrava potrei chiedere le seconde case»

▸Il governatore: «In Veneto già pronti 500 posti in ospedale»

Annuncio del governatore Luca Zaia: «Se la crisi in Ucraina si aggrava, potrei chiedere ai veneti le seconde case per accogliere i profughi». Nell'attesa la Regione mette a disposizione dell'accoglienza gli ex ospedali di Monselice, Noale, Isola della Scala, Zevio e Valdobbiadene, che erano stati riallestiti e tenuti pronti per la pandemia. Le strutture potranno ospitare 545 persone. Mobilitate sia la Protezione civile che la Sanità: «Ci sono bambini che devono essere curati, dovremo occuparci del loro stato di salute, quarantene, vaccini. Hanno avuto tutti il vaccino anti Covid Sputnik».
Vanzan a pagina 8

**I primi arrivi**
## A piedi, in auto, in pullman La meta diventa il Nordest

**I primi profughi sono arrivati in Veneto: «Grazie per l'aiuto che ci state dando». Per stamattina è atteso il pullman offerto da un'azienda di trasporti trevigiana, stasera saranno accolti 65 orfani al Seminario minore di Padova. Tante le iniziative anche per la raccolta di fondi.**
Pederiva a pagina 9

**Feste di Carnevale**
## Blitz in 7 palazzi: paga fuori-busta e lavoro nero

**Compensi fuori-busta e ingaggi totalmente in nero. Sono i risultati dei controlli della Guardia di finanza, in 7 palazzi di Venezia, durante le feste di Carnevale dei vip. Segnalati 4 lavoratori irregolari, multe fino a 5.000 euro per le imprese di catering e spettacolo. In vista la sospensione per due ditte. Sequestrati 422.000 oggetti pericolosi nei negozi.**
Munaro a pagina 13



**Economia**
## Partenza lenta per l'assegno unico: domande dimezzate

Partenza lenta per l'assegno unico. Ieri era l'ultimo giorno utile per presentare la domanda. Chi non lo ha fatto potrebbe avere una brutta sorpresa con il prossimo cedolino dello stipendio o della pensione: il netto risulterà decurtato per l'assenza delle detrazioni Irpef per figli a carico e anche del vecchio "assegno per il nucleo familiare". Il nuovo strumento era stato previsto per 7 milioni di nuclei (11 milioni di figli), le domande sono arrivate a circa 3 milioni (4,5 milioni di ragazzi).
Cifoni a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia)

# Prove di dialogo

# «Ucraina neutrale, la Crimea sia russa» Negoziato e bombe

▶I paletti di Mosca nei colloqui con Kiev Il nuovo round sarà al confine polacco

▶Putin minaccia l'Europa per l'invio di armi E Zelensky chiede di entrare subito nella Ue

## LA GIORNATA

ROMA Il Cremlino ha dettato l'agenda. I carri armati russi, alle porte di Kiev, sono un'arma efficace anche in chiave diplomatica per cercare di imporre la propria volontà. E così, nelle sei ore di colloquio tra la due delegazioni a Gomel, città bielorussa al confine con l'Ucraina, si è parlato della smilitarizzazione e della neutralità dell'Ucraina e di una Crimea russa. Concetto ribadito da Vladimir Putin nelle stesse ore in un colloquio con il presidente francese Emmanuel Macron. Kiev, secondo le richieste russe, non deve entrare nella Nato, deve essere «denazificata» (questo alluderebbe ad un cambio di governo e alla cacciata dell'attuale presidente Volodymyr Zelensky). Inoltre, anche l'ingresso del Paese nella Ue, viene ritenuto dal Cremlino un «atto ostile».

### NUOVO INCONTRO

Ad ogni modo, ogni decisione, è stata rinviata. I colloqui, che si annunciavano in salita, non sono riusciti a strappare neppure un cessate il fuoco temporaneo. La guerra continua. Il primo round è servito solo per presentare le richieste russe, e i negoziatori di Putin che hanno alzato la posta in palio forti della loro presenza militare in Ucraina. Al termine dell'incontro di ieri le due delegazioni sono ritornate nelle rispettive capitali per le consultazioni. «Abbiamo trovato alcuni punti su cui è possibile individuare un terreno comune, ha detto Vladimir Medinsky, capo delegazione russo, ed ex ministro della Cultura, secondo cui il nuovo incontro si terrà «nei prossimi giorni al confine tra Polonia e Bielorussia». Proprio la presenza di Medinsky, tra i più fidati consiglieri di Putin, considerato un falco, è un messaggio chiaro a Kiev e alla comunità internazionale, in merito alla determinazione che il Cremlino persegue nelle trattative. Poche concessioni all'Ucraina. Tant'è che i colloqui sono stati «difficili», ha confermato il consigliere della presidenza ucraina Mykhailo Podolyak, e la posizione russa «estremamente faziosa».

Perciò a Gomel, così come sull'asse Parigi - Mosca, è andato in scena un doppio confronto, con uniche e univoche richieste da parte della Russia. Si cerca di uscire dal binario della guerra che ha sconvolto il Paese e portato il conflitto all'interno dell'Europa. Il presidente ucraino Zelensky ha affermato che le prossime 24 ore saranno cruciali. Zelensky, però, sarebbe voluto arrivare al tavolo delle trattative giocandosi anche la carta di un possibile ingresso nell'Ue del suo Paese. Tuttavia Bruxelles ha reagito con una certa freddezza all'ipotesi di Kiev nell'Unione Europea. Una risposta dettata dal pragmatismo per evitare di irritare, in questa fase delicatissima, la Russia. «L'adesione dell'Ucraina all' Ue nell'immediato non è in agenda», ha sottolineato l'Alto rappresentante per la politica estera Josep Borrell. Una dichiarazione che ha in parte indebolito il numero uno ucraino di fronte alla controparte. Anche se oggi il Parlamento europeo domani si riunisce in sessione plenaria per votare sullo status di candidato dell'Ucrain. Al termine dell'incontro però il presidente ucraino ha incassato il sostegno del governo italiano, «credo che la richiesta di ingresso nell'Unione Europea sia legittima», ha detto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio.

**GLI UCRAINI: TRATTATIVA DIFFICILE LA GUERRA NON SI FERMA: MISSILI SU KIEV E SUL CENTRO ABITATO DI KHARKIV**

**IN MIMETICA Zelennzky firma la richiesta di adesione all'Ue**

### IL NEGOZIATO

Ieri al tavolo organizzato a Gomel si sono seduti in dieci, 5 ucraini e 5 russi; ma il giallo sui negoziati partiti nelle scorse ore in Bielorussia per cercare di trovare uno straccio d'accordo per un cessate il fuoco in Ucraina, ruota tutto attorno al fantasma del presunto undicesimo uomo della trattativa, neanche fosse una squadra di calcio. Quel Roman Abramovich, oligarca simbolo fra i signori del business post-sovietico in Russia, che il Jerusalem Post prima e un suo portavoce poi hanno indicato quale ipotetico mediatore-ombra impegnato a facilitare l'intesa.

La realtà delle immagini ufficiali ha mostrato in effetti in scena solo i 10 delegati delle due parti scelti fra politici, diplomatici e militari. Team alla cui guida si ergono due falchi incaricati - chissà - di farsi colombe: da un lato Oleksii Reznikov, ministro della Difesa di Kiev proveniente dalla roccaforte del nazionalismo ucraino di Leopoli e fedelissimo di Zelensky; dall'altro l'ex ministro Medinsky, consigliere di Putin e già titolare del dicastero della Cultura di Mosca, noto come una sorta d'ideologo del neo revanscismo putiniano, ma anche figlio di uno dei cosiddetti liquidatori di Cernobyl, gli eroi che misero in gioco la loro vita pur di spegnere l'inferno nucleare sprigionatosi proprio in Ucraina dal reattore numero 4 della centrale allora sovietica esplosa la notte del 26 aprile 1986. Un ricorso storico dall'eco inquietante, in un contesto in cui la minaccia atomica - quand'anche solo verbale - rischia di diventare militare. E che tuttavia potrebbe servire magari come monito in positivo.

### IL CONFLITTO

Il lavoro della diplomazia non ha fermato le armi. Alcune forti esplosioni sono state sentite a Kiev ieri sera e le sirene d'allarme hanno risuonato poco dopo la fine dell'incontro a Gomel. Kiev è una città sospesa. Le barricate sono state innalzate per proteggere la cittadella governativa e le trappole anti tank sono state disseminate nei punti nevralgici. Appena terminato il primo round nella capitale si sono udite tre potenti esplosioni: i video che rimbalzano nelle chat mostrano il cielo ormai scuro incendiarsi. La città non è più considerata sicura e i segnali sono quelli dei grandi preparativi di uno scontro micidiale. I supermercati sono presi d'assalto per garantire le scorte alimentari. L'assedio, insomma, oltre che duro potrebbe anche essere lungo. Molti altri pensano di scappare. I treni, come nei scorsi giorni, sono sempre più gremiti. C'è poi la fuga in auto, con la possibilità di trovare i militari russi o le strade danneggiate. Ancora, però, chi vuole partire lo può fare. Anzi, in un certo modo è stato incoraggiato a farlo. «La popolazione di Kiev può lasciare liberamente la città», ha annunciato l'esercito russo.

Ma a voler scappare adesso non sono solo gli ucraini. C'è il problema dei tanti stranieri che ancora sono in città. Le rappresentanze diplomatiche rimaste fanno quello che possono, con enormi difficoltà. Gli europei si aiutano, fanno gruppo; preparano convogli comuni per garantire la sicurezza, specie per i bam-

**I CONVOGLI ARMATI ASSEDIATI E BLOCCATI**
Alcuni dei blindati russi bloccati e incendiati all'ingresso di Kharkiv

# La Turchia blocca l'accesso delle navi da guerra al Mar Nero «Avvertiti i Paesi coinvolti»

bini, alcuni anche molto piccoli se non in fasce. La Francia è andata via, l'Italia è ancora a Kiev. Ma sono gli ultimi sussulti. Il Portogallo smobilita oggi. L'Onu starebbe organizzando convogli e questa potrebbe essere una soluzione per evacuare gli sfollati. C'è la certezza che le cose a Kiev possano peggiorare, i segnali non sono buoni. Kharkiv è stata bombardata, i missili Grad si sono abbattuti sulla città. «Hanno colpito le zone residenziali, temiamo decine di morti», ha denunciato il governatore regionale Oleg Sinegoubov.

### MISURE INTERNAZIONALI

«Le forze ucraine stanno resistendo in modo efficace attorno a Kiev», ha detto il portavoce del Pentagono, John Kirby, in un briefing ieri con la stampa. Altre fonti dell'amministrazione Usa hanno elogiato il modo «creativo» con cui gli ucraini stanno opponendo resistenza alle truppe russe. Intanto si rafforzano le misure internazionali contro Mosca. Ma occorre che non superino i limiti del buon senso. Per questo Downing Street ha dovuto correre ai ripari dicendo che il portavoce di Boris Johnson si è espresso male quando ha riferito le parole del premier secondo cui le sanzioni occidentali «mirano a far cadere il regime di Putin». «Solo un lapsus», la precisazione dopo la clamorosa gaffe.

Intanto, si allunga la lista dei Paesi che inviano forniture militari all'Ucraina, oltre alla Germania, all'Italia, all'Olanda, la Francia, l'Estonia, la Repubblica Ceca, la Polonia si aggiungono anche la Finlandia e la Norvegia. Ieri però è arrivata la reazione dura del Cremlino all'invio di armi a favore di Kiev. «I cittadini e le entità dell'Ue coinvolti nella consegna di armi letali» all'Ucraina «saranno ritenuti responsabili per qualsiasi conseguenza di queste azioni». Lo afferma in una nota il ministero degli Esteri di Mosca, secondo cui coloro che hanno preso queste iniziative «non riescono a capire quanto siano pericolose le conseguenze». Lo riporta Interfax.

La Turchia nel frattempo ha vietato il transito di tutte le navi militari attraverso gli stretti del Bosforo e dei Dardanelli, da cui si accede al mar Nero. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri di Ankara, Mevlut Cavusoglu. «Abbiamo comunicato ai Paesi rivieraschi e non rivieraschi di non fare passare le navi da guerra attraverso gli stretti», ha spiegato Cavusoglu. «Applichiamo le disposizioni della convenzione Montreux» del 1936, che autorizza la Turchia a impedire alle navi da guerra di raggiungere il mar Nero attraverso i suoi stretti in caso di conflitto, ha aggiunto. «Dall'inizio della guerra, non abbiamo ricevuto richieste» per il passaggio «da parte di navi da guerra», ha comunque sottolineato il responsabile della diplomazia di Ankara.

**Giuseppe Scarpa**



**BRUXELLES FRENA SUL PRESSING DEL PRESIDENTE UCRAINO. OGGI CI SARÀ IL VOTO ALL'EUROPARLAMENTO**

**TELEFONATA DI UN'ORA E MEZZA TRA MACRON E IL CAPO DEL CREMLINO: «FERMATE GLI ATTACCHI CONTRO I CIVILI»**

# Abramovich, strano paciere: amico fraterno dello Zar chiamato al tavolo da Kiev

▶Il magnate ieri in Bielorussia, ma il suo ruolo non è chiaro
Riportare la pace è per lui un primario interesse economico

## IL PERSONAGGIO

ROMA Roman Abramovich ha preso uno dei suoi aerei privati ed è andato a Gomel, in Bielorussia, a partecipare alle trattative tra la delegazione ucraina e quella di Mosca. Non l'ha invitato il suo amico Putin: a volerlo al tavolo dei colloqui è stato il governo di Kiev. Tutti si domandano che cosa c'entri Abramovich, uno degli uomini più ricchi (e più discussi) del mondo, con la guerra in corso, e perché un russo con cittadinanza israeliana che vive a Londra sia considerato importante ai fini di un accordo.

### I RAPPORTI DISCUSSI

Ogni volta che al Parlamento britannico lo tirano in ballo come il cassiere di Putin nel Regno Unito, Roman Abramovich smentisce subito ogni rapporto con lui. Ma sua figlia Sophia ha postato un commento contro l'invasione e ha dovuto rettificarlo subito dopo, probabilmente dopo una telefonata del padre. Una parte di Londra, quella che tifa per il Chelsea, gli vuole bene. Ha acquistato la squadra nel 2003: ha ingaggiato Mourinho, ha speso molti soldi e ha vinto in 19 anni 22 trofei, comprese due Champions e cinque Premier. Sabato scorso, quando sono scattate le pesanti sanzioni di Boris Johnson il magnate ha fatto la voce grossa. Di più, ha ceduto la presidenza della squadra alla fondazione benefica del club, giusto poco prima che il governo lo obbligasse a lasciarla.

Nato 55 anni fa in Russia da genitori di origine ebraica, Abramovich è rimasto orfano a quattro anni. Senza un soldo, tirato su dagli zii e dai nonni in Siberia, ha venduto bambole al mercato, ha fatto qualche lavoretto, ha lasciato per due volte la scuola. Con l'arrivo di Gorbaciov e della Perestrojka è riuscito a farsi strada a gomitate, acquistando a poco prezzo quello che lo Stato vendeva. Con l'arrivo di Eltsin, e grazie all'amicizia con Boris Berezovsky, il primo miliardario russo, ha comprato la compagnia petrolifera Sibneft per 150 milioni di dollari quando ne valeva 800 e l'ha rivenduta nel 2002 a Gazprom per 13 miliardi

### GLI INVESTIMENTI

Tutti quei soldi, o quasi, li ha spesi per acquistare Evraz, una compagnia mineraria che ora ha perso quasi il 40% in borsa, cosa che forse ha contribuito a consigliargli di prendere l'aereo per volare verso la Bielorussia. A convincerlo è stato anche il suo grande amico, il produttore cinematografico ucraino Alexander Rodnyansky, che ha parenti ed amici a Kiev, anche lui ebreo. La notizia del viaggio, non sembra un caso, è stata data per primo dal "Jerusalem Post": Abramovich, infatti, è ben conosciuto nelle comunità ebraiche dell'Ucraina e della Russia, che si sono dimostrate contrarie alla guerra.

PRESENTE Roman Abramovich

**A SPINGERLO A PARTIRE SONO STATE LE PERDITE CAUSATE IN POCHI GIORNI DALLE SANZIONI ALLE SUE SOCIETÀ**

### GLI ULTIMI IMPREVISTI

Di certo, le sanzioni hanno creato molti problemi agli oligarchi russi che affollano quella che ormai veniva chiamata Londongrad. Roman Abramovich da tempo aspettava un permesso di soggiorno permanente, e invece gli è stato notificato che non potrà più tornare in Gran Bretagna, dove possiede tra le altre cose una casa da 150 milioni di sterline vicino a Kensington Palace e ha un garage con due Ferrari, due Maybach, una Porsche e una Rolls-Royce, che ora si copriranno di polvere. Ha anche due aerei con camera da letto, e specchio sul soffitto per non annoiarsi durante i voli. È stato sposato tre volte, ha sette figli da due mogli e il divorzio dalla seconda, Melandina, gli è costato un patrimonio immobiliare.

Può darsi che sia andato a Gomel perché Israele vuole fare un tentativo per la pace con una persona che sia amica degli ucraini e anche di Putin. Può darsi anche che sia stato il leader del Cremlino a chiederglielo, visto che è impantanato in una guerra più difficile del previsto e ha bisogno di qualcuno che faccia il poliziotto buono e trovi una soluzione che gli salvi la faccia. Può darsi infine che ci sia andato solo perché il suo impero traballa, e vuole accreditarsi agli occhi di Boris Johnson come uno che combatte i cattivi.

Abramovich è stato arrestato una volta ed è comparso spesso nei tribunali di Londra. Un giudice ha detto di lui: «È un testimone intrinsecamente inaffidabile, il quale considera la verità un concetto transitorio e flessibile che può essere modellato per adattarsi ai suoi scopi». Esattamente l'uomo che ci vuole per trattare con uno come Putin.

**Vittorio Sabadin**

# Tra i combattenti di Dnipro

IL REPORTAGE

# Trincee, molotov, barricate «La tomba degli invasori»

▶Le sirene risuonano per tutto il giorno E anche i bambini fabbricano bombe

▶La città si prepara all'assalto dei russi «C'erano degli infiltrati, li abbiamo presi»

DNIPRO Gli allarmi aerei arrivano improvvisi, sirene che squarciano l'aria e che riportano a tempi lontani, tornati alla memoria dai racconti fatti dai nostri nonni. Racconti della Seconda Guerra mondiale. Sirene che interrompono la vita di tutti, la congelano. Resti in attesa. Secondi, minuti, nascosto in un seminterrato, dentro un teatro, in un deposito. Il primo allarme della giornata, qui a Dnipro, arriva intorno alle dieci del mattino. In un supermercato, tutti i clienti si muovono velocemente per raggiungere un luogo protetto. Le ragazze del bancone alimentari si precipitano ancora con la cuffietta in testa, clienti, cassiere, magazzinieri. Tutti aspettano. Si parla, si scherza anche, per allentare la tensione. Una signora parla italiano. Non è difficile trovare ucraini che sono stati in Italia. La loro è una delle comunità straniere più importanti nel nostro paese. Dopo una ventina di minuti si torna tutti fuori. C'è chi fuma e sorride nervoso, chi torna alle sue cose, sperando di non interromperle nuovamente.

### LA DIFESA

I viali principali intorno al Raket park e in altre zone della città si riempiono di cavalli di frisia, blocchi di cemento, uomini armati. La città si sta militarizzando e tutti qui aspettano. Dnipro si sta armando. "Se i russi arrivano? abbiamo un sacco di drink di benvenuto per loro, proprio tanti", dice Sasha Shakirov, ex bancario, poeta, membro di un collettivo artistico che si riunisce all'interno della Casa dell'arte di Dnipro. I drink si chiamano molotov e fanno molto male. Armi da guerriglia urbane che, sapientemente preparate, distruggono i motori diesel dei blindati e dei carri. Qui circa duecento persone stanno portando all'interno di un ex cinema degli anni '30 ogni tipo di materiale: coperte, cibo, pile, scorte di acqua in caso di interruzione della fornitura idrica, aiuti per i rifugiati ma anche per i volontari, civili che si sono arruolati nelle unità di difesa territoriale e per i militari. "Qualsiasi cosa utile per difendere la propria patria. «Non esiste destra o sinistra - spiega un ragazzo - non esistono divisioni politiche quando devi difendere il tuo paese. Qui tutti lavorano senza sosta. Le persone in questa città parlano russo, non hanno mai parlato ucraino eppure si sentono ucraine e quel dittatore pazzo a Mosca lo deve capire. Il potere e la volontà del popolo ucraino non verranno mai piegati. Qui gli invasori troveranno la loro tomba». Poco distante, un uomo urla al megafono davanti a una folla. «Non portate più niente oggi, il deposito è pieno, non riusciamo più a tenere niente dentro, tornate domani». Il piazzale antistante al centro di raccolta è pieno di casse con migliaia di bottiglie. Poco più in là decine e decine di taniche di benzina. L'occorrente per preparare bombe molotov. «Ieri ne abbiamo fabbricate almeno tremila, ma non le facciamo qui, qui prepariamo tutto il materiale e poi lo dividiamo e lo portiamo in luoghi segreti dove confezioniamo le bombe», dice un ragazzo.

CRATERE I resti di un missile lanciato da un aereo tra le case

Masha e Polina hanno sedici anni. Si fanno fotografare dietro a questo sfondo di armi letali. Masha vuole diventare attrice e Polina già dipinge, vuole fare l'accademia di belle arti, finito il liceo. Sorridono davanti all'obbiettivo mentre gridano «Slava Ukraini». Altri rispondono «Heroiam slava» gloria agli eroi.

Bogdan, invece, ha otto anni e sta sfregando dei pezzi di polistirolo contro una cassetta di plastica della frutta, per ridurlo in minuscoli pezzi da infilare poi nelle bottiglie. Per trasformarle in qualcosa di molto simile al Napalm. Con lui un professore delle scuole medie: «Io e la mia famiglia siamo qui - dice - per difendere la nostra città. Non ho mai preso un'arma in mano, ma se è necessario lo farò».

### TENSIONE

La tensione in città sale proporzionalmente al numero di allarmi antiaerei che ormai sono colonne sonore presenti nella vita dei tutti. Olga ha vissuto tre anni a Messina. Ha gli occhi azzurri e i capelli neri, un fisico minuto e il sorriso sempre dipinto sul suo volto. Mostra una foto sul cellulare. Sono i suoi due figli. Uno dei due è in mimetica. «Io so dove si trova mio figlio, so cosa sta facendo e il perché lo sta facendo, per questo non sono preoccupata. I russi invece non lo sanno dove sono i loro figli e che moriranno su questa terra».

Un gruppo di civili sta riempiendo di terra dei sacchi bianchi. Li sistemano uno sopra l'altro, poi posizionano una intelaiatura di legno per costruire una feritoia. Dnipro lentamente diventa una macchina da guerra. La polizia è nervosa, qui si teme l'infiltrazione di gruppi di sabotatori russi o provenienti dalle aree del paese sotto controllo dei separatisti. Due infiltrati, travestiti da operai della società elettrica sono stati presi in centro e portati in un posto di polizia. «Li abbiamo presi qui vicino» racconta Andrii, un veterano della guerra del Donbas. «Sono stati fortunati perché non avevo con me la mia pistola, altrimenti li avrei ammazzati». Dnipro si prepara alla guerra. Casa per casa, strada per strada. I russi non sono lontani.

**Cristiano Tinazzi**

# L'altra faccia della guerra

# I mercenari Wagner a Kiev Obiettivo: uccidere Zelensky

▶Mega contratto per i micidiali sicari che fanno il lavoro sporco per il Cremlino

▶Richiamati dall'Africa, sarebbero in 400 infiltrati in Ucraina da cinque settimane

### IL CASO

ROMA Sanzionata dall'Unione europea, sotto accusa dagli Usa, temuta dagli ucraini, Wagner è il convitato di pietra nei ragionamenti sulla crisi in Est Europa. Tecnicamente è una organizzazione paramilitare russa, in realtà sono veri e propri mercenari che hanno iniziato a operare in concomitanza della occupazione della Crimea nel 2014. Addestrati a uccidere, da qualche settimana sono sbarcati nella capitale ucraina con un obiettivo ben preciso: destabilizzare, ma soprattutto eliminare il presidente Volodymyr Zelensky e i suoi più stretti collaboratori. Un'operazione voluta da Mosca che avrebbe spianato la strada all'ipotesi di un governo fantoccio fedele al Cremlino.

### IL SEGNALE

Sono oltre 400 i miliziani del gruppo paramilitare e agiscono da anni nelle zone di conflitto di mezzo mondo senza regole né riconoscimenti ufficiali. E ora, secondo il Times, si sarebbero mimetizzati da circa cinque settimane a Kiev, per dare la caccia al nemico numero uno di Mosca. Erano in missione in Africa e sono stati richiamati con la promessa di una ricca ricompensa. La conferma del fatto che Putin aveva ben chiaro da tempo l'obiettivo di attaccare l'Ucraina, visto che ammassava decine di migliaia di truppe al confine pur continuando a negare di voler fare la guerra.

Ad avere notizia della minaccia contro il leader del paese sono stati gli 007 di Kiev sabato scorso. Ed è per questo che l'amministrazione comunale ha annunciato un coprifuoco totale per 36 ore. Una mossa che adesso appare chiara. «Chi sarà trovato in strada, sarà trattato da nemico», aveva avvisato il sindaco Vitalij Klitschko. E la ragione risiedeva nell'incubo dei sabotatori russi, più volte evocato dalle autorità ucraine. Su mandato di Putin sono ormai troppi i sicari esperti e difficilmente riconoscibili che la Russia sta assoldando per uccidere il presidente. Contractor specialisti in operazioni coperte e ibride, nerbo delle forze di Mosca schierate ai confini tra Russia e Ucraina, area in cui già opera una forza di circa centomila uomini armati e in assetto di battaglia.

**PER NEUTRALIZZARE I SABOTATORI RUSSI NELLA CAPITALE È STATO DICHIARATO IL COPRIFUOCO TOTALE DI 36 ORE**

Negli ultimi anni i mercenari del gruppo Wagner sono passati dalla Libia alla Siria, all'Africa subsahariana, usati come arma in più per le mire espansionistiche dello zar russo. Presenti ma mai ufficialmente in azione, e sempre pronti a cambiare le sorti dei conflitti strategici. E per di più non sono i soli nella capitale ad agire senza scrupoli, perché sono arrivati anche gli spietati "cacciatori di teste" delle forze speciali cecene. Si muovono per assassinare Zelensky, e la loro presenza in Ucraina è stata rivendicata dal braccio destro di Putin a Grozny, Ramzan Kadyrov. I nemici pronti ad attentare alla vita del "presidente-eroe" sono però anche interni. Nelle scorse ore, Kiev ha denunciato l'evasione dai domiciliari dell'oligarca ucraino di origini russe Viktor Medvedchuk, molto vicino al Cremlino e ritenuto tra i possibili candidati alla guida di un governo leale a Mosca, se quello attuale venisse rovesciato. Il tycoon, attivo in molti campi dall'energia ai media, stava scontando una condanna per alto tradimento dopo essere stato giudicato colpevole di sostegno alle forze separatiste del Donbass. Ora, ha fatto sapere il suo legale, «si trova in un posto sicuro a Kiev». Quello che per Zelensky sembra non esserci più.

In quest'ottica la presenza di Wagner non fa che intorpidire ulteriormente le acque. "Gli omini verdi" si erano già visti ai tempi della crisi del 2014, quando la Crimea è stata annessa alla Russia. Anche in quel caso Mosca si era avvalsa del gruppo fondato da Dmitri Utkin, che avrebbe tra i suoi patroni lo "chef di Putin", Yevgeny Prigozhin. Elementi questi che sembrano aver aiutato gli 007 a capire che lo spostamento di effettivi dall'Africa all'Est Europa, era il campanello d'allarme per un'invasione. Quella che, poi, c'è stata.

### L'OPERAZIONE

Del resto, a novembre "Bellingcat", sito di open source intelligence, aveva rivelato la presenza di duecento effettivi Wagner anche a fianco delle forze di sicurezza bielorusse intente a reprimere le proteste nel giardino di casa della Russia. Nel luglio 2020, poi, come hanno riferito Ucraine crisis e Insideover, le indecisioni del governo di Zelensky hanno portato al fallimento di un'operazione ideata dai vertici del Comparto intelligence principale presso il ministero della difesa, con cui era stato promosso «un reclutamento false flag (agenti sotto copertura che organizzano incidenti ad arte) di mercenari per una compagnia militare privata non funzionante» avente come scopo «quello di adescare decine dei combattenti russi, ucraini e bielorussi» legati a organizzazioni come Wagner per portarli in Ucraina e arrestarli. Dimostrando così l'esistenza di collusioni tra poteri russi, compagnie militari private e operazioni sotto copertura.

**MA ANCHE FORZE SPECIALI CECENE SONO STATE MOBILITATE PER ATTENTARE ALLA VITA DEL PRESIDENTE**

Cristiana Mangani



# All'Onu l'sms del soldato russo «Bombe sui civili, ho paura»

### IL CASO

ROMA L'ambasciatore ucraino all'Onu, Sergiy Kyslytsya, durante la riunione speciale di emergenza dell'Assemblea Generale, ha letto i messaggi dallo smartphone di un soldato russo ucciso durante l'invasione. «Mamma, è così difficile», recita uno dei messaggi. Il rappresentante ucraino ha mostrato lo screenshot con la conversazione tra il soldato e la madre. Quest'ultima chiede: «Come va? Perché non ti fai sentire? Stai facendo le esercitazioni in Crimea?». Risposta del giovane soldato: «Mamma, ma quali esercitazioni? Sono in Ucraina, c'è una guerra vera qui, ho paura. Stiamo bombardando tutte le città, anche obiettivi civili. Ci avevano detto che la popolazione ci avrebbe accolto a braccia aperte, ma i cittadini si buttano sotto i carri armati per fermarci. Ci chiamano fascisti, è così dura mamma». L'ambasciatore di Kiev ha aggiunto: «Se l'Ucraina non sopravvive, la pace internazionale non sopravvive. Se l'Ucraina non sopravvive, l'Onu non sopravvive. Non fatevi illusioni. Putin vuole suicidarsi, ma non deve fare ricorso all'arsenale nucleare. Faccia come quel tizio a Berlino in un bunker nel maggio del 1945». Replica dell'ambasciatore russo, Vassily Nebenzia: «L'esercito russo non minaccia la popolazione civile in Ucraina. I soldati di Kiev usano la popolazione civile come scudo. Sono come l'Isis».

L'ambasciatore ucraino Sergiy Kyslytsya

**L'AMBASCIATORE UCRAINO MOSTRA I MESSAGGI DEL GIOVANE MORTO: «CI AVEVANO DETTO CHE ERANO DELLE ESERCITAZIONI»**

# Gli effetti delle sanzioni

## Crollo rublo e Borsa chiusa Mosca brucia 350 miliardi

▶Divisa al minimo storico, per il Pil attesa una perdita del 5%. Inflazione verso il 10%

▶Gli oligarchi vicini a Putin hanno già perso almeno 130 miliardi di dollari. I tassi al 20%

IL CASO

ROMA Il conto più pesante delle perdite per Mosca è ancora tutto da scrivere, se non si arriverà a una tregua in tempi brevi. L'espulsione delle banche russe dallo Swift, il sistema che collega 11.000 istituzioni globali responsabile della stragrande maggioranza delle operazioni finanziarie, sarà fatale per un Paese al quale rimarrebbero di fatto solo gli introiti del gas. Ma intanto un primo bilancio parla di oltre 350 miliardi sfumati in pochi giorni, nonostante ieri sia rimasta chiusa la Borsa di Mosca e lo sarà anche oggi. Un conto salatissimo anche per gli oligarchi considerati vicini a Putin.

BORSA E PIL

Il cerchio si fa sempre più stretto dunque per Vladimir Putin. Perché sullo sfondo di un assurdo scenario di guerra con vittime militari e civili, si contano anche le macerie di un'economia e di un sistema finanziario ormai in pezzi, stretto nella morsa delle sanzioni arrivate da Europa e Stati Uniti. Soltanto considerando il crollo della Borsa di Mosca della scorsa settimana (-34%), le perdite arrivano a 260 miliardi. Ma per capire quanto potevano estendersi se l'indice Moex non fosse stato strategicamente congelato, basta osservare il crollo registrato ieri dai depositary receipt (certificati che rappresentano le azioni di una società estera) di alcuni grandi gruppi russi quotati a Londra e da quello di alcuni Etf che replicano l'andamento di indici azionari russi. Meno 74% per Sberbank sulla piazza londinese, -51% per Gazprom, -62,8% per Lukoil, -42,3% per Rosneft e -74% per Magnit. Tra gli Etf, VanEck Russia ha perso il 26%, iShare Msci Russia il 23,4% Lyxor Msci Russia il 51,7%. Al capitolo mercati c'è poi da aggiungere il rosso atteso del Pil: almeno il 5% nel 2022 secondo alcune stime. In questo modo la ricchezza bruciata arriva a circa 350 miliardi. Ma il margine di errore per qualsiasi stima è incredibilmente alto, avvertono un po' tutti gli economisti, e i rischi sono fortemente al ribasso. Del resto, soltanto il crollo del rublo ieri ha inflitto un altro colpo durissimo al Paese. La moneta russa è arrivata a sfiorare il -30%, al minimo storico sul dollaro (per poi chiudere a 96 rubli per un dollaro), dopo l'annuncio di nuove sanzioni contro la Banca centrale e il fondo sovrano russo nonostante il tentativo della medesima Banca centrale di arginare i danni con un raddoppio dei tassi al 20%. Il congelamento delle riserve, tra gli effetti delle sanzioni, non ha permesso a Putin di utilizzare i 630 miliardi accumulati in valuta estera proprio per sostenere il rublo. Di qui la mossa estrema di ieri sera: è vietato ai residenti di trasferire divise straniere all'estero. E anche gli esportatori russi saranno costretti a convertire in rubli l'80% dei ricavi. Quanto al debito, secondo i dati Ice sui Credit Default Swap (Cds), Mosca ha il 56% delle probabilità di insolvenza sul proprio debito pubblico. E gli analisti vedono presto l'inflazione raddoppiata al 10%. Un dramma per il popolo e il potere di acquisto delle buste paga. Ma sta diventando un incubo sempre più intollerabile per gli oligarchi di Mosca (ieri le sanzioni ne hanno colpiti direttamente altri 26). *Forbers Real Time* già venerdì scorso aveva fotografato una perdita per 128 miliardi di dollari per i 116 miliardari del Paese con in mano miniere, giacimenti petroliferi e di gas, aziende di fertilizzanti, acciaierie, trasporti, tlc, banche e società di investimenti. Con l'aggiornamento di ieri, c'è da aggiungere almeno altri 8 miliardi: meno 136 miliardi, su un tesoro valutato oltre 300 miliardi nel 2021. Soltanto ieri Oleg Tinkov, fondatore della banca Tinkoff, ha perso 1,8 miliardi di patrimonio (-61%). Ma ne aveva già persi altri 2 dal 16 febbraio. Vladimir Yevtushenkov, patron della AFK Sistema con una quota nel più grande operatore di tlc del Paese, ha perso il 35% del suo patrimonio, ora sceso a 1,5 miliardi. Nuova correzione anche per Vladimir Lisin, presidente di Novolipetsk Steel, uno dei maggiori produttori di acciaio, con i suoi 26,9 miliardi di patrimonio e almeno 3 miliardi perdite. Mikhail Fridman, fondatore della più grande banca privata russa, Alfa Bank, con il suo patrimonio da 13,4 miliardi ne ha persi più di 2. Leonid Mikhelson, primo azionista e ceo di Novatek (24,8 miliardi) ha perso 4,5 miliardi. Infine Roman Abramovich, patron del Chelsea (13,3 miliardi di patrimonio) ha perso 1,5 miliardi. Ieri le Borse Ue, dopo una partenza choc, hanno limitato le perdite sul finale (Milano la peggiore con -1,3%). Si spera nell'accordo in Bielorussia.

**Roberta Amoruso**



**LE BARRICATE LUNGO LE STRADE**
Oltre ad aver distrutto ponti e ferrovie, nelle città dell'Ucraina sono state organizzate barricate di ogni tipo

**MAXI-PERDITE ANCHE PER I BANCHIERI TINKOV E FRIDMAN IL PATRON DI NOVATEK MIKHELSON VEDE SFUMARE 4,5 MILIARDI**

## Gli oligarchi, la piazza, il silenzio di Lavrov Le ore più difficili del capo del Cremlino

L'ANALISI

ROMA Una maschera impenetrabile. Vladimir Putin si rivolge ai suoi più stretti consiglieri economici, quelli che hanno garantito negli anni la stabilità della leadership putiniana rafforzando le finanze russe. Si deve decidere come rispondere alle sanzioni dell'Occidente, «che io chiamo – stiletta – l'impero delle bugie». Le misure di Washington e Bruxelles rischiano di mettere in ginocchio le banche russe, gli oligarchi e la gente comune. Il premier britannico, Boris Johnson, è incredibilmente diretto, le sanzioni secondo lui mirano a «far cadere il regime di Putin». Lo Zar parla, ma le immagini sono più eloquenti delle parole. Elvira Nabiullina, governatrice della Banca centrale, neanche lo guarda, fissa un punto davanti, a braccia conserte. Le sanzioni internazionali cominciano a mordere. Crolla il rublo del 20 per cento. Putin firma il decreto che vieta il trasferimento di capitali dei non residenti all'estero. Gli esportatori saranno costretti a cambiare in rubli non meno dell'80 per cento dei guadagni. I tassi d'interesse salgono al 20 per cento, per essere attrattivi e preservare i risparmi delle famiglie contro la svalutazione. Di «brusco cambiamento nell'economia» parla la Nabiullina in conferenza stampa. Chiude la Borsa di Mosca, i titoli dei colossi della economia russa sprofondano a Londra, con perdite dal 74 per cento di Sberbank al 51 di Gazprom, dal 62.8 di Lukoil al 42.3 di Rosneft. Mentre il ministro degli Esteri, Lavrov, mantiene un criptico silenzio, la parte della difesa di Putin la fa, come sempre, lo storico portavoce Peskov, che imputa alle uscite della ministra britannica della Difesa, Liz Truss, su possibili scontri con l'Occidente l'ordine di Putin ai generali di attivare "l'allerta massima" del sistema di "deterrenza" nucleare.

LE RASSICURAZIONI

Affermazione che non serve certo a rassicurare gli oligarchi padroni dell'economia. I piani di risposta russi alle sanzioni, secondo Peskov, erano pronti. Anche se sono misure «pesanti e problematiche», la Russia oppone contromisure basate «sui nostri interessi nazionali e sulla operatività». Putin stesso è «piuttosto indifferente» al congelamento dei propri asset. «Tutti sanno che non ne possiede altri che quelli dichiarati in questi anni, cioè una vettura, un appartamento e del denaro in una banca. La stessa idea di sanzioni contro un capo di Stato – aggiunge Peskov - è assurda e miope».

Eppure, cominciano a spuntare delle crepe nel "cerchio magico" degli oligarchi cresciuti con Putin. Non aiuta la decisione britannica di introdurre misure di contrasto alla criminalità economica. «Non c'è posto per i soldi sporchi nel Regno Unito», avverte Boris Johnson. I primi a sfidare lo strapotere di Putin e la strategia della guerra sono Mikhail Fridman, fondatore di Alfa-Bank, 11 miliardi di dollari di capitale, e Oleg Deripaska, ex marito della nipote di Eltsin, 4 miliardi di patrimonio, il "re dell'alluminio", che dice «basta al capitalismo di Stato» in Russia. Sui media britannici appaiono analisi sul fatto che il regime di Putin potrebbe non sopravvivere alla bancarotta delle banche. E le piazze russe cominciano a ripopolarsi di dissidenti. «Putin non poteva sopportare che ai suoi confini entità statuali uscite dall'Unione Sovietica come l'Ucraina stessero facendo un percorso di democratizzazione», osserva Adriano Dell'Asta, ordinario di Lingua e letteratura russa alla Cattolica di Milano, per 4 anni direttore dell'Istituto di cultura italiano a Mosca. «Credo che questo sia il vero problema di Putin. Liberiamoci del mito di una Russia tutta appiattita su posizioni governative e definita da un'aggressività quasi impensabile. Nelle proteste di questi giorni, nei pronunciamenti di gente semplice e di intellettuali, artisti, uomini dello sport, noi vediamo una Russia completamente diversa, che non ha un senso di fastidio nei confronti dell'Ucraina». Fuorviante anche la teoria della contrapposizione tra falchi e colombe al Cremlino, «retaggio della vecchia sovietologia». Succede ora che alcuni oligarchi e diversi rampolli di famiglie altolocate escano allo scoperto. Segno che qualcosa si muove, a Mosca.

**Marco Ventura**



**DIVISI** Il presidente russo Vladimir Putin e, nella foto a sinistra, il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov

**IL PREMIER BRITANNICO BORIS JOHNSON È DIRETTO: «I PROVVEDIMENTI MESSI IN CAMPO PER FAR CADERE PUTIN»**

**LA PESANTE CRISI ECONOMICA AUMENTA OGNI GIORNO DI PIÙ LE PRESSIONI INTERNE SULLO ZAR**

# Le mosse del governo

## LE MISURE

**1 La missione militare**

Armi e munizioni dall'Italia direttamente a Kiev. C'è questo nel testo del decreto del governo Draghi. Nello specifico: missili anti-aerei Stinger e anti-carro Spike.

**2 Il piano per l'energia**

Il governo italiano s'impegna a spingere per le energie rinnovabili. E nel caso in cui Mosca chiudesse i rubinetti, previsto il razionamento del gas.

**3 L'accoglienza degli ucraini**

Incremento di 13mila posti nelle reti di accoglienza e di integrazione per gli ucraini. 500mila euro per studenti e professori perchè possano continuare a lavorare in Italia.

# Carbone per le centrali se viene meno il gas russo Missili e munizioni a Kiev

▶I provvedimenti varati ieri dal Cdm: stato d'emergenza per gestire i profughi

▶L'invio di armi subordinato al via libera del Parlamento. Tensione nel M5S

## LE DECISIONI

ROMA L'Italia darà armi all'esercito ucraino. Missili antiaerei Stinger, missili anticarro Spike, mitragliatrici Mg e munizioni saranno consegnati direttamente a Kiev. Il decreto è stato messo a punto nel consiglio dei ministri di ieri pomeriggio nel quale è stato approvato anche un piano d'emergenza per l'energia e per assistere la valanga di profughi che già preme alle frontiere.

L'eventualità che si arrivi al razionamento del gas e all'utilizzo di carbone e olio combustibile per mandare avanti le centrali che adesso vanno avanti con i gas russo, viene prevista qualora Mosca decidesse di chiudere i rubinetti. Al momento non c'è questo rischio ma il governo ha preparato un piano che assegna al ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, il compito di adottare con «provvedimenti e atti di indirizzo» misure «finalizzate all'aumento della disponibilità di gas e alla riduzione programmata dei consumi di gas previste dal Piano di emergenza». Spetterà a "Terna spa" predisporre «un programma di massimizzazione dell'impiego degli impianti di generazione di energia elettrica con potenza termica nominale superiore a 300 MW che utilizzino carbone o olio combustibile in condizioni di regolare esercizio, per il periodo stimato di durata dell'emergenza» o fino a quando «indicato dal Mite». Nel testo c'è anche l'impegno a spingere sulle rinnovabili.

Per assistere gli ucraini che stanno cercando rifugio in Italia - che già ha 250 mila ucraini - il decreto prevede il rafforzamento della rete di accoglienza stabilendo «un incremento di 13 mila posti dei centri straordinari che potranno essere attivati dai Prefetti e un potenziamento di ulteriori 3.000 posti del sistema di accoglienza e integrazione. Inoltre i cittadini ucraini potranno essere ospitati nei centri di accoglienza anche indipendentemente dal fatto che abbiano presentato domanda di protezione internazionale. Viene anche «istituito un apposito Fondo da 500 mila euro per finanziare misure di sostegno per studenti, ricercatori e docenti ucraini affinché possano svolgere le proprie attività presso università, istituzioni per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica ed enti di ricerca italiani».

**GLI EQUIPAGGIAMENTI MILITARI DECISI DAL MINISTERO DELLA DIFESA OGGI DRAGHI ALLE CAMERE**

PREMIER Mario Draghi

### I MATERIALI

La parte più complessa, e per la quale Mario Draghi è stato obbligato a chiamare al telefono Giuseppe Conte e Matteo Salvini, è quella relativa all'invio di armi all'esercito ucraino sino al 31 dicembre. I maldipancia più forti si registrano nel M5S e potrebbero oggi manifestarsi al momento del voto.

Nel decreto non si dettaglia con un elenco, ma si rimanda ad un provvedimento che verrà assunto dal ministro della Difesa Lorenzo Guerini dopo il voto favorevole del Parlamento. La risoluzione, sulla quale si è lavorato sino a tarda sera, verrà votata oggi dalle Camere dopo l'intervento del presidente del Consiglio. Nel decreto si legge che «fino al 31 dicembre 2022, previa risoluzione delle Camere, è autorizzata la cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina, in deroga alle disposizioni» vigenti. La Nato si sta occupando di organizzare le modalità della consegna delle armi con un ponte aereo sino alla frontiera ucraina e poi, probabilmente, con convogli terrestri. Le armi che l'Italia dovrebbe mandare in Ucraina sono classificate come "leggere" e utili, secondo gli esperti, in un contesto di conflitto "urbano" e di resistenza.

**Marco Conti**

## Il Nordest e la crisi

# I profughi in 5 ospedali Zaia: «E potrei chiedere ai veneti le seconde case»

▶Il governatore: «Ci siamo, cureremo e ospiteremo chi scappa dalla guerra»

▶Saranno disponibili 545 posti letto La Regione attiverà un conto corrente

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA «Il Veneto c'è», dice il governatore Luca Zaia che ai suoi cittadini chiede non solo di preparare farmaci e coperte per i profughi che stanno scappando dagli attacchi di Putin, ma anche di cominciare a pensare di aprire le porte di casa per ospitare donne e bambini. Che i profughi arrivino in Veneto è certo, dice il presidente della Regione, l'incertezza è sui numeri. «Quanti? Non lo sappiamo, ma abbiamo il dovere di ospitare questa gente che fugge dalle bombe». Ed è così che Palazzo Balbi annuncia la riapertura di cinque inutilizzati ospedali per dare ospitalità a 545 ucraini, l'attivazione di tutta la sanità veneta per far fronte alla profilassi e alle cure di chi ne avesse bisogno, oltre a un conto corrente dove convogliare eventuali donazioni. Ma, soprattutto, a colpire è la posizione nettissima del leghista Luca Zaia. Il governatore, «preoccupatissimo della minaccia atomica», torna a condannare l'attacco di Putin: «L'ho detto e lo ripeto, una ingiustificabile follia criminale, rischia di diventare un Vietnam, una guerra pericolosa per il mondo intero». Invita tutti a pronunciarsi e ad esporsi in prima persona: «Anche nel proprio piccolo, dalla manifestazione alla bandiera, bisogna dire che questa follia va fermata». Fino ad approvare senza tentennamenti le sanzioni a Putin: «Anche le sanzioni diventano un nostro contributo. E lo diciamo da un territorio che ha molti scambi commerciali con la Russia». E se ci saranno ritorsioni, come il taglio del gas, visto che per quasi il 50% l'Italia dipende dalla Russia, fa niente: «Vorrà dire che consumeremo un po' di meno, ma non possiamo accettare che i bambini siano nei rifugi delle metropolitane e che si ammazzino civili. 'Ste robe non si fanno». Netto anche nel sostenere l'ingresso dell'Ucraina nell'Unione europea: «Tanti Paesi che prima facevano parte dell'Urss sono già entrati nell'Ue. L'Europa deve fare l'Europa: l'ingresso dell'Ucraina nell'Ue è una opzione, forse anche troppo tardiva, ma è un ragionamento che non trovo fuori di testa».

LE AZIONI

Visto lo sviluppo degli eventi internazionali, Zaia ha annullato il programmato viaggio all'Expo di Dubai, dove doveva presentare anche le Olimpiadi invernali del 2026. Ha riferito di aver sentito domenica il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, al quale ha rinnovato la disponibilità del Veneto a fornire l'assistenza sanitaria ai profughi. E ha detto di aver ricevuto tantissime offerte di imprenditori veneti, disponibili a farsi carico di ospitare, sfamare e se serve anche assumere, quanti arriveranno dall'Ucraina. «Intanto proprio nel mio paese, a San Vendemiano, è arrivato un pullman di donne ucraine».

Tre gli interventi previsti dal Veneto. La sanità: «Ci sono bambini che devono essere curati, dovremo occuparci del loro stato di salute, quarantene, vaccini. Hanno avuto tutti il vaccino anti Covid Sputnik, spero che Roma non ci metta ottomila anni per riconoscerlo». Della parte sanitaria si sta occupando l'assessore Manuela Lanzarin che ha già attivato la Direzione Prevenzione. Due, l'ospitalità: gli ospedali di Monselice, Noale, Isola della Scala, Zevio, Valdobbiadene che erano stati tenuti pronti per la pandemia, potranno ospitare 545 persone: «Sarebbero dei dormitori provvisori per coloro che non hanno parenti, anche se nel 90% dei casi si tratta di ucraini che si ricongiungono con le famiglie». Tre, la solidarietà: «Farmaci, vestiti: vi diremo se e quando serviranno. Apriremo un conto corrente. E non escludo di chiedere l'aiuto delle famiglie venete che hanno seconde case per ospitare donne e bambini». È tutto comunque fermo in attesa di indicazioni. «Allo stato attuale - ha detto l'assessore Gianpaolo Bottacin che nel pomeriggio ha partecipato al vertice della Protezione civile nazionale - non ci sono richieste di materiale». Oggi si terrà una riunione dei prefetti del Veneto con il coordinatore di Venezia Vittorio Zappalorto.

**Alda Vanzan**



«SANZIONI GIUSTE SE CI SARANNO RITORSIONI COME IL TAGLIO DEL GAS? VORRÀ DIRE CHE CONSUMEREMO MENO»

## In Consiglio sei mozioni per dire "no alla guerra"

IL DOCUMENTO

VENEZIA In consiglio regionale del Veneto sono addirittura sei le risoluzioni presentate per condannare l'attacco di Putin all'Ucraina. La prima risoluzione presentata è stata quella dell'opposizione capitanata dal dem Giacomo Possamai. Poi, a ruota, sono arrivate quelle di Thomas Piccinini di Veneta Autonoma, di Gabriele Michieletto e Roberta Vianello di Zaia Presidente, del capogruppo di leghisti e zaiani Alberto Villanova, dell'intero gruppo di FdI capeggiato da Raffaele Speranzon, infine dei forzisti Elisa Venturini e Alberto Bozza. L'obiettivo ora è fare sintesi dei sei testi e di approvarne uno solo, unitario. Questo dovrebbe succedere domani, quando si terrà una seduta straordinaria dell'assemblea legislativa per parlare, appunto, della guerra scatenata da Putin. Va da sé che per sintetizzare sei differenti testi servirà un'attività di mediazione, anche se, da quanto si racconta, la fatica più grossa è stata in casa della Lega dove, pur condannando il ricorso alle bombe, i filo-putiniani non mancano. È per questo che, per evitare strappi o dissensi, la risoluzione numero 45 presentata da Villanova è stata oggetto di intense e attente letture, con annesse limature e correzioni. E pensare che anche ieri il governatore Luca Zaia è stato nettissimo nel condannare lo zar Putin, nel condividere le sanzioni alla Russia e nel sostenere che l'Ucraina dovrebbe entrare nell'Ue. L'attesa è anche per gli interventi: dei consiglieri che più volte sono stati in Crimea - Ciambetti, Valdegamberi, Sandonà - domani dovrebbe essere assenti per motivi personali solo quest'ultimo. Ma pare che anche l'ex assessore Giuseppe Pan abbia voglia di dire la sua. *(al.va.)*

LEGA Alberto Villanova

IL TESTO LEGHISTA È STATO OGGETTO DI VARIE LIMATURE



IL VOLTI E I BAGAGLI DELLA FUGA

In alto Dymitri e Zoya Bova con due dei tre figli ieri a Codognè. Qui a sinistra i bambini in viaggio verso il seminario di Padova. Sotto le persone portano i bagagli sul pullman diretto a Conegliano

# «Situazione creata dalla Nato» Così i partigiani si dividono

LA POLEMICA

PORDENONE Dovrebbe essere simbolo di unità, almeno al suo interno. Unità e memoria. E invece si è divisa. Non su una sciocchezza, ma sulla guerra. Il soggetto è l'Anpi, la provincia quella di Pordenone, anche se l'eco è quella di una polemica già divampata a livello nazionale. La divisione, quella nata in un direttivo stretto tra due anime: quella che condanna l'aggressione russa dell'Ucraina ma che accusa anche la Nato di «espansionismo» e quella che invece giura di «combattere questa idea, perché non siamo a Mosca».

Una frattura, di quelle vere. Tutto è nato da una questione che sembra di lana caprina, ma che invece nasconde due chiavi interpretative figlie di modelli temporalmente differenti: quello del passato contro quello del presente. È l'opinione del presidente di Anpi Pordenone a far discutere e a innescare la miccia. «Naturalmente la condanna nei confronti dell'aggressione a uno Stato libero e indipendente come l'Ucraina da parte nostra è totale - è la premessa del presidente Loris Parpinel -. I politici dovrebbero conoscere storia e geografia - prosegue però in modo diverso l'analisi -. Noi come Europa siamo l'ultima propaggine di un continente eurasiatico. Non confiniamo con gli Stati Uniti. Non lo dice solo l'Anpi. Quello che è mancato da parte dell'Europa dopo la caduta dell'Urss è comprendere la propria posizione. Putin a un certo punto aveva detto giustamente, perché ci portate i missili vicino? Invece di fermarsi dov'erano, gli occidentali sono andati dove non dovevano. La Nato in questa maniera ha detto che la Guerra fredda non era ancora finita. La Nato così facendo ha creato una situazione di ostilità nei confronti della Russia».

LE PROTESTE

La spaccatura è stata certificata dalla replica di un delegato, Andrea Gant: «Stiamo assistendo alla riemersione dei "vecchi" pensieri ripidi di Rifondazione comunista - attacca -. Da alcuni relatori dell'Anpi pordenonese ho sentito lo stesso discorso propinato da Anpi nazionale. La mia posizione è diametralmente opposta e il timore è che si voglia invece riavvolgere il nastro della storia, con alcune distorsioni importanti».

Ieri pomeriggio da registrare anche l'intervento della parlamentare del Pd Debora Serracchiani: «In questo drammatico passaggio della storia europea è fondamentale l'unità della comunità dei Paesi liberi e democratici, di cui l'Italia è membro di primo piano, con tutte le sue forze politiche e sociali. C'è un fronte molto più ampio della Nato che condivide gravi preoccupazioni per la guerra in corso. Crediamo occorra che il Parlamento dia al nostro governo un indirizzo chiaro e condiviso, anche riguardo la solidarietà da offrire al popolo ucraino, l'accoglienza dei profughi, le azioni concrete a sostegno di chi è stato invaso e gli impegni per aiutare le imprese italiane. Noi non dimentichiamo che nelle radici della storia repubblicana italiana c'è la lotta per la libertà».

**Marco Agrusti**



PORDENONE, DISTINGUO ALL'INTERNO DELL'ANPI DELEGATO CONTRO PRESIDENTE: «RIEMERSI VECCHI PENSIERI COMUNISTI»

**GIALLO E BLU DA OGGI ANCHE A CA' FARSETTI**

Ieri il Parlamento australiano è stato illuminato di giallo e di blu. Da oggi al 7 marzo succederà lo stesso anche a Ca' Farsetti, sede del Comune di Venezia

# In auto o bus, ecco i primi arrivi «Grazie per l'aiuto che ci date»

▶L'onda di solidarietà travolge la diocesi di Padova: «Non serve altro materiale»

▶L'attesa del pullman della ditta trevigiana «Non chiediamo soldi, è questione di cuore»

## LE INIZIATIVE

**VENEZIA** L'onda di solidarietà è stata talmente grande che è servito il punto esclamativo. «Attenzione: al momento non serve altro materiale!», ha avvertito ieri la diocesi di Padova, pronta ad accogliere da stasera 65 bambini e 5 accompagnatori al Seminario minore. Ma questa è solo una delle tante iniziative che si stanno moltiplicando nelle province: l'Ucraina chiama aiuto e il Veneto risponde presente.

### LA CHIESA

Le due corriere, provenienti dall'orfanotrofio di Leopoli con l'associazione "Lisolachenoncè" di Teolo, sono attese in serata a Rubano, dopo che ieri notte hanno oltrepassato il confine con la Polonia. «Grande è stata la generosità di moltissime persone – fa sapere la curia padovana – accorse per portare vestiario e altri materiali. A tutti va un sentito ringraziamento. Al momento si ferma la raccolta. Quanto arrivato è più che sufficiente». Le donazioni in denaro potranno invece continuare attraverso i canali della Caritas diocesana.

Proprio la Chiesa è particolarmente mobilitata in queste ore. Lo conferma il Patriarcato di Venezia: «Siamo in attesa che la Prefettura trasmetta indicazioni più precise dopo il tavolo tecnico che si è svolto. Nel frattempo, abbiamo già individuato in alcune strutture diocesane una trentina di posti per le prime accoglienze di emergenza». La previsione è che la permanenza sarà di 6-12 mesi, motivo per cui i luoghi «devono essere idonei per il pernottamento ed, eventualmente, anche per la vita quotidiana delle persone ospitate». Disponibilità analoga è stata manifestata a Vicenza dal vescovo Beniamino Pizziol al prefetto Pietro Signoriello. Sempre nel capoluogo berico la Croce Bianca ha promosso una raccolta di generi alimentari e non, dal tonno in scatola alle garze sterili, che saranno inviati a Kiev.

### IN AUTO

Proprio dalla capitale ucraina è arrivata in auto la prima famiglia ospitata dall'azienda trevigiana Bottega, disponibile a dare casa e lavoro a 50 profughi. Dymitri e Zoya Bova, insieme ai tre figlioletti, hanno trovato alloggio in un agriturismo a Codognè: «Grazie a tutti per l'aiuto che ci state dando», dicono con gli occhi lucidi. Intanto a Treviso 10 donne ucraine si sono presentate ieri mattina nella sede dell'Ufficio territoriale di Governo, dove il prefetto Angelo Sidoti ha disposto i controlli medici e quindi l'accoglienza all'ex caserma Serena.

Sempre nella Marca è previsto per stamattina, dopo un viaggio lungo 2.600 chilometri e 34 ore, il ritorno del pullman da 87 posti inviato dall'azienda di trasporti Battistuzzi, che ha caricato i profughi in una stazione ferroviaria polacca. «Arrivano a piedi dai binari – ha raccontato il contitolare e autista Vito Battistuzzi – donne e bambini. I mariti e padri li accompagnano, baciano i vetri dei finestrini e li guardano partire per l'Italia. Non avrei mai pensato di trovare una cosa del genere». Aggiunge da Conegliano suo padre Adriano: «L'appello che lanciamo è a trovare persone disposte a prendersene cura. Non chiediamo soldi per le spese: l'abbiamo fatto per una questione di cuore, non di portafogli».

**GLI PSICOLOGI ATTIVANO UN SERVIZIO ONLINE PER GLI UCRAINI CHE SONO QUI, VETRINE CON I LORO COLORI NELLE LIBRERIE**

### L'INVITO

Agli ucraini che arrivano, e a quelli che sono già qui, è dedicato il servizio Emergenza Psicologi Online promosso dall'Ordine delle psicologhe e degli psicologi in collaborazione con le Scuole universitarie di specializzazione: «Il nostro pensiero va in particolare ai quasi 20.000 cittadini ucraini che risiedono in Veneto e che da anni contribuiscono con le loro attività allo sviluppo ed al benessere della nostra regione e della nostra nazione».

L'invito dell'Associazione librai italiani-Ali Confcommercio è invece a vestire le vetrine di giallo e blu, i colori della bandiera ucraina. «Abbiamo suggerito che trovino posto anche opere russe – evidenzia il presidente Paolo Ambrosini – perché tutti noi dobbiamo molto a quella tradizione culturale».

**Angela Pederiva**



**I NUMERI**

**65** Gli orfani che, con 5 adulti, saranno ospitati nel Seminario minore di Rubano

**34** Le ore del viaggio, lungo 2.600 chilometri, compiuto dal pullman Battistuzzi

---

**ESECUZIONI IMMOBILIARI** - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

# TRIBUNALE DI PORDENONE

**Numero Verde 800.630.663**

**ESECUZIONI FALLIMENTARI** - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

**ORDINARIA - SENZA INCANTO** Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

## ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

### ABITAZIONI ED ACCESSORI

**Fanna (PN), Via Paiani 44 - Lotto UNICO**: **Abitazione** a schiera composta: al piano terra, cucina con sbratta, cantina, bagno, ripostiglio; al piano primo, due camere, disimpegno e ballatoio; al piano secondo soffitta con ballatoio con cortile interno recintato formante un piccolo giardino privato. Libera. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 32.463,29**. Offerta minima Euro 24.347,47. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 207/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT73X0103012501000002303421 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode nominato Avv. Verardo Raffaella con studio in Pordenone in via Vallona 62/66 tel. 0434524468. **RGE N. 207/2019**

**Pramaggiore (VE), via Salvarolo - Lotto UNICO**: **Abitazione** di tipo economico, composta al piano terra da cucina, sbratta, soggiorno e servizio igienico, nonché ripostiglio e cantina, al piano primo due camere, ripostiglio, terrazza, al piano secondo soffitta. Esternamente una porzione porticata. Fabbricato in corpo staccato ad uso deposito. Difformità edilizie sanabili con demolizione delle opere abusive. Occupato. **Prezzo base Euro 44.000,00**. Offerta minima Euro 33.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 264/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT35B0533612500000042272984 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 264/2018**

**Prata di Pordenone (PN), Borgata Peressine 59/A - Lotto UNICO**: **Fabbricato** sviluppato su due piani fuori terra, composto al piano terra da cucina, pranzo, camera, 3 accessori, sottoscala, 2 bagni di cui uno al grezzo. al piano primo tre camere, corridoio e bagno. Al piano secondo due camere, corridoio e due ripostigli. Accessorio su area scoperta realizzato abusivamente e non sanabile, da demolire. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 80.000,00**. Offerta minima Euro 60.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 24/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT18G0103012500000000871614 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 24/2020**

**San Vito al Tagliamento (PN), Via Zara 26 - Lotto PRIMO**: **Unità abitativa int. 9** al piano terra del complesso condominiale Corte Daniele, composta da: pranzo-soggiorno, camera, disimpegna, bagno e terrazzo. Al piano interrato cantina e autorimessa. Libera. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 55.523,70**. Offerta minima Euro 41.642,77. **San Vito al Tagliamento (PN), Via Zara 26 - Lotto SECONDO**: **Unità abitativa int. 4** al piano terra del complesso condominiale Corte Daniele, composta da: pranzo-soggiorno, camera, disimpegno, bagno e terrazzo. Al piano interrato cantina e autorimessa. Scoperto esclusivo. Occupato da terzi senza titolo. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 55.906,20**. Offerta minima Euro 41.704,65. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 37/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT66Q0585612500126571479134 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 37/2020**

**Vivaro (PN), Via dell'Orto - Lotto UNICO**: **Appartamento** posto al piano terra del condominio Borgo dell'Orto composto da: zona giorno-cucina costituita da unico vano, bagno di modeste dimensioni, una camera matrimoniale e un ripostiglio. Completa il lotto un garage al piano seminterrato. Occupato. **Prezzo base Euro 42.142,31**. Offerta minima Euro 31.606,73. **Vendita senza incanto 16/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 78/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT18U0533612500000042620366 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 78/2019**

### TERRENI E DEPOSITI

**Caorle (VE), San Giorgio di Livenza - Lotto UNICO**: **Terreno** agricolo condotto a seminativo di forma rettangolare sostanzialmente irregolare. **Prezzo base Euro 18.618,18**. Offerta minima Euro 13.963,63. **Vendita senza incanto 05/05/2022 ore 15:30** presso la sede Dell'Associazione Forense per le Vendite Giudiziarie (AFVG) sita in Pordenone, Piazzale Giustiniano 5 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 2/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT45H0306912505100000005629 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista Delegato e Custode Avv. Zanetti Cristina tel. 0434370218 email: info@cristinazanetti.it. **RGE N. 2/2019**

### MULTIPLI IMMOBILIARI

**Budoia (PN), Via Antonio Cardazzo - Lotto SECONDO**: Civile **abitazione** unifamiliare composta da una stanza, una sala da pranzo, due camere, più accessori (ingresso, bagno, disimpegno, ripostiglio e veranda) e da una corte interna avente una sup. di circa 128 mq. Occupata. Non dichiarata la conformità edilizia e urbanistica dell'immobile. **Prezzo base Euro 33.140,96**. Offerta minima Euro 24.855,72. **Budoia (PN), Via Antonio Cardazzo 13 - Lotto TERZO**: **Negozio** con due vetrine ed ingresso, composto da un vano adibito a punto vendita pizze per asporto, da un laboratorio, più accessori (locale spogliatoio - wc). Occupato. Non dichiarata la conformità edilizia e urbanistica dell'immobile. **Prezzo base Euro 12.700,60**. Offerta minima Euro 9.525,45. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 47/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT48S0533612500000042351089 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 47/2019**

**Spilimbergo (PN), Via Sottocastello, via Tagliamento 13 - Lotto PRIMO**: PER IL DIRITTO DI USUFRUTTO VITALIZIO CONGIUNTIVO - **Fabbricato** composto al piano terra da cucina, soggiorno, 3 camere, corridoio notte, ripostiglio e bagno oltre ad un porticato aperto; al piano primo adibito a soffitta. **Terreni** utilizzati come prato. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 69.600,00**. Offerta minima Euro 52.200,00. **Spilimbergo (PN) - Lotto SECONDO**: PER IL DIRITTO DI PIENA PROPRIETÀ - **Terreno** pianeggiante ad uso prato ricade in zona F/4, soggetto a vincolo paesaggistico. Libero. Indicazioni urbanistiche ed edilizie sono reperibile presso il Comune di Spilimbergo. **Prezzo base Euro 3.400,00**. Offerta minima Euro 2.550,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/05/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 231/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT75A0708412500000000964666 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 231/2019**

## VENDITE FALLIMENTARI CONCORDATI PREVENTIVI

### ABITAZIONI ED ACCESSORI

**Pordenone (PN), Via Leo Girolami 6/8 - Lotto 1**: **Appartamento** al piano primo 37 mq. **Prezzo base Euro 25.000,00**. Offerte in aumento non inferiori ad Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto 28/04/2022 ore 15:30** presso lo studio del Curatore Fallimentare rag. Lucio Marcandella in Pordenone – Piazzetta Costantini n. 24, telefono 0434/554640, e-mail lucio.marcandella@studiomz.it. Offerta da far pervenire alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone, entro le ore 11.00 del 27/04/2022, irrevocabile ed incondizionata, che non dovrà essere inferiore al prezzo base d'asta, unitamente all'offerta e nella medesima busta chiusa dovrà essere depositato un versamento per un importo pari al 10% della somma offerta a titolo di cauzione, da effettuarsi tramite assegno circolare intestato al Fallimento. G.D. dott.ssa Roberta Bolzoni. **FALLIMENTO 9/2011**

**Belluno (BL), Nevegal, Via Faverghera - Lotto 5**: **Appartamento** residenziale al piano secondo (sub.8) e la quota di 1/7 delle autorimesse comuni al piano terra (sub.1 e sub.2) e delle parti comuni sul condominio edificato su area di base. **Prezzo base Euro 55.200,00**. **San Michele al Tagliamento (VE), Località Bibione, Via delle Viole 7 - Lotto 6**: **Fabbricato** e area scoperta, edificata su area di base. **Prezzo base Euro 658.750,00**. Le offerte saranno inefficaci se inferiori al valore indicato a base d'asta. **Vendita senza incanto 03/05/2022 ore 09:30** presso lo studio del Curatore Fallimentare Dott. Paolo Ingrao, sito in Pordenone, Viale Grigoletti, 2 tel. 0434553588 email: info@partnerspn.it. Offerte irrevocabili ed incondizionate da far pervenire presso lo studio del Curatore entro e non oltre le 12:00 del 02/05/2022 in busta chiusa, accompagnate da assegno circolare intestato al Fallimento, per importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione, alternativamente sul c/c intestato alla procedura c/o Banca di Cividale in Pordenone IBAN IT55S0548412500CC0560423016.
**FALLIMENTO N. 55/2016**

**Portogruaro (VE), località Summaga, Via San Benedetto 13 - Lotto 1**: **Appartamento** residenziale al piano terzo (sub.55) e autorimessa al piano interrato (sub.4) sul condominio San Benedetto. **Prezzo base Euro 133.700,00**. **Portogruaro (VE), località Summaga, Via San Benedetto 13 - Lotto 2**: **Appartamento** residenziale al piano terzo (sub.56) e autorimessa al piano interrato (sub.5) sul condominio San Benedetto. **Prezzo base Euro 147.000,00. Portogruaro (VE), località Summaga, Via San Benedetto 15 - Lotto 3: Appartamento** residenziale al piano terzo (sub.43) e autorimessa al piano interrato (sub.10) sul condominio San Benedetto. Per quanto concerne si specifica che esistono dei sospesi da regolarizzare relativamente alle spese condominiali. **Prezzo base Euro 126.700,00**. **Portogruaro (VE), Via Risere 30 - Lotto 4: Abitazione** residenziale, porzione di fabbricato bifamiliare, si sviluppa su due piani fuori terra sfalsati tra loro. Il piano seminterrato è composto di taverna, ripostiglio, lavanderia, wc, centrale termica e autorimessa. Il piano rialzato è composto d'ingresso, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni e terrazze coperte. Nel sottotetto, con solaio di copertura in andamento e altezza variabile, è stato ricavato uno studio e due locali a ripostiglio (soffitta). **Prezzo base Euro 336.000,00**. Le offerte saranno inefficaci se inferiori al valore indicato a base d'asta. **Vendita senza incanto 03/05/2022 ore 09:30** presso lo studio del Curatore Fallimentare Dott. Paolo Ingrao, sito in Pordenone, Viale Grigoletti, 2 tel. 0434553588 email: info@partnerspn.it. Offerte irrevocabili ed incondizionate da far pervenire presso lo studio del Curatore entro e non oltre le 12:00 del 02/05/2022 in busta chiusa, accompagnate da assegno circolare intestato al Fallimento, per importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione, alternativamente sul c/c intestato alla procedura c/o Banca di Cividale in Pordenone IBAN IT55S0548412500CC0560423016.
**FALLIMENTO N. 55/2016**

### BENI COMMERCIALI

**Chions (PN), Via Villalta 8 - Lotto UNICO**: **Capannone**. **Prezzo base Euro 420.750,00**. Offerte in aumento pari a Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto 07/04/2022 ore 15:00** presso lo studio del Commissario Giudiziale dott.ssa Anna Maria Salvador in Portogruaro (VE) Via Seminario 11. Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello base, dovranno pervenire in busta chiusa presso lo studio sopra citato entro le ore 12:00 del giorno 06/04/2022 a corredo dell'offerta dovrà essere costituito deposito cauzionale infruttifero dell'importo pari al 10% del prezzo base offerto per il lotto di interesse, somma che dovrà essere accreditata e resa disponibile sul c/c della procedura acceso c/o Banca Popolare Friuladria sede di Pordenone Iban: IT59E0533612000000041530330. Liquidatore Giudiziale Dott. Daniele Praturlon tel. 0434521681 o via email all'indirizzo email daniele.praturlon@gmail.com o a.salvador@studioamsalvador.it.
**CONCORDATO PREVENTIVO N. 35/2014**

# Il caro energia

Le principali vie del gas

In Europa arriveranno 200 navi che trasporteranno 18 miliardi di metri cubi di gas provenienti da

Stati Uniti
Giappone
Qatar
Nigeria*
Corea del Sud*

*trattativa avanzata

In Europa passa circa il 27% delle pipeline mondiali

Yamal-Europa 1.660 km — 90 milioni
Nord Stream 2
Nord Stream
TAP 878 km — 25 milioni
Magreb-Europe
Greenstream
Transmediterraneo 2.475 km — 92 milioni

RUSSIA · BIELORUSSIA · POLONIA · GERMANIA · UCRAINA · ITALIA · SPAGNA · AZERBAIGIAN · TUNISIA · ALGERIA · LIBIA · QATAR

Capacità in metri cubi al giorno

Da dove arriva il gas in Europa

| Russia | Qatar | Algeria | Norvegia |
|---|---|---|---|
| 41% | 5,2% | 7,6% | 16,2% |

L'Ego-Hub

## LE MOSSE

ROMA Yamal e Nord Stream. Sono i due sottili fili che ancora tengono legata Mosca all'Occidente. E viceversa. Attraverso di loro passa il gas che fornisce energia vitale all'Europa. In senso inverso, ogni giorno, il mondo occidentale versa nelle casse dei colossi russi 700 milioni di dollari attraverso la piattaforma Swift, quella che sta per essere, in buona parte, congelata. Non tutta però. Perché per pagare le forniture di metano Gazprombank, la banca attraverso cui passano le transazioni, non sarà espulsa. Ma se quei due sottili fili si spezzano, l'Europa, Italia e Germania in testa, rischiano di restare al buio, o quasi. Roberto Cingolani, il ministro della Transizione ecologica, ha spiegato che serviranno almeno due anni per ridurre la dipendenza da Mosca. Per questo, mentre i governi da un lato gettano in tutti i modi acqua sul fuoco, dall'altro si affannano in tutti i modi a cercare vie alternative per produrre elettricità.

### LA MISSIONE

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio è volato in Algeria insieme all'ad dell'Eni Claudio Descalzi per una missione lampo con l'obiettivo di aumentare la quota di gas algerino che arriva in Sicilia attraverso il gasdotto Transmed e che già oggi soddisfa il 28% della domanda italiana. Lo scorso anno sono arrivati 15 miliardi di metri cubi: 11 acquistati dall'Eni, tre dall'Enel e uno da Edison. Nell'immediato l'Algeria avrebbe dato la disponibilità ad aumentare la quota al massimo di 3 miliardi di metri cubi. Ma aumentare stabilmente il flusso di gas algerino non sarà semplice. Sonatrach ha investito poco in esplorazione e sviluppo dei giacimenti. Per anni è stato ripetuto che di gas ne sarebbe servito sempre di meno. Perché investire allora in nuovi giacimenti? Quelli esistenti poi, sono stati sempre più destinati a soddisfare la domanda interna algerina in crescita costante. Insomma, sarà probabilmente necessario che l'Eni si impegni a nuovi investimenti per aumentare la produzione. Il tempo rema contro. È la risorsa più scarsa di tutte. L'Italia, normalmente, comincia ad aprile a riempire gli stoccaggi per poter affrontare l'inverno. Ieri erano al 41%, significa 24 giorni di autonomia. Il gas russo continua a essere indispensabile.

IL GASDOTTO TRANSMED COPRE IL 28% DEL FABBISOGNO ITALIANO NEL BREVE PERIODO PREVISTO UN AUMENTO CHIESTI PIÙ INVESTIMENTI

# Il razionamento del gas per aumentare le scorte

▶Le vecchie centrali riaccese per risparmiare il metano da destinare subito agli stoccaggi

▶Cingolani: due anni per essere indipendenti Di Maio e Descalzi chiedono aiuto all'Algeria

### LA PREOCCUPAZIONE

Il riempimento degli stoccaggi è la principale preoccupazione del governo. Per questo il consiglio dei ministri ha adottato un decreto per "razionare" il gas per la produzione di energia elettrica e dirottarlo verso le riserve strategiche. Lo spegnimento delle centrali a gas e l'attivazione di quelle a carbone, e persino di quelle a olio combustibile, servirà a spostare il metano risparmiato nella produzione di energia elettrica verso gli stoccaggi che serviranno ad affrontare la prossima stagione invernale.

Questa decisione è stata presa dal governo a prescindere dalla dichiarazione di uno stato di emergenza nelle forniture di gas come normalmente previsto e che per legge avrebbe dei criteri molto stringenti.

Nei giorni scorsi Terna ha chiesto a tutti i produttori italiani di energia elettrica di fornire un quadro completo della capacità produttiva e di tutte le centrali attivabili. Quelle a carbone al momento sono sei, perché una, quella di La Spezia, non è stata inclusa dall'Enel da quelle che possono essere utilizzate in quando "spenta" per decreto dal ministero della Transizione ecologica. Per riaccenderla, insomma, servirebbe un nuovo provvedimento. Intanto ieri i servizi segreti, nella loro relazione al Parlamento, hanno chiaramente spiegato che la forte dipendenza dell'Italia dalle importazioni di gas è un elemento di «criticità». Ma se gli stoccaggi funzionano e sono pieni, l'Italia è in grado di reggere anche l'impatto delle interruzioni del gas in arrivo dalla Russia. Ma gli stoccaggi devono essere pieni.

**Andrea Bassi**



L'AVVERTIMENTO DEGLI 007: DIPENDENZA DALL'ESTERO "CRITICA" PER IL SISTEMA MA LE RISERVE CI RENDONO SICURI

## La politica monetaria

### Bce, Panetta: «Il mondo è diventato più cupo necessaria cautela sulle decisioni da prendere»

**La Bce non scopre le carte due mesi dopo la decisione di avviare la chiusura degli acquisti Pepp, ma qualcosa si muove. Dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina, Francoforte deve prendere «decisioni con cautela», perchè «il mondo è divenuto più cupo e i nostri passi dovrebbero essere più piccoli», ha detto a Bloomberg Fabio Panetta, membro dell'esecutivo. Bisogna «evitare di soffocare la ripresa» e «essere pronti a evitare ogni turbolenza sui mercati finanziari». Occorre evitare che gli aggiustamenti di mercato minaccino la normale «trasmissione della politica monetaria». Per Panetta la guerra in Ucraina «rende l'incertezza più acuta e sta esacerbando i rischi sulle stime di inflazione a medio termine». In questa situazione «sarebbe poco saggio prendere decisioni sui passi futuri di politica monetaria fino a quando» l'uscita dalla crisi «sia più chiara».**

RUBINETTI **Una stazione per la compressione del gas di Tap**

# Gli ostacoli della burocrazia frenano le rinnovabili, nove anni per il via libera

## IL FOCUS

ROMA Si fa presto a dire rinnovabili. Il caro-energia corre come un'auto sportiva, mentre lo sviluppo delle fonti green avanza al passo di una Cinquecento per colpa della burocrazia. Secondo Confindustria, a livello nazionale l'iter autorizzativo per gli impianti di produzione da fonti rinnovabili, incluso l'allacciamento alla rete elettrica, richiede mediamente 109 mesi. Nove anni. Ecco perché il governo, come annunciato dal premier Mario Draghi, in queste ora lavora a una serie di semplificazioni che avranno lo scopo di favorire e accelerare la diffusione degli impianti per la produzione di energia green. Impianti che oggi coprono meno di un terzo della domanda. È quanto emerge dai dati Terna relativi al mese di gennaio: la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale sottolinea che il fabbisogno di elettricità nel nostro Paese è stato pari il primo mese dell'anno a 27,5 miliardi di kWh e che le fonti rinnovabili hanno coperto il 30% della domanda elettrica. Troppo poco. Fanno da tappo normative obsolete, sovrintendenze che si oppongono, norme regionali che cambiano da un territorio a un altro.

### GLI OBIETTIVI

Per centrare l'obiettivo della transizione energetica il nostro Paese dovrà installare entro il 2030 ben 80 Gw di rinnovabili, sarebbe a dire 8 Gw ogni anno, che non sono affatto pochi se si considera che nel 2021 l'asticella si è fermata a 1 Gw. Secondo alcuni studi per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto eolico ci vogliono fino a 5 anni. Più nel dettaglio, l'iter per la messa in funzione degli impianti da fonti energetiche green prevede undici passaggi, tra valutazione di impatto ambientale, autorizzazione unica, licenza di officina elettrica, predisposizione del progetto e contratto di connessione, solo per citarne alcuni. Risultato? Ci sono circa quaranta impianti di energia da fonti rinnovabili che al momento risultano bloccati perché hanno la valutazione di impatto ambientale positiva e quella paesaggistica negativa. Per cercare di dare una scossa, il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani punta su una profonda liberalizzazione per autoconsumo e comunità energetiche fino a 200 kilowatt. L'obiettivo è fare in modo che in futuro basti compilare un solo modulo per mettere sui tetti o in giardino un impianto di autoproduzione. Dal 2015 al 2020, evidenzia uno studio congiunto dei think tank sulla transizione ecologica Ember ed Ecco, l'Italia ha installato meno di 2 Gw di eolico e 3 Gw di solare. Due anni fa sole e vento rappresentavano giusto il 16,5% della produzione elettrica italiana. Alla fine del 2020, ha ricordato il Gestore dei servizi energetici, risultavano in esercizio in Italia circa 950.000 impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, di cui 936mila centrali fotovoltaiche, per una potenza complessiva di oltre 56 Gw. Come se ne esce? Il governo ha affidato alle regioni il compito di localizzare le aree per gli impianti da fonti rinnovabili, però adesso non esclude di subentrare agli enti inadempienti per fare prima.

CONFINDUSTRIA CHIEDE LA SEMPLIFICAZIONE EOLICO E SOLARE COPRONO MENO DI UN TERZO DELLA DOMANDA

### I DETTAGLI

Nel mirino anche le Regioni, come il Lazio, che hanno posto moratorie allo sviluppo delle nuove installazioni da fonti rinnovabili, in attesa di identificare le aree idonee alle installazioni. Il Lazio ad agosto ha previsto la sospensione alle autorizzazioni ai nuovi impianti eolici e solari a terra per otto mesi. Insomma, non c'è più tempo da perdere. Tra i settori più energivori figura il comparto manifatturiero, responsabile di circa il 40% dei consumi elettrici nazionali, seguito dalla metallurgia e dal commercio. Ma se pannelli fotovoltaici e pale eoliche faticano a conquistare lo Stivale è anche per effetto degli eccessi del Nimby (non nel mio cortile) e del Nimto (non durante il mio mandato). Nel 2018, stando all'ultimo rapporto diffuso dal Nimby Forum, il comparto energetico assorbiva da solo il 57% delle contestazioni Nimby e Nimto, con 182 impianti energetici sotto tiro, di cui oltre il 73% da fonti rinnovabili. Parliamo di 133 impianti di energia rinnovabile che nel 2018 hanno registrato una frenata dell'iter autorizzativo per effetto di contestazioni provenienti dalla società civile e dalla politica.

A RALLENTARE LO SVILUPPO DEL SETTORE LA GIUNGLA DI NORME REGIONALI E GLI STOP DELLE SOVRAINTENDENZE

**Francesco Bisozzi**

# La guerra e la cultura

# «Non saremo alla Biennale» Franceschini: «Coraggiosi»

▶Dopo la rinuncia degli artisti per protesta contro Putin a partecipare all'Esposizione

▶Ancora a rischio il padiglione di Kiev «Vedremo come evolve la situazione»

IL CASO

VENEZIA Gli artisti russi hanno già dato un segnale. Con un atto di coraggio hanno deciso di annullare la loro partecipazione alla Biennale Arte, che aprirà i battenti il 23 aprile prossimo a Venezia, per protestare contro l'azione militare del governo russo. E in tarda serata, la parola è passata agli ucraini. «Non è certo che potremo essere alla Biennale di Venezia». Ma i motivi, in questo caso, sono altri. «La nostra partecipazione - ha sottolineato la responsabile della comunicazione del Padiglione Ucraino, Katja Pavlevych - dipenderà da come evolverà la situazione nel nostro Paese. Faremo ogni cosa per essere presenti a Venezia, ma non possiamo confermare che ce la faremo. Siamo in zona di guerra, le zone cambiano e non tutto dipende da noi. I nostri curatori sono distribuiti in tutta l'Ucraina. Abbiamo la prima parte del progetto fatta, ma la seconda deve essere ancora costruita e trasportata da qualche parte. Quindi, non è detto che potremmo essere a Venezia al cento per cento». Il progetto dell'Ucraina denominato "Fontain of Exhaustion" (Fontane dell'Esaurimento ndr) con l'artista Pavlo Makov, è curato da Giza Lerman, Borys Filonenko e Marie Lanko con la supervisione di Kateryna Chueva del Ministero ucraino della cultura.

AI GIARDINI

E mentre gli ucraini non nascondono le evidenti difficoltà di essere presenti a Venezia per la Biennale, la decisione da parte degli artisti russi di non partecipare alla Biennale in segno di protesta per le azioni belliche in Ucraina ha suscitato numerose reazioni. Così si erano espressi gli artisti Alexandra Sukhareva, Kirill Savchenkov insieme al curatore Raimundas Malaskausas: «Non c'è posto per l'arte quando i civili muoiono sotto il fuoco dei missili - ha scritto Sukhareva su Instagram taggando per la condivisione Savchenkov - quando i cittadini dell'Ucraina si nascondono nei rifugi e quando chi protesta in Russia viene ridotto al silenzio. Poiché sono nata in Russia, non presenterò il mio lavoro al Padiglione della Russia alla Biennale di Venezia». Da parte sua, in piena solidarietà, il curatore Malaskausas ha rassegnato le proprie dimissioni esprimendo «ammirazione e gratitudine» ai due artisti «con i quali ho lavorato - aggiunge - per sviluppare il progetto». «Tuttavia - ha sottolineato - non posso lavorare su questo progetto alla luce dell'invasione militare e del bombardamento dell'Ucraina. Questa guerra è insostenibile sia dal punto di vista politico sia dal punto di vista emotivo».

LE REAZIONI

Di fronte a questa presa di posizione, immediata la reazione del Ministero della Cultura e, successivamente, della Biennale. Dal canto suo, Dario Franceschini ha voluto sottolineare la forza della decisione assunta dagli artisti russi: Credo sia stata una scelta di grande coraggio - ha attaccato il ministro – dimostra davvero che il mondo dell'arte sa sempre da che parte stare. È stata una scelta coraggiosa e di impegno civile». Sulla stessa lunghezza d'onda anche la Biennale. «Abbiamo appreso - si dice nella nota - la decisione del curatore e degli artisti del Padiglione Russo i quali, rassegnando le dimissioni, hanno annullato la partecipazione alla 59. Esposizione internazionale d'arte. Esprimiamo piena solidarietà per questo atto nobile e coraggioso». Ma c'è di più. Ed è proprio la Biennale a sottolinearlo: «Condividiamo le motivazioni - si dice ancora - che hanno portato a questa scelta che drammaticamente raffigura la tragedia in cui si trova l'intera popolazione dell'Ucraina. La Biennale resta il luogo di incontro fra i popoli attraverso le arti e la cultura e condanna chi impedisce con la violenza, il dialogo nel segno della pace».

**Paolo Navarro Dina**



## L'appello

### «Subito un concertone per aiutare i profughi»

**«Che paura intorno. È la fine del mondo», «in città è scoppiata la guerra mondiale». Dal tormentone nato all'ultimo Sanremo, quasi terribilmente profetico degli scenari più attuali con l'attacco della Russia all'Ucraina, all'appello per un concertone stile Live Aid per raccogliere fondi e aiutare la popolazione colpita. Lo lancia proprio il gruppo La Rappresentante di Lista (nella foto) dai social chiamando a raccolta tutti gli artisti italiani.**

VENEZIA Il Padiglione Russo ai Giardini di Castello

## La polemica

### Sala contro Gergiev «Niente Scala per lui»

**Valery Gergiev (nella foto) non tornerà sul podio alla Scala il 5 marzo per dirigere la Dama di picche di Cajkovskij. Il maestro non ha infatti risposto alla richiesta del teatro di fare una dichiarazione auspicando una soluzione pacifica del conflitto in Ucraina. È stato il sindaco Giuseppe Sala, che della Scala è presidente, a confermare che «a questo punto si può escludere» un ritorno del maestro russo, amico e sostenitore di Vladimir Putin.**

# La guerra e lo sport

# Interviene la Fifa: la Russia è sospesa dai playoff Mondiali

▶E l'Uefa cancella lo Spartak Mosca dall'Europa League

IL CASO

LONDRA La Russia è fuori dal Mondiale di calcio. La Fifa in meno di ventiquattro ore è passata da una posizione pilatesca alla madre di tutte le decisioni, sospendendo la nazionale di Mosca dagli spareggi per l'accesso a Qatar 2022. La Russia avrebbe dovuto ospitare la Polonia il 24 marzo per la semifinale dei playoff, ma la federazione di Varsavia per prima aveva annunciato di non voler affrontare la gara di fronte allo scenario di guerra in Ucraina. A stretto giro di posta, Svezia e Repubblica Ceca, le altre due nazionali coinvolte nel girone di spareggi, si erano allineate alla posizione polacca. Domenica la Fifa aveva ordinato alla Russia di rinunciare al nome e all'inno, provvedimento debole, che aveva sconcertato l'opinione pubblica mondiale. Il presidente Gianni Infantino è stato criticato a livello globale, media inglesi in testa. «Sarà ricordato come un inetto e un codardo», l'incipit del Times ieri mattina.

L'INDIGNAZIONE

Travolta dall'indignazione per l'inadeguatezza delle misure e messa in angolo dalle dichiarazioni di Zbigniew Boniek, vicepresidente Uefa («Nel calcio non può esserci posto per la Russia, per un paese che ha invaso un'altra nazione, serve un bando completo»), la Fifa ha compiuto il grande passo di sospendere la Russia, in concerto con l'Uefa che ha colpito con lo stesso provvedimento i club in corsa per le coppe, ovvero lo Spartak Mosca di Paolo Vanoli, avversario in Europa League del Lipsia. Russi ko e tedeschi ai quarti. La federazione di Nyon ha poi preso un altro provvedimento importante: è stato rescisso il contratto con il gigante russo Gazprom. Non è una mossa da poco: secondo il giornale tedesco Frankfurter Allgemeine, l'azienda energetica russa incide tra il 20 e il 25% per cento sulle finanze del calcio europeo. Tra le prime reazioni, quella, a Londra, di Antonio Conte: «Il mondo intero deve essere unito e compatto di fronte alla stupidità delle persone – le parole dell'allenatore del Tottenham -. Fifa e Uefa devono dimostrare di essere compatti e forti di fronte a quello che sta accadendo». Il presidente della federazione scozzese, Rod Petrie, ha inviato un messaggio di solidarietà all'omologo ucraino: le due nazionali si devono affrontare il 24 marzo nei playoff mondiali, ma pare davvero impossibile che questo match possa essere giocato. Molti nazionali ucraini possono essere richiamati al fronte, in una nazione dove si stanno arruolando volontari uomini di 56 anni come Yusiy Vernydub, allenatore dello Sheriff Tiraspol, avversario dell'Inter nella fase a gironi della Champions.

Non solo calcio. Il comitato esecutivo dell'Eurolega di basket ha deciso di sospendere la partecipazione delle squadre risse sia all'EuroLeague Turkish Airlines (Cska Mosca, Unics Kazan, Zenit St Petersburg) che all'EuroCup 7Days (Lokomotiv Kuban Krasnodar).

PARALIMPIADI

E in una giornata frenetica, a modo suo storica, ha battuto un colpo pure il Comitato Olimpico Internazionale. È stato ritirato l'Ordine Olimpico – massima onorificenza – al presidente russo Putin e sono state esortate tutte le federazioni a non invitare atleti russi e bielorussi. Domani si attende l'esito della riunione del comitato delle Paralimpiadi, in programma a Pechino dal 4 al 13 marzo. «Il tema è delicato – le parole del presidente del Comitato paralimpico italiano Luca Pancalli -. Da un lato l'assurdità della guerra, dall'altro il diritto degli atleti a gareggiare». Questo lunedì ha riservato un'ulteriore sorpresa: il tennista Danniil Medvedev da ieri è il nuovo numero 1 al mondo. «E' il sogno di un bambino che si realizza e in nome di tutti i bambini del pianeta invoco la pace».

**Stefano Boldrini**



ESCLUSI L'Uega ha deciso: i giocatori dello Spartak Mosca non giocheranno gli ottavi di finale di Europa League

LA DECISIONE DI ZURIGO ARRIVA DOPO LE PRESSIONI DEL CIO. SI MUOVE ANCHE IL BASKET: STOP AI CLUB DI EUROLEGA

## Il tecnico dello Shakhtar

### De Zerbi è in Italia: «Ma tornerò a Kiev»

**Dopo un lungo viaggio, in condizioni molto difficili, Roberto De Zerbi e il suo staff hanno finalmente raggiunto l'Italia con un volo dall'Ungheria. «La paura era di far soffrire le persone che erano a casa in Italia perché io la paura ce l'avevo ma non mi era mai venuto il dubbio di non tornare - ha dichiarato il tecnico dello Shakhtar Donetsk -. In Ucraina nessuno si aspettava un attacco di questo tipo. Il campionato di calcio non è stato mai sospeso e non c'è stata l'eventualità di poterlo sospendere. Dispiace per quel popolo che in questi giorni sta dando lezioni di cosa vuol dire l'orgoglio, la dignità e il senso di appartenenza a tutto l'Occidente. Siamo rientrarti in Italia, ma vogliamo tornare tutti insieme sul campo di calcio: italiani, brasiliani e ucraini».**

# Veneto, vaccino Novavax: il grande flop

▶In due giorni e mezzo sono arrivate solo 989 prenotazioni a fronte di 83.200 forniture. Zaia: «Pensavo andasse meglio»

▶Curve dei contagi in calo, secondo il modello matematico della Regione in una settimana saranno dimezzati i ricoveri

LA PANDEMIA

**VENEZIA** «Pensavo andasse meglio», ha ammesso il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, presentando il bollettino quotidiano del coronavirus. Il riferimento non è ai contagi, che, anzi, stanno nettamente regredendo. E nemmeno ai ricoveri ospedalieri, in continua diminuzione, tanto che stanno semmai aumentando i pazienti "normali", quelli che della terapia intensiva hanno bisogno non perché il Covid-19 non li fa più respirare, ma per tutt'altro genere di patologie. La considerazione del presidente della Regione - da ieri "promossa" in fascia bianca - è invece rivolta al Novavax, il nuovo vaccino anti Covid-19 che, utilizzando lo stesso meccanismo dei vaccini contro epatite B e papillomavirus, in teoria doveva convincere i no-vax. «Non è stato così, evidentemente c'è gente che proprio non vuole il vaccino, di nessun tipo», ha detto Zaia. Alle 12 ieri, dopo due giorni e mezzo di prenotazioni, in Veneto risultavano fissati solo 989 appuntamenti. E questo a fronte di 83.200 forniture assicurate dalla struttura commissariale del generale Figliuolo.

LA PROFILASSI

Nella giornata di domenica, quando ancora non era iniziata la somministrazione di Novavax, sono state 7.416 le dosi di vaccino inoculate, delle quali 163 prime dosi, 1.389 richiami, 5.864 booster. Dall'inizio della campagna di profilassi, il 27 dicembre 2020, l'89,3% della popolazione veneta ha avuto almeno una dose di vaccino, mentre il 70,5% ha avuto anche la terza dose booster. Il 32,8 per cento dei ragazzini tra i 5 e gli 11 anni ha avuto o prenotato la prima dose.

LE CURVE

Commentando il bollettino quotidiano, Zaia ha osservato che «sono buoni dati. Ne stiamo venendo fuori, spero sia l'ultimo giro, anche se forse non lo sarà perché dovremo vedere cosa succederà il prossimo autunno. Spero comunque che la presenza del virus sia marginale, come una influenza». I dati delle ultime 24 ore: 1.253 nuovi positivi a fronte di 16.552 tamponi per una incidenza del 7,57% («Sempre tra le più basse d'Italia», ha sottolineato il governatore). Dall'inizio della pandemia in Veneto sono stati fatti oltre 27.850.000 tamponi dei quali 9.304.687 molecolari e 18.546.083 rapidi antigenici. Le persone attualmente positive al Covid-19 e quindi in isolamento sono 56.354. I ricoverati positivi sono 1.141, dei quali 1.148 nelle aree non critiche e 93 in terapia intensiva. Tre i morti nell'ultima giornata che portano il totale dei decessi a 13.820. I macrodati - quelli che servono per la classificazione a colori delle Regioni - sono i seguenti: Rt 0.72, tasso di occupazione dei posti letto nelle terapie intensive 4,6%, tasso di occupazione dei posti letto nelle aree mediche 10,2%, incidenza 620,8 su 100mila abitanti.

I modelli matematici in uso a Palazzo Balbi danno uno scenario rinfrancante: nell'arco di sette giorni dovrebbero dimezzarsi i ricoveri sia in area medica che in rianimazione. «La curva - ha spiegato il presidente della Regione - è scesa e ora è stabile, non sappiamo però se sia preludio a un altro crollo o a una ripresa. Di sicuro c'è che nelle terapie intensive abbiamo tanti "Covid per caso", malati ricoverati per altre terapie che poi si scoprono anche positivi».

L'INCHIESTA

Quanto alla denuncia delle consigliere regionali di opposizione componenti della commissione d'inchiesta del Covid di non riuscire ad avere i documenti, l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin ha assicurato: «Se manca qualche carta, sentirò la presidente della commissione Francesca Zottis». «Il palazzo della Regione è trasparente - ha aggiunto il governatore Luca Zaia - io vorrei capire quali sono le carte mancanti. Lo dico da lettore. L'assessore è fin troppo buona».

**Alda Vanzan**



I NUMERI

**1.253**
I nuovi casi di contagio al Covid nelle ultime 24 ore

**1.141**
I ricoverati in ospedale, dei quali 93 in rianimazione

**163**
Le prime dosi di vaccino somministrate domenica

## Lo sciopero

### Per due giorni solo ricette "rosse"

**VENEZIA** **Oggi e domani ricette solo cartacee, cioè quelle rosse e non le digitali, dai medici di base di due sindacati. Snami e Smi hanno proclamato infatti uno sciopero regionale dei medici della medicina convenzionata per il 1° e il 2 marzo, in prosecuzione dello stato di agitazione stabilito lo scorso 19 gennaio. I medici di medicina generale assicureranno l'assistenza clinica ai pazienti, ma non effettueranno la dematerializzazione delle prescrizioni, che verranno rilasciate su ricettario regionale cartaceo.**



**TERZI IN EUROPA PER NUMERO DI VACCINAZIONI** Prime vaccinazioni con il Novavax ieri a Padova. Nonostante le scarse adesioni al nuovo siero, l'Italia è terza in Europa per somministrazioni totali

# L'azienda dei test molecolari «Così in un anno il fatturato è cresciuto da 7 a 37 milioni»

L'IMPRESA

**VENEZIA** A ripensarci adesso, Dino Paladin sorride. «Eravamo a marzo del 2020, l'emergenza Covid era appena scoppiata. Avevamo avuto un'idea brillante: sviluppare un kit in grado di identificare due geni del Coronavirus. Abbiamo fatto un annuncio pubblico, dicendoci disposti a regalarlo. Ma non ci ha risposto nessuno, perciò abbiamo cominciato a venderlo. Ed è andata bene...». Così tanto che il fatturato della sua Ab Analitica, azienda che a Padova opera da trent'anni nel campo della diagnostica molecolare, è quintuplicato nel giro di un anno, passando dai 7 milioni di euro del 2019 ai 37 confermati del 2021.

DAL VINO

Dalle analisi vinicole ai tamponi molecolari, il passo è stato breve per l'ex garzone nella cantina di famiglia, fra Annone Veneto e Motta di Livenza, a cavallo fra Veneziano e Trevigiano. Dopo il diploma alla Scuola Enologica di Conegliano e la laurea in Scienze Biologiche al Bo, da fondatore di sette imprese nel settore scientifico e tecnologico Paladin si è specializzato nella progettazione e nella produzione di strumenti diagnostici *in vitro*, forniti a ospedali e laboratori in 40 Paesi del mondo grazie a una squadra di 70 addetti che si estende fino a Trieste. «Abbiamo cominciato negli anni '90 – racconta l'imprenditore – proprio quando Kary Mullis metteva a punto, vincendo per questo il premio Nobel, la tecnica Pcr». Cioè la reazione a catena della polimerasi, utilizzata per la diagnosi del Covid. «Il brevetto era stato acquistato dal colosso Roche – ricorda il 67enne – ma a quel punto noi avevamo già iniziato a produrre i kit per la ricerca dell'epatite C e del papillomavirus. Addirittura dal 2005 al 2015 vendevamo il prodotto in Cina dove non esisteva niente di simile, tanto che abbiamo ricevuto un premio dalla Regione per i nostri risultati nell'innovazione. Così siamo andati avanti nell'ambito delle malattie infettive e oncoematologiche, ottenendo contributi per progetti di ricerca di livello europeo sia dal Veneto che dal Friuli Venezia Giulia».

Una parte della squadra padovana di Ab Analitica e, sotto, l'imprenditore Dino Paladin

**LA PADOVANA AB ANALITICA PRODUCE 50.000 TAMPONI A SETTIMANA «SIAMO FRA I PRIMI 7 FORNITORI IN ITALIA»**

LA MACCHINA

Poi è arrivata la pandemia e Ab Analitica si è trovata con la metodica giusta al momento giusto. «Per evadere le richieste – rivela Paladin – abbiamo lavorato giorno e notte, attestandoci su una produzione di 50.000 test a settimana, tanto che ne vendiamo 2,5 milioni all'anno. Abbiamo assunto una decina di persone e fatto ricorso anche all'automazione. Oltre a seguire gli aspetti chimici e biochimici, infatti, abbiamo sviluppato il software che gestisce la macchina svizzera della Hamilton, quella che serve per estrarre l'Rna del virus e amplificare i cicli di analisi. In due anni ne abbiamo vendute o noleggiate più di 30 e questo ha contribuito a far lievitare il nostro fatturato».

L'imprenditore non si nasconde: il Covid è stato un'opportunità di business sul piano industriale. «Però preferisco vederla in un altro modo – sottolinea – e cioè che abbiamo aiutato il sistema sanitario a tenere, salvando molte vite umane, grazie alla continua innovazione. È quella che noi chiamiamo "Pcr in tempo reale": siamo arrivati a fabbricare un kit veloce che effettua l'estrazione dell'acido nucleico in 45 minuti e l'amplificazione dei cicli in un'ora, per cui la macchina è in grado di processare 96 campioni ogni due ore. In questo modo risultiamo fra i primi sette fornitori in Italia. Gli altri sono quasi tutti coreani, cinesi o multinazionali». Ora che l'emergenza Covid pare rientrare, Ab Analitica si prepara alla prossima sfida: «A maggio lanceremo un nuovo strumento diagnostico, basato sempre sulla Pcr, destinato a misurare la resistenza dei batteri agli antibiotici. Ancora una volta cerchiamo di aiutare le persone a stare meglio».

**«VOLEVAMO REGALARE IL KIT, MA NON CI HA RISPOSTO NESSUNO. BUSINESS? PREFERIAMO PENSARE DI AVER SALVATO VITE UMANE»**

**Angela Pederiva**



## Vicenza

### False iniezioni, silenzio dei medici. Attenuati gli arresti domiciliari

**VICENZA** **Si sono avvalsi della facoltà di non rispondere i medici indagati a Vicenza per il presunto giro di false vaccinazioni. È la strategia attuata ieri davanti al gip Matteo Mantovani dalla dottoressa Daniela Grillone Tecioiu con il compagno Andrea Giacoppo (difesi dall'avvocato Fernando Cogolato) e dal dottr Volker Erich Goepel (assistito dal penalista Massimo Malipiero). La misura degli arresti domiciliari è stata attenuata: la coppia potrà uscire da casa due giorni alla settimana, lei per le esigenze quotidiane e lui per motivi lavorativi; il nefrologo potrà frequentare un corso di formazione online al sabato e accedere alla posta elettronica certificata.** *(a.pe.)*

**SCELTA LA MARIA PIÙ BELLA**

Gran finale per il Carnevale di Venezia. Ieri sera nelle Sale Apollinee del teatro La Fenice è stata scelta la "Maria" più bella. Oggi gli ultimi festeggiamenti del martedì grasso, dopo che nel weekend sono state registrate quasi 200mila presenze.

# Ingaggi in nero e compensi fuori-busta alle feste dei vip

▶Venezia, controlli della guardia di finanza in 7 palazzi. Segnalati 4 lavoratori irregolari

▶Multe fino a 5.000 euro a ditte di catering e spettacoli. In vista anche due sospensioni

## L'INDAGINE

VENEZIA C'era chi pagava i lavoratori - anche sotto regolare contratto di assunzione - con i contanti: il fuori-busta, in gergo. C'era anche chi i dipendenti li aveva invece assunti in nero e con loro costruiva buona parte della propria forza lavoro.

È il variegato universo scoperto dalla guardia di finanza di Venezia durante i blitz dei giorni scorsi nelle feste di Carnevale per vip organizzate all'interno dei palazzi storici della città d'acqua. L'obiettivo delle fiamme gialle era quello di verificare che, per quanto riguarda i lavoratori impiegati nei catering e negli spettacoli di intrattenimento, tutto fosse in ordine dal punto di vista fiscale e contrattuale.

### LE SANZIONI

I finanzieri si sono presentati in sette importanti location dov'erano in corso cene di Carnevale con tanto di musica e artisti. E qualcuno in fuorigioco è stato trovato: sono stati segnalati quattro lavoratori in nero mentre sono in corso accertamenti nei confronti di diverse altre decine di lavoratori identificati in occasione dei controlli per verificare la correttezza della loro posizione lavorativa. Sul fronte delle società che avevano partecipato (chi con catering, chi con spettacoli chi nella gestione della sicurezza) all'organizzazione degli eventi in maschera, nei sette palazzi storici finiti al centro degli accertamenti fiscali, i militari delle fiamme gialle hanno contestato, ad alcune delle tredici imprese, delle violazioni per il pagamento di retribuzioni in contanti: per loro è prevista una multa tra i mille e i 5mila euro.

**SEQUESTRATI 422.000 PRODOTTI DI CARNEVALE NON SICURI IN 12 NEGOZI: PROCEDURA ALLA CAMERA DI COMMERCIO**

A chiusura dei blitz del fine settimana, i finanzieri del I Gruppo Venezia hanno inoltrato all'Ispettorato Territoriale del Lavoro la proposta di sospensione di due attività economiche per aver impiegato un numero di lavoratori in nero superiore al 10% di quelli regolarmente assunti.

Tra le location visitate dalla finanza, anche Ca' Sagredo e Palazzo Pisani Moretta mentre era in corso il Ballo del Doge, l'evento più mondano ed esclusivo dell'intero carnevale di Venezia. In entrambi i casi non sono stare riscontrate violazioni da parte delle società che avevano messo in piedi gli appuntamenti nei due palazzi storici.

### PACCOTTIGLIA

Un Carnevale, quello 2022, in grado di richiamare a Venezia quasi 200mila turisti nello scorso weekend e sulla cui regolarità la finanza ha voluto vederci chiaro fino in fondo. Oltre ai controlli nelle feste esclusive e ambite da persone di tutto il mondo, tra venerdì e domenica i baschi verdi hanno passato al setaccio tutti quei negozi appetibili per il turismo giornaliero, quello che punta a portare a cassa una mascherina senza chiedersi la produzione o perché quella che universalmente è riconosciuta come un'opera d'arte, viene venduta a prezzi bassi. Sono stati sequestrati oltre 422.000 prodotti non sicuri tra giocattoli, accessori per il Carnevale, articoli vari di abbigliamento in quanto privi delle necessarie e minime informazioni all'utente, rinvenuti in dodici negozi che sono stati segnalati alla Camera di Commercio. Un sequestro che segue quello di 70mila souvenir trovati in alcuni magazzini del Centro Ingrosso Cina di Padova. Calamite, bicchieri, portachiavi e altri piccoli souvenir pronti per approdare su bancarelle e scaffali dei negozi di Venezia nelle settimane del Carnevale. Su tutti gli oggetti campeggiavano vedute e monumenti della città lagunare, bandiere italiane e indicazioni di made in Italy, quando invece si trattava di merce prodotta in Cina.

### LA FESTA

Oggi, intanto, si chiude il Carnevale con il martedì grasso. Mostre, musei aperti, spettacoli in strada in terraferma e nei campi e nelle calli di Venezia e delle sua isola. All'Arsenale le ultime due repliche dello spettacolo sull'acqua che dal 12 febbraio ha fatto registrare il tutto esaurito ogni sera.

**Nicola Munaro**



**La vittima e i due carnefici**

Ilenia Fabbri, 46 anni, la vittima dell'omicidio di Faenza, nel Ravennate. Fu sgozzata nella sua abitazione il 6 febbraio 2021. A destra in alto, Pierluigi Barbieri reo confesso e, sotto, l'ex marito Claudio Nanni.

# «Così l'ex marito fece uccidere Ilenia» Meccanico all'ergastolo con il sicario

## IL PROCESSO

ROMA Avrebbero dovuto scioglierla nell'acido. In passato avevano già provato a ucciderla. Il movente? Una causa milionaria di lavoro. La Corte di assise di Ravenna ha condannato all'ergastolo per l'omicidio di Ilenia Fabbri l'ex marito Claudio Nanni e Pierluigi Barbieri, ritenuti dalla Procura rispettivamente mandante e esecutore del delitto, commesso a Faenza il 6 febbraio 2021. La Corte presieduta dal giudice Michele Leoni ha anche disposto l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e interdizione legale, oltre all'affissione della sentenza nel Comune di Faenza. Gli imputati sono anche condannati in solido a risarcire un danno da due milioni ad Arianna, la figlia di Nanni e della vittima, costituita parte civile.

### ACCUSA E DIFESA

«Sono state accolte le nostre richieste», ha spiegato il procuratore di Ravenna, Daniele Barberini, che ha rappresentato l'accusa insieme alla collega Angela Scorza, al termine del processo in primo grado per l'omicidio di Ilenia Fabbri. «Ritenevamo entrambi gli imputati meritevoli di ergastolo. Significa che le valutazioni che avevamo fatto come Procura hanno trovato conferma nel dispositivo della sentenza. Vi erano tutte le aggravanti contestate e queste hanno comportato inevitabilmente la condanna dell'ergastolo», ha aggiunto il procuratore ravennate. L'avvocato Marco Gramiacci, difensore di Barbieri, aveva chiesto di diversificare le pene valorizzando le attenuanti generiche.

Ilenia Fabbri è stata trovata morta in casa nel febbraio del 2021. La donna, 46 anni, aveva un profondo taglio alla gola. Circa un mese dopo, Barbieri aveva confessato davanti al gip Corrado Schiaretti e alla pm Angela Scorza di essere l'esecutore materiale dell'omicidio e aveva riferito di averlo fatto perché in cambio gli erano stati promessi 20mila euro e un'automobile. L'ex marito della donna, invece, era accusato di essere il mandante ma aveva negato. Sempre nel corso delle sue confessioni, Barbieri aveva rivelato che il loro piano originario era di far scomparire la donna dentro a un trolley, di cospargela di acido e di gettarla in una buca.

**CARCERE A VITA PER MANDANTE E ASSASSINO DEL FEMMINICIDIO COMMESSO A FAENZA UN ANNO FA**

Già altre due volte avevano tentato di uccidere Ilenia Fabbri, con una strategia messa a punto tra settembre e ottobre. L'uomo ha detto che i due precedenti tentativi di eliminare la donna erano falliti, il primo perché lui non si era orientato bene nella casa alla ricerca della stanza della 46enne e l'altro perché l'ex marito, il cui arrivo avrebbe dovuto segnare l'inizio dell'azione, si era presentato tardi. Sempre Barbieri aveva dato indicazione per recuperare in un campo adiacente a una piazzola dell'autostrada A14 tra Faenza e Imola il manico di un martello da carpentiere con cui aveva provato a soffocare la donna subito prima di tagliarle il collo con un coltello da cucina recuperato nell'abitazione.

**I DUE AVREBBERO VOLUTO SCIOGLIERE IL CORPO NELL'ACIDO IL MOVENTE? LA CAUSA PER I 500MILA EURO CHE LE SPETTAVANO**

### LA DINAMICA

Barbieri, secondo quanto ricostruito, ha raggiunto Faenza nelle prime ore della mattina del 6 febbraio: una volta certo che Nanni si fosse allontanato in compagnia della figlia Arianna, si è introdotto nella casa, poi è andato nella camera da letto al primo piano e ha tentato di uccidere Ilenia strangolandola. La donna si è difesa, lui l'ha inseguita per le scale e, dopo averla colpita più volte l'avrebbe accoltellata alla gola, vicino alla cucina. In casa però c'era la compagna della figlia Arianna, che ha dato l'allarme.

Un disegno pianificato per uccidere l'ex moglie che lo avrebbe portato in tribunale alla fine del febbraio del 2021 per una causa milionaria di lavoro. Ilenia Fabbri rivendicava di dover avere i soldi che le spettavano - 500mila euro – riferiti all'attività di famiglia, un'autofficina di Faenza di cui Nanni era titolare dove lei stessa aveva lavorato ai tempi del matrimonio. Dopo la separazione Ilenia aveva cambiato vita. Aveva consolidato nuove amicizie, trovato un altro lavoro e infine iniziato anche una nuova storia d'amore con un'altra persona, Stefano, un artigiano. Persone vicine a Ilenia dicono che lei aveva ritrovato la serenità dopo anni duri. Ma alla fine quella felicità era durata poco.

**Giacomo Nicola**



## Verona

### Addio al fondatore del Banco alimentare

**VERONA Addio a Guido Biondani, fondatore del Banco Alimentare. E in particolare del ramo veneto della onlus, attiva nella lotta contro la fame e la povertà. Il veronese è morto sabato, a 84 anni, dopo che mercoledì scorso era stato colpito da un ictus. Rimasto presidente onorario dell'associazione, il benefattore aveva lasciato alla figlia Adele la guida di una realtà che conta 175 volontari stabili, ma che arriva a contarne migliaia in occasione della Giornata nazionale della colletta alimentare, assistendo 85.000 persone in tutto il territorio regionale. Il cordoglio del governatore Luca Zaia: «Il Veneto perde un modello di solidarietà, un vero esempio di quella tradizionale attenzione verso l'altro che la nostra terra ha ereditato in anni in cui la comunità si faceva carico del vicino più sfortunato. Penso che a lui dobbiamo tanta gratitudine per tutti coloro che sono riusciti a mettere insieme un pasto grazie al suo impegno».**

# Economia

DALLA UE VIA LIBERA AI PRIMI 21 MILIARDI DI EURO DEL PNRR. LA PRESIDENTE URSULA VON DER LEYEN HA ANNUNCIATO L'ESITO POSITIVO DELL'ESAME DEI 51 PROGETTI

economia@gazzettino.it

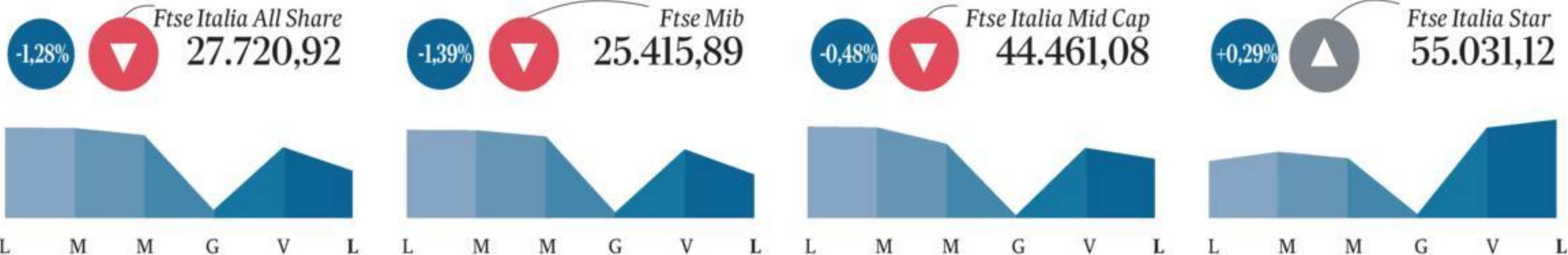
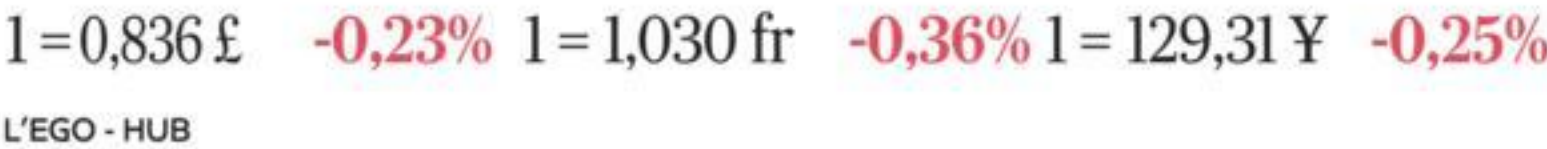
G | Martedì 1 Marzo 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro -0,15% **1 = 1,12$**

1 = 0,836 £ -0,23% 1 = 1,030 fr -0,36% 1 = 129,31 ¥ -0,25%

| Indice | Var. | Valore |
|---|---|---|
| Ftse Italia All Share | -1,28% | 27.720,92 |
| Ftse Mib | -1,39% | 25.415,89 |
| Ftse Italia Mid Cap | -0,48% | 44.461,08 |
| Ftse Italia Star | +0,29% | 55.031,12 |

L M M G V L

L'EGO - HUB

# Assegno unico, partenza lenta troppi lacci frenano la riforma

▶Ieri ultimo giorno utile per ricevere il nuovo aiuto sul conto corrente bancario entro la fine del mese ▶Già da marzo però le famiglie non troveranno nello stipendio le "vecchie" detrazioni per i figli

### I SOSTEGNI

**ROMA** Come mai una riforma che incrementa i fondi pubblici destinati alle famiglie, semplificando in prospettiva il sistema degli aiuti, ha raccolto finora meno di metà delle adesioni degli aventi diritto? Ieri era l'ultimo giorno utile per presentare la domanda per l'assegno unico e universale in modo da riceverlo sul conto corrente nella seconda metà di marzo. Chi non lo ha fatto, se lavoratore dipendente o pensionato, potrebbe avere una brutta sorpresa con il prossimo cedolino dello stipendio o della pensione (in arrivo nelle prossime ore in quest'ultimo caso): il netto risulterà decurtato dall'assenza delle detrazioni Irpef per figli a carico e anche del vecchio "assegno per il nucleo familiare". Entrambe prestazioni sostituite proprio dall'assegno unico e universale.

Il nuovo strumento era stato messo a punto per una platea di 7 milioni di nuclei familiari, corrispondenti a 11 milioni di figli. Le domande arrivate a ridosso della scadenza di febbraio erano circa 3 milioni, per un totale di 4,5 milioni di ragazzi. Va considerato che nel caso dei nuclei percettori del reddito di cittadinanza la domanda non va presentata perché lo stesso istituto provvede a canalizzare il pagamento sullo stesso strumento. Anche tenendo conto di quasi 800 mila figli che rientrano in questa situazione, il conteggio delle richieste resta tuttora al di sotto del 50 per cento. A lanciare l'allarme sul "buco" temporale di marzo, in cui l'assegno non è ancora arrivato ma saranno già scomparsi gli altri sostegni, sono anche i Caf, i centri di assistenza fiscale. I quali lamentano la difficoltà di far fronte ai milioni di Isee da approntare (e chiedono risorse aggiuntive per non mettere la pratica a carico delle famiglie): le norme istitutive del nuovo assegno prevedono infatti che l'importo della prestazione sia graduato in base all'indicatore di situazione economica equivalente, che tiene conto non solo del reddito ma anche di risparmi e immobili posseduti dalle famiglie, inclusa l'abitazione principale. Il livello base di 175 euro al mese si riduce infatti al crescere dell'Isee, lasciando a chi supera i 40 mila euro (o non presenta il documento) la somma di 50 euro al mese.

### SCARSA CONOSCENZA

Certamente la necessità di disporre di un Isee aggiornato può aver contribuito a rallentare le domande, che vanno presentate telematicamente sul sito Inps oppure via telefono al contact center o ancora tramite la rete dei patronati. Ma c'è anche un problema di mancata conoscenza, per ovviare al quale è recentemente partita la campagna di comunicazione dell'Inps. Nel caso di lavoratori dipendenti e pensionati la stessa necessità di fare domanda può non essere ovvia, visto che per le detrazioni Irpef bastava una semplice comunicazione (una volta per tutte) al datore di lavoro, mentre per il precedente assegno (Anf) la procedura di richiesta è stata introdotta solo da un paio d'anni, senza però necessità di presentare l'Isee. C'è poi la platea dei lavoratori autonomi e dei disoccupati, che in precedenza non ricevevano aiuti (a parte le detrazioni fiscali con la dichiarazione dei redditi). Per loro l'esigenza di prendere l'iniziativa è effettivamente una novità, mentre qualcuno potrebbe essere scoraggiato proprio dall'Isee, che contiene informazioni reddituali e patrimoniali e fa quindi scattare controlli magari non graditi.

Per quanto riguarda la domanda in sé, l'Inps ha segnalato che bisogna fare attenzione in particolare all'Iban inserito: il titolare del conto corrente deve coincidere con quello di chi fa domanda (ferma restando la possibilità di cointestazione).

Per le richieste presentate entro giugno saranno comunque garantiti gli arretrati da marzo; dopo quella data invece gli arretrati verranno persi e l'assegno partirà dal momento in cui è stato riconosciuto per la prima volta.

**Luca Cifoni**



PROCEDURA TELEMATICA E OBBLIGO DI ISEE RALLENTANO LE DOMANDE: FINORA SOLO TRE MILIONI SUI SETTE ATTESI

L'ALLARME DEI CAF: TANTE CERTIFICAZIONI DA PREPARARE, POTREMMO ESSERE COSTRETTI A FARLE PAGARE

## Gli importi del nuovo assegno unico e universale

L'Ego-Hub

| ISEE (importi in euro) | 0-18 ANNI (importi in euro) | 18-21 ANNI (importi in euro) | Maggiorazione per ciascun figlio dopo il 2° (importi in euro) |
|---|---|---|---|
| 0-15.000 | 175 | 85 | 85 |
| 20.000 | 150 | 73 | 71 |
| 30.000 | 100 | 49 | 43 |
| oltre i 40.000 | 50 | 25 | 15 |

| | |
|---|---|
| Nuclei con più di 4 figli: | +100 euro al mese |
| Genitori entrambi lavoratori: | +30 euro al mese con Isee <15.000 (scalano fino ad azzerarsi con Isee >40.000) |
| Figli disabili <18 anni non autosufficienti | +105 euro al mese |
| Disabilità grave | +95 euro |
| Disabilità media | +85 euro al mese |
| Figli disabili >18 anni | +80 euro al mese |

### Inps

## Pensioni, nella rata in pagamento la nuova Irpef con gli arretrati

**Il calcolo fiscale delle pensioni erogate dall'Inps è stato adeguato retroattivamente dall'1 gennaio 2022, in applicazione di quanto previsto dalla legge di bilancio 2022, che ha modificato aliquote fiscali e scaglioni di reddito su cui applicare e il regime delle detrazioni. Quindi con la mensilità del mese di marzo 2022, - spiega l'istituto in una nota - i pensionati avranno l'adeguamento del calcolo mensile alla nuova tassazione, sia rispetto alle nuove aliquote e scaglioni che alle nuove detrazioni per reddito e il conguaglio relativo alla differenza dell'Irpef netta mensile già trattenuta nei primi due mesi dell'anno. In altre parole la pensione sarà più ricca perché il nuovo sistema di tassazione garantisce un guadagno di alcune decine di euro mensili, a cui si aggiungono gli arretrati dei due mesi precedenti.**



# Generali, bloccata la crescita in India

### LA SENTENZA

**ROMA** Un tribunale indiano ha bloccato la vendita da parte di Future Enterprises della sua partecipazione nella jv assicurativa con Generali a seguito di una contestazione legale da parte di un gruppo che rappresenta gli obbligazionisti. Lo anticipa l'agenzia *Reuters* dopo che lo scorso gennaio Future Enterprises aveva annunciato di aver deciso di vendere a Generali il suo 25% in Future Generali India Insurance Company.

Intanto ieri il cda della compagnia triestina ha cooptato Andrea Sironi, Alessia Falsarone e Luisa Torchia. Le tre new entry succedono a Francesco Gaetano Caltagirone, Romolo Bardin e Sabrina Pucci che si sono dimessi a gennaio.

### SIRONI CAPOLISTA

Sironi, 57 anni, milanese, è professore di economia degli intermediari finanziari presso l'Università Bocconi di Milano, dove ricopre anche il ruolo di vicepresidente. Attualmente è presidente della Borsa Italiana e componente indipendente del board di Intesa Sanpaolo. Torchia, 64 anni, è docente di diritto amministrativo presso l'Università Roma Tre. A sua volta Falsarone, 46 anni, residente a New York con cittadinanza statunitense e italiana, ha esperienze in ambito Esg.

Sironi verrà proposto quale candidato presidente nella lista per il rinnovo del consiglio di amministrazione che sarà presentata dal cda uscente probabilmente il 14 marzo.

**r. dim.**



## La Borsa

### CAMBI IN EURO

| | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| Dollaro Usa | **1,1199** | -0,15 |
| Yen Giapponese | **129,3100** | -0,25 |
| Sterlina Inglese | **0,8355** | -0,23 |
| Franco Svizzero | **1,0336** | -0,60 |
| Rublo Russo | **115,4842** | 24,76 |
| Rupia Indiana | **84,5540** | 0,25 |
| Renminbi Cinese | **7,0670** | -0,22 |
| Real Brasiliano | **5,7828** | 0,78 |
| Dollaro Canadese | **1,4264** | -0,43 |
| Dollaro Australiano | **1,5508** | -0,21 |

### METALLI

| | Mattina | Sera |
|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | **55,03** | 53,94 |
| Argento (per Kg.) | **n.d.** | 695,74 |

### MONETE (in euro)

| | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Sterlina (post.74) | **392,20** | 425,05 |
| Marengo Italiano | **307,50** | 330,05 |



| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2A | **1,597** | 1,46 | 1,497 | 1,730 | 10187114 |
| Atlantia | **16,410** | -0,88 | 15,879 | 17,705 | 2493374 |
| Azimut H. | **21,400** | -1,70 | 21,130 | 26,454 | 1034772 |
| Banca Mediolanum | **7,362** | -4,04 | 7,340 | 9,279 | 2947397 |
| Banco BPM | **3,081** | -2,22 | 2,620 | 3,654 | 24106813 |
| BPER Banca | **1,795** | -2,66 | 1,769 | 2,150 | 27176967 |
| Brembo | **10,600** | -2,03 | 10,501 | 13,385 | 443021 |
| Buzzi Unicem | **17,105** | -2,78 | 16,769 | 20,110 | 1575652 |
| Campari | **9,748** | -0,65 | 9,314 | 12,862 | 3242283 |
| Cnh Industrial | **12,825** | 0,00 | 12,095 | 15,011 | 5811901 |
| Enel | **6,599** | 0,76 | 6,164 | 7,183 | 49472066 |
| Eni | **13,832** | 0,38 | 12,401 | 13,675 | 27715590 |
| Exor | **67,800** | -0,82 | 65,118 | 80,645 | 333788 |
| Ferragamo | **19,425** | -1,12 | 18,304 | 23,066 | 352955 |
| FinecoBank | **14,925** | 0,47 | 14,501 | 16,180 | 3030485 |
| Generali | **17,730** | -0,89 | 17,509 | 18,996 | 7497126 |
| Intesa Sanpaolo | **2,294** | -7,43 | 2,307 | 2,893 | 267017330 |
| Italgas | **5,778** | 0,31 | 5,487 | 6,071 | 1850604 |
| Leonardo | **8,000** | 15,11 | 6,106 | 8,007 | 46058155 |
| Mediobanca | **9,326** | -0,51 | 9,179 | 10,568 | 4543051 |
| Poste Italiane | **10,275** | -0,92 | 10,070 | 12,007 | 3355421 |
| Prysmian | **29,520** | 0,34 | 27,341 | 33,886 | 1744857 |
| Recordati | **43,760** | -1,99 | 43,845 | 55,964 | 398413 |
| Saipem | **1,056** | 4,30 | 0,999 | 2,038 | 15684275 |
| Snam | **4,965** | 0,30 | 4,665 | 5,352 | 16524702 |
| Stellantis | **16,370** | -3,04 | 16,118 | 19,155 | 22574128 |
| Stmicroelectr. | **37,960** | -0,87 | 35,873 | 44,766 | 2892866 |
| Telecom Italia | **0,373** | -1,84 | 0,366 | 0,436 | 36338237 |
| Tenaris | **11,540** | 3,59 | 9,491 | 11,848 | 8327584 |
| Terna | **7,342** | 2,37 | 6,563 | 7,289 | 11537493 |
| Unicredito | **11,388** | -9,48 | 11,305 | 15,714 | 56146769 |
| Unipol | **4,533** | -2,31 | 4,518 | 5,075 | 3605994 |
| UnipolSai | **2,430** | -1,06 | 2,420 | 2,619 | 3968070 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **3,525** | -0,28 | 3,286 | 3,618 | 179098 |
| Autogrill | **6,788** | -1,79 | 6,197 | 7,003 | 1089437 |
| B. Ifis | **18,940** | -1,81 | 17,028 | 21,925 | 228891 |
| Carel Industries | **22,000** | 4,02 | 19,850 | 26,897 | 96381 |
| Cattolica Ass. | **5,485** | -0,99 | 5,475 | 5,955 | 97414 |
| Danieli | **20,700** | -1,19 | 20,198 | 27,170 | 70294 |
| De' Longhi | **28,460** | -0,42 | 27,014 | 31,679 | 182687 |
| Eurotech | **4,720** | -0,63 | 4,426 | 5,344 | 220305 |
| Geox | **0,832** | -3,82 | 0,829 | 1,124 | 1119882 |
| Italian Exhibition Gr. | **2,680** | -2,55 | 2,666 | 2,816 | 5477 |
| Moncler | **54,180** | -0,95 | 51,932 | 65,363 | 1226260 |
| OVS | **2,262** | -0,53 | 2,156 | 2,701 | 2270517 |
| Safilo Group | **1,398** | -0,29 | 1,308 | 1,676 | 950872 |
| Zignago Vetro | **12,800** | -0,47 | 12,247 | 17,072 | 183347 |

# Cherry Bank via alle nozze con il Banco Tre Venezie

▶Le "ciliegie" di Giovanni Bossi completano la fusione: 165 addetti e nuova sede in arrivo

**CREDITO**

Nuovo nome e nuovo logo: nasce ufficialmente Cherry Bank spa. A poco più di un anno dalla sottoscrizione dell'accordo quadro tra le due realtà, si completa così il processo di integrazione tra Banco delle Tre Venezie, istituto di credito padovano, e Cherry 106, intermediario finanziario fondato da Giovanni Bossi dopo l'uscita da Banca Ifis. Dopo che la fusione per incorporazione della seconda realtà nella prima era divenuta operativa lo scorso ottobre, ora si è compiuto anche l'ultimo passaggio: l'assemblea degli azionisti della banca ha approvato alcune modifiche allo statuto, a partire dal cambio di denominazione sociale. Il nuovo soggetto si chiamerà, appunto, Cherry Bank: un'allusione, spiegano i vertici, all'espressione inglese "cherry picking" ("raccogliere le ciliegie"), che nel gergo finanziario indica l'attività e la capacità di selezionare tra le varie opportunità disponibili per creare valore.

**IL MARCHIO**

In parallelo alla nuova denominazione, è stato messo in atto anche un rinnovamento dell'immagine aziendale: il nuovo marchio, in particolare, richiama la ciliegia del nome e fonde gli elementi grafici distintivi delle due società originarie per esprimere l'unione "in un soggetto veloce in termini di processi decisionali e di risposta al cliente". Sul piano della gestione esecutiva, è stato ultimato il trasferimento di tutto il personale che opera su Padova negli uffici al Net Center, mentre restano pienamente attive le sedi di Milano e Roma e tutte le filiali: Padova, Mestre-Venezia, Treviso, Vicenza e Verona.

«Siamo un'impresa, ancor prima che una banca, che lavora con famiglie, imprese e imprenditori - commenta Giovanni Bossi, amministratore e azionista di riferimento di Cherry Bank – Ci piace definirci una "human bank", che costruisce la sua crescita sul benessere di chi lavora per la banca, le nostre "cherries", nella convinzione che sia il primo ingrediente per instaurare una relazione positiva con il cliente e il contesto in cui operiamo. Gli investimenti più importanti che faremo avranno l'obiettivo di valorizzare il patrimonio umano del nostro istituto, che conta 165 persone».

CEO Giovanni Bossi

Oggi, spiega il manager, il 21% degli addetti ha meno di 30 anni e il 62% meno di 40 anni, inoltre le donne rappresentano il 49% dei dipendenti e più di una sua tre ricopre ruoli manageriali. Cherry Bank - masse attive per un miliardo di euro e un patrimonio netto di circa 50 milioni - può contare anche su un rinnovato sito internet (cherrybank.it), articolato secondo i diversi filoni di business. «E - prosegue Bossi – stiamo progettando il nuovo quartier generale, un edificio privo di barriere architettoniche e autosufficiente dal punto di vista energetico, che sia anche un green hub a disposizione delle aziende".

M.Z.



**Vicenza** Alla biblioteca 700 metri di libri

## L'archivio Bpvi va alla Bertoliana

VICENZA Il Cda della Biblioteca Bertoliana ha dato il via libera all'acquisizione dell'archivio storico dell'ex Banca Popolare di Vicenza. Sono stati i commissari liquidatori a indicare la civica vicentina come sede conservativa per l'archivio storico (700 metri lineari di documentazione da fine Ottocento agli anni '70) e per i 14.000 volumi editi dalla ex Banca.

# Sale la disoccupazione tra i giovani veneti E per il 10% sono Neet

**IL RAPPORTO**

VENEZIA Un mercato del lavoro sempre più incerto e precario. E un tasso di disoccupazione in forte crescita. Racconta di un panorama difficile, quello in cui si affacciano i giovani oggi, il numero di febbraio di Statistiche Flash realizzato a cura dell'Ufficio Statistica della Regione del Veneto, dal titolo "Il futuro (è) dei giovani".

Nel 2020 la situazione occupazionale dei 20-29enni è precipitata: il tasso di occupazione è inferiore di 11 punti percentuali rispetto al 2008 e di 10 punti percentuali rispetto a quello della popolazione in età attiva cioè nella fascia 15-64 anni. Il trend si è invertito a scapito dei giovani: nel 2008 il tasso di occupazione dei veneti tra i 20 e i 29 anni era più alto rispetto a quello della popolazione in età attiva, 67,4% contro il 66,4%, e il tasso di disoccupazione non superava il 7%. Con il 2009 il quadro è mutato, portando il tasso di disoccupazione nel 2015 al record del 18%. Nel 2019 il valore sembrava sceso ai livelli pre-crisi, ma è arrivata la pandemia a scombinare lo scenario. Oggi i giovani non solo hanno difficoltà nell'accesso al mercato del lavoro, ma devono fare i conti anche con condizioni più sfavorevoli, tra precariato e lavoro a bassa intensità. Nel 2020 solo il 57% dei giovani è assunto a tempo indeterminato rispetto all'86% della media. La crisi pandemica ha deteriorato una dinamica già esistente trasformandola da strutturale ad allarmante: dal 2008 al 2020 la quota di occupati giovani a tempo determinato è cresciuta di 17 punti percentuali a discapito delle forme di lavoro più stabili, e il part time involontario è salito di 25 punti.

Tra i giovani dai 20 ai 29 anni poco meno della metà ha concluso gli studi e lavora, il 7 per cento studia e al contempo lavora, il 7 per cento cerca lavoro e il 26 per cento studia. I Neet (giovani che non studiano e non lavorano) sono il 10 per cento. Nel 2020 in Veneto dopo la scuola superiore la metà dei ragazzi prosegue gli studi. Fra i percorsi di laurea più gettonati negli atenei veneti c'è quello linguistico, umanistico e arte (22%), politico-sociale e comunicazione (16,5%), ingegneria e architettura (16%). Nell'anno 2019-2020 si contano solo 9 mila studentesse universitarie iscritte nell'area Stem rispetto a oltre 19.500 maschi. Un punto, quello della disparità di genere a scuola, balzato tra le priorità del Pnrr con l'obiettivo di ottenere una maggiore inclusione delle donne negli studi scientifici. Un'alternativa all'istruzione universitaria in Veneto è l'istruzione tecnica superiore, l'Its Academy, che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche.



**L'ANALISI DELL'UFFICIO STATISTICA REGIONALE SOLO IL 57% È ASSUNTO A TEMPO INDETERMINATO IL PART TIME INVOLONTARIO CRESCIUTO DI 25 PUNTI**

## Musica

### De Gregori-Venditti, luglio con tre concerti a Nordest

Una nuova avventura musicale congiunta per Antonello Venditti e Francesco De Gregori (nella foto). I due cantautori, a 50 anni da "Theorius Campus", album di debutto del duo omonimo e composto dai due cantautori che da lì a poco avrebbero intrapreso una carriera parallela nel mondo della musica italiana, hanno infatti deciso di tornare ad accostare i propri nomi per il progetto Venditti & De Gregori, un live con possibili sviluppi futuri. Il programma è quello di salire sullo stesso palco, con la medesima band composta di musicisti già frequentati da entrambi, per una carrellata di live in partenza quest'estate. Il debutto sarà affidato ad un concerto speciale allo Stadio Olimpico di Roma, il 18 giugno. Poi sono previste tre date a Nordest: Palmanova (12 luglio), Marostica (14 luglio) Treviso (18 luglio) . «L'idea di cantare insieme - ha raccontato De Gregori - non ci era mai passata per la testa in tutti questi anni. Abbiamo avuto una carriera parallela, diversa anche per repertorio, per stile e per atteggiamenti, ma ci siamo sempre tenuti d'occhio».



Ritratto di Giuseppe Taffarel a cento anni dalla nascita: attore e sceneggiatore in compagnia di grandi autori veneti come il trevigiano Luciano Vincenzoni e il bellunese Rodolfo Sonego. Fu tra gli artefici della commedia all'italiana. Stasera un incontro a Vittorio Veneto rievocherà la sua figura e le sue opere come testimone di metà Novecento

# Il partigiano diventato regista

### LA STORIA

Giuseppe Taffarel da giovane voleva fare l'attore. Una vocazione che aveva scoperto fin da ragazzino, recitando nella compagnia teatrale fondata insieme ad alcuni coetanei a Vittorio Veneto (Treviso), la Città della Vittoria dove era nato il 1° marzo 1922, quattro anni dopo la fine della Grande Guerra, e nell'anno della marcia su Roma. L'irrequieto figlio del fattorino Pietro Taffarel e della cuoca Caterina non aveva ancora vent'anni, quando lasciò il borgo natiò di Forcal per trasferirsi a Roma, dove si iscrisse all'Accademia nazionale di arte drammatica.

«I genitori gli diedero del matto, ma lui rispondeva che non voleva fare la vita grama dei compaesani e perciò seguì il suo sogno», racconta la figlia Michela, che traccerà il ritratto paterno questa sera al Teatro Da Ponte di Vittorio Veneto. A cento anni dalla nascita, l'attore, sceneggiatore e regista sarà ricordato nel dialogo a cui partecipano Mirco Melanco, docente di scienze dello spettacolo all'Università di Padova, Romina Zanon, saggista di fotografia e cinema, Andrea Meneghelli della Fondazione Cineteca di Bologna, Giovanni De Luca direttore della sede Rai del Veneto e Manlio Piva ricercatore dell'Università di Padova.

### LE ORIGINI

Rievocare Giuseppe Taffarel dà modo di riportare alla memoria quel manipolo di provinciali veneti che, nell'immediato dopoguerra, fu attratto dalla Cinecittà del post Ventennio, affamata di nuova linfa e nuovi talenti creativi. Giovani che si lasciavano alle spalle macerie e povertà, alla ricerca di un colpo di fortuna tra la gente del cinematografo. Dal nord scesero a Roma il soggettista e sceneggiatore trevigiano Luciano Vincenzoni (a 28 anni, nel 1954, firmò il suo primo film "Hanno rubato un tram" di Mario Bonnard e poi divenne collaboratore di Monicelli, Germi e Leone) e lo sceneggiatore bellunese Rodolfo Sonego (nato a Cavarzano nel 1921) che, prima di stringere il fortunato sodalizio con Alberto Sordi, nel 1951 partecipò alla sceneggiatura di "Achtung! Banditi!" di Carlo Lizzani, di cui Giuseppe Taffarel fu coprotagonista insieme a Giuliano Montaldo e a Gina Lollobrigida.

### LA CRONACA

L'esordio di Lizzani si basava su un episodio autentico della Resistenza, esperienza vissuta direttamente da Taffarel e da Sonego: il vittoriese lasciò l'accademia a Roma per diventare partigiano della Divisione Nanetti - Brigata Tolot, nome di battaglia "Katin", in azione tra Cansiglio e Col Visentin; il bellunese, alias "Benvenuto", guidò la brigata Fratelli Bandiera sul Monte Serra tra l'ottobre 1943 e l'aprile 1945. Le loro esistenze di ex partigiani si incrociarono sul primo set di Lizzani, ma poi seguirono strade diverse. Quella di Taffarel fu segnata da una grave menomazione, che infine gli fece scegliere di stare dietro alla macchina da presa. «Mio padre veniva chiamato il bombarolo. Fu lui a minare il ponte di Longhere, alla periferia di Vittorio Veneto, per far saltare un convoglio carico di zucchero da distribuire alla popolazione. Mentre maneggiava un ordigno rimase mutilato e perse mezza mano sinistra. Questo influì sulla sua carriera d'attore», ricorda la figlia.

### L'INCIDENTE

«All'epoca era un bel giovane, dicevano che era il sosia di Vittorio Gassman. Poteva avere grandi possibilità. Ma quell'incidente cambiò tutto. Quando recitava doveva tenere la mano in tasca o coprirla con un guanto. Mentre stava girando "Achtung! Banditi!" cominciò a dare consigli per le riprese e la fotografia. Ed è così che ha iniziato la gavetta di regista». Dopo le prime collaborazioni con il collega veneziano Glauco Pellegrini, Taffarel intraprese una propria produzione documentaristica, composta da una trentina di titoli tra il 1960 e il 1976, in cui riportò la lezione neorealista del siciliano Vittorio De Seta, che considerava suo mentore e di cui ammirava la potente espressività nel descrivere la condizione del proletariato meridionale.

Il regista vittoriese privilegiò temi della Grande Guerra ("Un alpino della Settima" del 1969), la lotta partigiana ("Monte Grappa 1944" del 1966 e "La Resistenza nella Marca Trevigiana" del 1975), la vita quotidiana dei contadini e della gente di montagna, le tradizioni popolari, l'emigrazione veneta. La sua prima opera, "La croce", prende il nome dalla tipica slitta che i contadini di Fais, nelle Prealpi vittoriesi, usano per trasportare il fieno.

### LE OPERE

Ai terrazzamenti "eroici di Valstagna è dedicato "Fazzoletti di terra" (1962), sulla vita degli ultimi coltivatori di tabacco della Valle del Brenta, piccole porzioni di terra strappate alla roccia e sorrette dai muri a secco in pietra. Tra le sue opere più significative figura "Via Crucis" (1972), drammatica testimonianza sulla silicosi che colpì centinaia di emigrati bellunesi, impiegati nelle miniere del nord Europa. Il film fu donato a papa Paolo VI ed è conservato nella Cineteca Vaticana. "L'ultimo contadino" (1975), girato ad Auronzo di Cadore ed ispirato all'alpinista Alziro Molin, e "Patriarca d'autunno" (1976), furono le sue ultime produzioni da documentarista "indipendente", realizzate per porre l'attenzione, in anticipo sui tempi, sullo spopolamento della montagna veneta e il tramonto della millenaria civiltà contadina, sgretolata dall'industrializzazione. Prima di riporre definitivamente la macchina da presa, il regista vittoriese fu arruolato dalla Rai (dove già lavorava la moglie Laura Fantini, montaggista del Tg2 e "Dossier"), quale autore dei documentari di "Bell'Italia". Nel 1994 tornò a vivere con la famiglia a Vittorio Veneto, qui si è spento il 9 aprile 2012. Nel decennale della scomparsa, il prossimo aprile sarà ricordato con una mostra multimediale che occuperà i tre piani di Palazzo Todesco a Serravalle. L'esposizione completa il progetto curato dall'assessore alla Cultura Antonella Uliana e da Andrea Maroeli, in cui si inserisce il gemellaggio tra Auronzo di Cadore, Valstagna e Vittorio Veneto, luoghi del cuore del regista partigiano.

**Cristiana Sparvoli**



LIZZANI
Giuseppe Taffarel (il primo a sinistra) con Giuliano Montaldo e Gina Lollobrigida in "Achtung! Banditi! del 1951

SOSIA DI GASSMAN
Un primo piano di Giuseppe Taffarel ai tempi di Cinecittà; a destra sopra, pochi mesi prima di morire nel 2012; sotto la figlia Michela che stasera a Vittorio Veneto ricorderà il padre in un incontro

**ALLA METÀ DEGLI ANNI '50 SCELSE DI CERCAR FORTUNA A ROMA NEGLI STUDI DI CINECITTÀ**

**DOPO ALCUNI FILM DECISE DI STARE ALLA MACCHINA DA PRESA PER GIRARE DOCUMENTARI NEOREALISTI**

La prima edizione del concorso "Venice Photo Prize" è stata assegnata al fotografo trevigiano
I suoi scatti, dedicati alla città, saranno esposti nel mese di novembre alla Toletta Spazio Eventi

PANORAMA
Una delle foto vincitrici di Giorgio Schirato

Si sta già lavorando per la seconda edizione della competizione fotografica

# Tra oscurità e silenzio La Venezia di Schirato

IL CONCORSO

La prima edizione del Venice Photo Prize ha il suo vincitore. È Giorgio Schirato, trevigiano classe 1981, ad essersi aggiudicato il concorso fotografico internazionale per principianti assoluti sostenuto da Banca Generali e lanciato a metà settembre da laToletta Spazio Eventi. Un ambiente, quest'ultimo, che è in sé progetto verbo-visivo. Situato a Venezia in Fondamenta de Borgo 1134, lo spazio è stato concepito nel magazzino dell'omonima libreria veneziana dal titolare Giovanni Pelizzato, e plasmato a quattro mani con il direttore artistico, il fotografo Michele Alassio. In questo tempio di esposizioni puramente fotografiche e arena di dibattito culturale ha esordito un premio per cui Banca Generali ha rinnovato la propria sponsorship per il 2022-2023 e il prestigioso marchio Hasselblad ha messo a disposizione del primo classificato materiale di ripresa. Una circostanza che non rappresenta quindi solo una occasione preziosa per aspiranti fotografi da tutto il mondo ma anche una primavera per Venezia e per l'arte figurativa che storicamente ha visto la Laguna ritratta negli scatti di grandi maestri.

LA SELEZIONE

Il nome di Giorgio Schirato è così emerso tra l'ottantina di candidature pervenute sotto forma di portfolio resi poi anonimi per una selezione puramente estetica e tecnica in cui ogni fotografia proposta dai concorrenti potesse essere valutata per la propria efficacia comunicativa-emozionale da una giuria di esperti. Ad esprimere la propria preferenza sono stati il fotografo e collezionista Mark Katzman, il fotografo Michael Eastman e il docente di estetica all'Accademia di Belle Arti di Roma Dario Evola, con loro il giornalista e pubblicista Pio Tarantini, lo stampatore d'arte Roberto Bernè, e Michele Alassio. Comunicato pubblicamente il preferito a maggioranza, comincia ora la fase in cui la sua serie su Venezia dovrà essere sviluppata. Per realizzarla sono previste due settimane di tempo in cui giornalmente dovrà scaricare i file originali presso laToletta Spazio Eventi, assistito dal direttore artistico. Le ventuno immagini che costituiranno il corpus della sua primissima personale saranno poi esposte dal 6 al 26 novembre 2022, nei medesimi locali che già ospitano un calendario di nove mostre programmate dall'apertura. La suggestione premiata e ancora in fieri porta il titolo "Suspended" e intende mettere in luce quella bellezza di Venezia che solo di recente si è lasciata ammirare, da quando la città è potuta riemergere dalle masse di visitatori che la invadevano. «Una luce artificiale, usata come elemento rivelatore, fa da guida all'interno dell'immagine, illuminando in modo selettivo sprazzi di realtà e lasciando altre parti dell'immagine immerse nel silenzio e nell'oscurità – racconta Giorgio Schirato a proposito di quella che sarà la sua Venezia -. Nel silenzio degli spazi vuoti, prende forma un senso di eternità, intrecciando il reale con l'onirico di un ritrovato rapporto intimo con la città».

**Costanza Francesconi**



AL CONTEST SONO PERVENUTE UN'OTTANTINA DI CANDIDATURE DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

Padova

## Torna a giugno il Festival della scienza

**Dal 3 al 5 giugno torna a Padova il Cicap Fest, il Festival della scienza e della curiosità, giunto alla sua quinta edizione. Quale sarà il ruolo che la scienza e la cultura scientifica in generale avranno nel determinare il futuro, tra aspirazioni utopiche e realtà già in corso? Quali saranno le scoperte e le invenzioni che cambieranno la vita dell'uomo e del Pianeta - dalla salute all'alimentazione, dalla tecnologia all'esplorazione spaziale? Queste e molte altre le domande a cui il Cicap Fest si proporrà di dare risposta nel corso dell'edizione 2022, discutendo gli aspetti sociali, politici e culturali della scienza. «Quest'anno abbiamo deciso di dedicare il Cicap Fest al tentativo di capire e di immaginare "La scienza del mondo che verrà"» spiega Massimo Polidoro, direttore del Festival. «Con un mondo che cambia sempre più velocemente, molte delle nostre conoscenze rischiano di diventare obsolete molto presto e ci chiederemo come può la scienza, con la sua capacità di interpretare la realtà, aiutarci ad accompagnare l'evoluzione della società».**



# "Belle Greene", una storia di passione e di antirazzismo

IL LIBRO

Siamo a New York, a inizio Novecento. Una ragazza appassionata di libri rari si fa beffe del destino salendo tutti i gradini della scala sociale e professionale, fino a diventare la direttrice della biblioteca del magnate J.P. Morgan con il falso nome di Belle da Costa Greene. In verità imbroglia su tutto perché, in quell'America violentemente razzista, nasconde un segreto: benché sembri bianca, è in realtà discendente di ex schiavi, dunque nera secondo la legge del tempo. È lei la protagonista del nuovo libro della scrittrice francese - e ormai anche italiana di adozione - Alexandra Lapierre, figlia dello scrittore Dominique Lapierre, famosa per aver narrato il destino incredibile di donne dimenticate dalla Storia, come Fanny Stevenson o Artemisia. Il libro "Belle Greene" è frutto di oltre tre anni di ricerche, è già stato premiato dall'Académie Goncourt quale libro dell'estate 2021. Un riconoscimento che si aggiunge, per Alexandra, al Premio Fiore di Roccia del 2001 e alla nomina di Cavaliere dell'Ordine delle arti e delle lettere dal ministero della Cultura francese del 2005. «Ho sempre portato con me - ci spiega Alexandra - quaderno e penna per ritrarre a parole le persone che incontravo, ad esempio in attesa dal medico, come una pittrice con il suo taccuino. Da piccola era la fantasia, il bisogno di sognare, il centro del mio lavoro. Da grande, la testimonianza». Ma la decisione non è stata semplice. «Non volevo essere la "figlia di". Così ho intrapreso in America gli studi di cinema. Ma quando sono tornata in Francia mi sono resa conto che amavo solo scrivere».

BELLE GREENE di Alexandra Lapierre

*Edizione E/0*
*19 euro*

LA BIOGRAFIA

Con Belle Greene, Alexandra condivide molto: la passione sfrenata per i libri e per la vita, il "desiderio insaziabile e irresistibile, per non dire folle, di conoscere tutto" (come scrive Belle nella sua lettera a Berenson) e la capacità di buttarsi duramente nel lavoro. Ma anche l'amore per il ballo e per i cavalli. Non condivide, invece, il rapporto burrascoso con il padre (quello di Belle era un famoso attivista che vedeva come un tradimento la volontà della figlia di nascondere le proprie origini): «A 6 anni i miei genitori hanno divorziato e io sono rimasta a vivere con mia madre (una disegnatrice di moda dal gusto sublime per il bello). Da piccolissima, vedevo mio padre soprattutto d'estate e ho bei ricordi dei viaggi insieme. La nostra complicità, però, è fiorita solo a partire dall'adolescenza. Lui, più di me, mi passava i suoi testi in visione prima di pubblicarli. Mi ha sostenuto moltissimo, soprattutto nei momenti di crisi di scelta». Sì, perché quando Alexandra sceglie il soggetto del suo racconto e decide di indagare la sua storia, cambia anche la sua vita: diventa un'ossessione al punto da pensare, sentire e guardare al mondo attraverso gli occhi dei suoi personaggi. «Diventa per me un investimento di anni di lavoro, una sorta di clausura che dura finché non ho terminato tutte le possibili ricerche su quel personaggio. E spesso coinvolgo anche la mia famiglia». Non è un caso, infatti, che sua figlia Garance, sia poi cresciuta a Roma, nonostante la madre l'avesse portata lì per quello che avrebbe dovuto essere un breve periodo di ricerca su Artemisia. Durato poi quindici anni. «L'Italia per me (Roma, Venezia, dove mio marito mi ha chiesto di sposarlo, Firenze - è sempre stata fonte immensa di bellezza, conoscenza, desideri». Ora un'altra straordinaria donna del passato, non troppo lontano, è sulla punta della penna di Alexandra. Ma è troppo presto per scoprire se alla fine l'autrice scriverà il suo nome.

**Elena Ferrarese**



AUTRICE
Alexandra Lapierre

La ricerca

# Il Nordest una mappa di narrazione geografica

**Il Nordest è un'area geografica molto articolata e ricca di incredibili bellezze storico artistiche nonché di luoghi di alto valore ambientale. Rappresenta un bellissimo contrasto di ecosistemi differenti fra loro (zone costiere, pianura, colline, montagna) consegnati a noi da lunghe e continue evoluzioni naturali e da secoli di storia umana.**
**Il geografo veneziano Carlo Rubini, autore di diversi saggi e guide naturalistiche, nella sua ultima pubblicazione edita per Ediciclo "Microcosmi e Paesaggi. Geonarrazioni a Nordest", riflette sull'identità del paesaggio ambientale, culturale e sociale del Triveneto, camminando attraverso le sue terre e lasciando vagare lo sguardo e il pensiero. Ecco quindi che l'autore, attraverso l'esperienza personale e i propri ricordi, inizia una geonarrazione descrivendo diversi microcosmi che arricchiscono la nostra regione, partendo da situazioni geografiche di luoghi rappresentativi ma allargando la sua ricerca e la sua riflessione sull'identità di un paesaggio ambientale contaminato dalla presenza dell'uomo.**

**Le aree territoriali trivenete raccontate da Rubini, che diventano paesaggi ricchi di segni e simboli ecologici e culturali, trasmettono all'autore tutta una serie di messaggi e codici che permettono di decifrare anche i comportamenti umani nel loro, non sempre facile, rapportarsi ai diversi ambienti naturali. Ecco quindi l'originalità del geografo nell'allargare la sua preziosa e personale analisi, anche ai paesaggi sociali e culturali, con l'intento fondamentale di creare una interazione fra l'azione della natura e quella dell'uomo.**
**Partendo dal litorale e dalle dune degli Alberoni fino alle Dolomiti, Rubini incrocia e racconta diverse unità paesaggistiche: le grandi zone umide e anfibie come il Po di Maistra e Boccasette, la bassa pianura e la fascia delle risorgive da Sesto al Reghena a Cordovado e il Sile a Rivalta, la pianura alta di Schio con la sua fabbrica, la collina a San Pietro di Feletto, le Prealpi da Punta San Vigilio sul lago di Garda alla Val D'Adige e la Paganella, nonché la montagna con le Terre alte e Torre dei Sabbioni. In vero, ho citato solo alcune località ma l'analisi di Rubini è estesa e coinvolge altri luoghi più o meno noti.**
**Giannandrea Mencini**

Anteprima al volante del primo modello della casa di Nagoya totalmente a batterie. Il brand giapponese conferma la sua grande esperienza nei motori ad elettroni sfoggiando un Suv maturo, efficiente e molto piacevole da guidare

# bZ4X

LA PROVA

# Ecco la Toyota elettrica

L'elettrico secondo Toyota si chiama bZ4X, il Suv ad emissioni zero che segna una svolta nelle strategie di Nagoya, ma anche la continuità con la storia del costruttore che nel 1997 con la Prius indicò nell'elettrificazione la via maestra per ridurre consumi ed emissioni.

Certo il gruppo di auto elettriche ne ha già come la Lexus UX 300e e una versione della C-HR per la Cina, ma la bZ4X è di più: è il primo modello Toyota elettrico globale, il primo sulla piattaforma nativa eTNGA (sviluppata insieme a Subaru) ed è anche il primo che nel nome porta impressa la visione di Toyota per il futuro. BZ sta infatti Beyond Zero e vuol dire prestare attenzione non solo a quello che esce dal tubo di scarico, ma anche alla sicurezza, all'impatto che l'automobile ha sul pianeta mentre viene costruita e riciclata, e infine al legame tra uomo, società e mobilità.

PRIMATISTA
Sopra la bZ4X, ha un design originale con forme affusolate e tratti decisi che limitano l'impatto con l'aria e ad abbassano il coefficiente aerodinamico

### CONCEZIONE GRADUALISTICA

Per questo, Toyota non vede nell'elettrico l'unica soluzione e ha una concezione più gradualistica della transizione energetica, ma allo stesso tempo può far valere tutta l'esperienza accumulata in tema di elettrificazione con 25 anni e quasi 20 milioni di auto dotate di batteria e motore elettrico. La bZ4X è un crossover lungo 4,69 metri, largo 1 e 86 e alta 1,65 dunque ha dimensioni simili alla RAV4, ma è più lunga (+9 cm), più bassa (-4 cm) e ha un passo più disteso (2,85 metri contro 2,69 metri) per proporzioni più dinamiche e una notevole attenzione all'aerodinamica.

Si vede dal frontale affilato, dal tetto che termina a coda di rondine e dal fondo perfettamente sigillato. La bZ4X avrà due versioni: una a trazione anteriore da 150 cv e 265 Nm e un'altra a due motori con trazione integrale da 160 kW e 336 Nm che abbiamo potuto provare in anteprima su un prototipo ancora avvolto da pellicole che tentano di dissimulare i dettagli esterni. La batteria, inserita nella parte bassa della scocca, è composta da 96 celle fornite da Prime Earth Ev Energy (storica joint-venture tra Toyota e Panasonic) o da CATL e, per la prima volta su una Toyota, è raffreddata a liquido. È ricaricabile a 6,6 kW in corrente alternata – ma arriverà anche il caricatore da 11 kW - o a 150 kW in corrente continua.

La capacità è di 71,4 kWh per un'autonomia, ancora da omologare, compresa tra 410 e 450 km. Toyota la garantisce per un milione di chilometri e prevede un'efficienza del 90% anche dopo 10 anni. Il bagagliaio ha un volume minimo di 452 litri e un doppio fondo per ospitare i cavi di ricarica e l'abitacolo offre uno spazio notevole in lunghezza.

HA DIMENSIONI SIMILI ALLA RAV4, MA È DOTATA DI UN PASSO PIÙ LUNGO ED È PIÙ AERODINAMICA BATTERIA DA 71,4 KWH

### VISIBILITÀ OTTIMA

Nuovo il disegno della plancia che fa a meno del cassetto portaoggetti, assenza bilanciata dallo spazio offerto nel tunnel centrale. Al centro c'è lo schermo da 12" del sistema infotelematico, fornito di una grafica inedita. Di fronte al guidatore la strumentazione è ristretta e inserita in una sorta di canale visivo che parte dal piccolo volante e arriva al pannello digitale da 7". L'assetto di guida è sportivo e, grazie anche ai montanti stretti e alla linea bassa della finestratura, la visibilità è ottima.

Una volta in movimento, la BZ4X mostra immediatamente le prime doti che sono la silenziosità, l'assorbimento delle sospensioni e la qualità di erogazione dei motori fatta di prontezza, rotondità e progressione. Le prestazioni ci sono (160 km/h, 0-100 km in 7,7 s.), ma a colpire più di tutto sono la gradevolezza e l'equilibrio generale grazie ad un comportamento stradale preciso e istintivo, comunicato al guidatore attraverso uno sterzo ben calibrato. A richiesta ci saranno il sistema by-wire con il volante a cloche (150 gradi per una sterzata completa) e il tetto fotovolatico capace di catturare dal sole energia per 1.800 km all'anno.

### ISTINTO FUORISTRADA

La dotazione di sicurezza garantisce un livello 2 di guida assistita grazie a sistemi che comprendono l'evitamento di ostacoli e pedoni e il mantenimento della corsia che agisce su sterzo e freni. Ancora più sorprendenti sono le capacità di trazione sui fondi difficili permesse dalla modalità di guida X-Mode: grazie ai prodigi dell'elettronica, la BZ4X con pneumatici estivi può partire in salita sul fango con una disinvoltura che fa onore alla tradizione del marchio delle Tre Ellissi per i fuoristrada. La nuova Toyota elettrica dunque promette bene per sé e per gli altri 7 modelli che deriveranno dalla sua piattaforma, anche se il presidente Akio Toyoda ne ha annunciati almeno 30 con un investimento di oltre 64 miliardi di euro da qui al 2030. Per la BZ4X invece gli ordini si raccoglieranno dalla seconda metà dell'anno e i primi esemplari su strada arriveranno a inizio del 2023.

Nicola Desiderio



# Idrogeno amico: nel cuore d'Italia per bus e treni

LA SORPRESA

Andare verso le emissioni zero non è semplice, soprattutto per mezzi come camion, mezzi industriali, treni, aerei autobus. Un campo largo che vale il 20% delle emissioni di anidride carbonica e che tecnicamente viene definito "hard to abate", cioè difficile da decarbonizzare. Per loro la soluzione è l'idrogeno, una tecnologia che Toyota vede come l'ultima frontiera della mobilità e complementare all'elettrico, se non altro perché l'utilizzo migliore dell'idrogeno è farlo combinare all'interno delle celle a combustibile con l'ossigeno contenuto nell'aria producendo proprio energia elettrica, pronta a muovere tutti questi mezzi. È questo che vuole la Toyota, che vogliono fare l'Unione Europea e l'Italia – che sul piatto hanno messo tanti miliardi di euro – e che vuole anche la Città di Terni con i progetti Life3h e Hydra.

### L'ELETTROLISI

L'obiettivo è l'utilizzo dell'idrogeno per sostituire i treni elettrodiesel sulla linea ferroviaria Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona, rendere più pulita la produzione dell'acciaio e anche la mobilità su gomma, a partire da quella pubblica. Il fulcro di tutto sarà la produzione dell'idrogeno verde, ovvero ricavato per elettrolisi dall'acqua. Terni ha tutto per farlo: il fiume Nera e l'energia elettrica che se ne ricava.

Una duplice forza della natura che trova la sua rappresentazione più spettacolare nella Cascata delle Marmore. Il primo passo sarà l'acquisto da parte della municipalità umbra di due autobus H2.City Gold di Caetanobus che sfruttano gli stack di celle a combustibile forniti da Toyota, gli stessi della Toyota Mirai. Rispetto ai bus elettrici il vantaggio è nei tempi di rifornimento: 9 minuti e nei serbatoi, sistemati sul tetto, ci sono 400 km di autonomia. Il bello della tecnologia fuel cell è la sua flessibilità. Toyota lo ha dimostrato con progetti come quelli dei bus Sora a Tokyo, i camion presso il porto di Long Beach, le imbarcazioni come l'Energy Observer che ha girato il mondo sfruttando solo il sole, il vento e l'idrogeno, e come i treni con il progetto Hybari in collaborazione con la East Japan Railway Company e la Hitachi. Le stesse fuel cell che muovono l'H2.City Gold e la Mirai sono state utilizzate per illuminare la Torre Eiffel e saranno impiegate anche per la missione lunare che la JAXA (l'ente spaziale giapponese) sta preparando per il 2029.

ECOLOGICI
Sopra il bus con tecnologia Fuell Cell e la Toyota Mirai A fianco l'H2 City Gold di Caetanobus davanti a Palazzo Spada a Terni

LA CITTÀ DI TERNI PUNTA SULLA TECNOLOGIA DELLE FUEL CELL ORIENTALI PER RIDURRE LE EMISSIONI

### UN MUCCHIO DI BREVETTI

Toyota ha creato European Fuel Cell Business Group per vendere una tecnologia alla quale si dedica da oltre 30 anni, ma ha anche messo a disposizione gratuitamente 5.680 brevetti per creare quella che chiama la "società dell'idrogeno" e il sindaco di Terni, Leonardo Latini, traduce in «una nuova economia basata sull'idrogeno per noi, per la nostra comunità verso due obiettivi: la tutela ambientale e la creazione di nuove filiere produttive e quindi di posti di lavoro». Due linguaggi che dicono la stessa cosa: l'idrogeno è un futuro possibile e desiderabile per tutti.

N. Des.

# Sport

SALERNITANA

## Incidente stradale per Ribery: sette giorni di prognosi

Il calciatore della Salernitana, Franck Ribery, è rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte a Capaccio Paestum (Salerno). Il francese, come comunicato dal club, «non era alla guida» ed «ha riportato un lieve trauma cranico». Sette giorni di prognosi per il francese.

# MILANO, UN DERBY CHECK-UP

▶Coppa Italia: entrambe arrivano alle semifinali in riserva
In palio anche un po' di morale per lanciare la volata scudetto

▶Inzaghi avverte l'Inter: «Ritrovare testa e motivazioni»
Pioli sprona il Milan: «È giunto il momento di raccogliere»

APPANNAMENTO Il tecnico dell'Inter Simone Inzaghi e, nella foto a destra, il rossonero Stefano Pioli: il derby per ripartire

### LA SFIDA

Si ode uno stridor di freni dalle parti di San Siro, e non è quello dei tram di piazza Axum, che anche stasera depositeranno sotto il Tempio manipoli di fedeli, per il sacro rito del derby. È il rumore della frenata di Milan e Inter, cadute ammalate d'improvviso, dopo gli incauti epinici di un mese fa. Poi è bastato qualche soffio di vento, la presa di coscienza che il favore dei pronostici è una bestia infida quando non si è davvero sicuri di sé, e la superiorità delle milanesi sulla serie A è diventato un concetto tutto da dimostrare. Cade dunque a fagiolo, o a sproposito, il derby numero 231, semifinale d'andata di Coppa Italia (ritorno il 20 aprile), per capire chi è più ammalato e chi ha più possibilità di pronta guarigione. È un problema di energie psicologiche, sembra di capire, in una vigilia in cui gli allenatori filosofeggiano sul ritrovare «testa e motivazioni» (Inzaghi), o sul «raccogliere dopo aver seminato tanto», osserva Pioli, in versione Chance Giardiniere, per dire che sarebbe ora di vincere davvero qualcosa.

### LE CONDIZIONI

Alla prova arriva peggio l'Inter, che è pure reduce da 4 sconfitte in semifinale di Coppa Italia in dieci anni. Ha vinto solo una volta nelle ultime 6 (contro la Roma), non segna da tre, di colpo si rende conto di ciò che sospettava, cioè di essersi indebolita, perché ha 10 punti in meno di un anno fa. Ed è un bel problema, capire che i gol e la presenza di Lukaku non si rimpiazzano con i 36 inverni di Dzeko, che non si sostituiscono né Hakimi, né la carica seriale e paranoica di Antonio Conte. In più i veri motori, Barella e Brozovic, si sono ingolfati per energie calanti, e adesso è complicato uscirne, anche se Inzaghi ritrova tra i disponibili Correa, e per la prima volta Gosens. Servirebbe una vittoria nel derby, come quella del 2021 nei quarti, quando la punizione di Eriksen al 97' fu il viatico alla volata dello scudetto.

### IN RISERVA

Del resto perdere il derby di campionato lo scorso 5 febbraio, con i tre minuti micidiali di Giroud, ha avviato la crisi (poi acuita dalla lezioncina noncurante del Liverpool), e sembrava anche il lancio del Milan, che poi si è impantanato con Salernitana e Udinese, nonostante sia sempre a +1 rispetto a un anno fa.

Ma anche i rossoneri appaiono in riserva di energie, per giunta domenica vanno a Napoli a giocarsi parecchio. Stasera niente Tonali squalificato e al solito neppure Ibrahimovic; occhi puntati su Kessie, che ne sta imbroccando poche e che ormai tutti danno vicinissimo al Barcellona, e dev'essere proprio così. Entrambe arrivano camminando sulle uova delle proprie incertezze a questo derby numero 26 di coppa nazionale, si prevede partita chiusa, tanto ci sarà il ritorno. Visto che l'Italia arriva, tardi ma arriva, la Lega calcio ha annunciato che l'abolizione della regola dei gol in trasferta, già effettiva in Europa, varrà anche per la Coppa Italia. Ma a partire dalla prossima edizione, mica adesso. Quindi stasera l'Inter, che gioca in trasferta, cerca almeno un gol per instradare la qualificazione, mentre fra 7 giorni a Liverpool non gliene basterebbero due di vantaggio, per eliminare i Reds dalla Champions: ma lì saremo nel campo delle imprese impossibili, mica come battere il Milan.

**Andrea Sorrentino**



### Nuova ipotesi

## Sala: «Stadio fuori città? Tempi lunghi»

MILANO «Mi pare che» Inter e Milan «stiano dicendo che la vera ipotesi è quella di fare il nuovo stadio a Sesto San Giovanni. Innanzitutto molto spesso terreni così importanti necessitano di una bonifica, e in secondo luogo, ed è la cosa più complicata, va fatto un piano di mobilità per garantire che si possa fare un nuovo stadio, quindi i tempi sarebbero sicuramente lunghi». Così il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, ha commentato l'ipotesi di realizzare lo stadio in una zona diversa da quella di proprietà comunale che oggi ospita San Siro. In ogni caso secondo il sindaco perdere lo stadio per Milano «sarebbe un problema sia per gli albergatori che per l'attrattività turistica. Dopo di che se lo stadio fosse altrove credo che i turisti verrebbero lo stesso a Milano, ma diciamo che non sarebbe una cosa bella».



# Con la Samp tutto facile per la Dea

| ATALANTA | 4 |
|---|---|
| SAMPDORIA | 0 |

**ATALANTA** (3-4-2-1): Musso 6; Toloi 6,5 (43' st Cittadini ng), de Roon 6,5, Palomino 6,5; Hateboer 6,5 (38' st Maehle ng), Freuler 7, Koopmeiners 8, Zappacosta 6 (38' st Scalvini ng); Pasalic 7,5, Pessina 6,5 (38' st Pezzella ng); Boga 6 (15' st Miranchuk 7).
All. Gasperini 7

**SAMPDORIA** (3-4-1-2): Falcone 5,5; Ferrari 5 (31' st Vieira ng), Colley 5, Magnani 4,5 (1' st Yoshida 5,5); Conti 5, Ekdal 5, Thorsby 5, Murru 5,5 (23' st Augello 5,5); Sensi 5 (1' st Sabiri 5,5); Caputo 5,5, Quagliarella 5,5 (1' st Rincon 5,5).
All.: Giampaolo 5

**Arbitro:** Sozza 6

**Reti:** 6' pt Pasalic, 29' pt e 16' st Koopmeiners, 41' st Miranchuk

### IL POSTICIPO

Senza problemi l'Atalanta, nel posticipo della 27esima giornata. I nerazzurri mettono in classifica i tre punti con un 4-0 sulla Sampdoria. Con questa vittoria l'Atalanta resta al quinto posto (ma da sola) e si porta a- 3 dalla Juve quarta, avendo ancora una gara da recuperare. E quindi la squadra di Gasperini resta in piena corsa per la Champions.

Parte a tutto gas l'Atalanta che già dopo 6' sblocca con un colpo di testa di Pasalic su cross di Freuler. Troppo remissiva la squadra blucerchiata che concede spazi soprattutto sulla corsia di destra dove la Dea porta i suoi attacchi. E al 29' arriva il raddoppio con Koopmeiners lanciato in verticale da Pessina. Partita ormai in discesa. Nella ripresa l'olandese si ripete firmando la doppietta personale con la quale festeggia il compleanno: una staffilata sotto la traversa. Nel finale il poker di Miranchuk.



DOPPIETTA Koopmeiners

## SERIE A

### IL POSTICIPO

| | |
|---|---|
| Atalanta-Sampdoria | 4-0 |

### CLASSIFICA

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| NAPOLI | 57 | 27 | 17 | 6 | 4 | 49 | 19 |
| MILAN | 57 | 27 | 17 | 6 | 4 | 53 | 29 |
| INTER | 55 | 26 | 16 | 7 | 3 | 55 | 22 |
| JUVENTUS | 50 | 27 | 14 | 8 | 5 | 41 | 25 |
| ATALANTA | 47 | 26 | 13 | 8 | 5 | 50 | 30 |
| ROMA | 44 | 27 | 13 | 5 | 9 | 45 | 34 |
| LAZIO | 43 | 27 | 12 | 7 | 8 | 54 | 42 |
| FIORENTINA | 42 | 26 | 13 | 3 | 10 | 45 | 36 |
| VERONA | 40 | 27 | 11 | 7 | 9 | 52 | 43 |
| SASSUOLO | 36 | 27 | 9 | 9 | 9 | 45 | 45 |
| TORINO | 33 | 26 | 9 | 6 | 11 | 33 | 28 |
| BOLOGNA | 32 | 26 | 9 | 5 | 12 | 32 | 42 |
| EMPOLI | 31 | 27 | 8 | 7 | 12 | 40 | 53 |
| UDINESE | 26 | 25 | 5 | 11 | 9 | 32 | 42 |
| SAMPDORIA | 26 | 27 | 7 | 5 | 15 | 35 | 46 |
| SPEZIA | 26 | 27 | 7 | 5 | 15 | 28 | 49 |
| CAGLIARI | 25 | 27 | 5 | 10 | 12 | 28 | 48 |
| VENEZIA | 22 | 26 | 5 | 7 | 14 | 24 | 47 |
| GENOA | 17 | 27 | 1 | 14 | 12 | 22 | 47 |
| SALERNITANA | 15 | 25 | 3 | 6 | 16 | 20 | 56 |

# Zakaria, stop di venti giorni Emergenza a centrocampo

### QUI JUVE

La Juventus perde Denis Zakaria. Il centrocampista svizzero, uscito al 35' della partita vinta contro l'Empoli, ha riportato una «lesione di basso grado del tendine del muscolo lungo adduttore della coscia sinistra». Lo ha reso noto il club bianconero, che ieri mattina ha sottoposto il giocatore agli accertamenti del caso. Per lo svizzero «i tempi di recupero sono di circa 20 giorni». Per Allegri è emergenza: 9 infortunati, solo 3 centrocampisti disponibili.

Il centrocampista rientrerà dunque dopo la sosta. La Juventus, intanto, prosegue la preparazione della trasferta contro la Fiorentina, gara di andata delle semifinali di Coppa Italia in programma domani sera. Da valutare Paulo Dybala: per le risposte definitive circa il suo recupero.

AI BOX Il neo acquisto Zakaria

## Dino Zoff — Gigi Buffon

**PORTIERI** Dino Zoff, a sinistra, insieme al ct Mancini al Circolo Aniene. A lato Buffon con il presidente del Parma

# INTRAMONTABILI

### Zoff e Buffon uniti in un giorno speciale: gli 80 anni di SuperDino e il rinnovo di Gigi

### Continua l'avventura a Parma per il numero 1 in campo fino a 46 anni: «Atto di responsabilità»

**LA STORIA**

**ROMA** Se è vero (come infatti è vero) che nulla avviene per caso e la vita è guidata da fili invisibili, può accadere che gli amori resistano all'andare del tempo, e all'allargarsi degli spazi, e all'alzarsi degli ostacoli – e comunque i cuori battano anche se lontani, e poi, sì, finalmente arrivi il destino a correggere le torsioni e le storture della realtà, e dica lieve: fermi tutti, qui ci penso io, ché gli amori di una vita sempre splendere e brillare. E allora succede che l'amore per il gioco del calcio unisca, una volta di più, dopo mille chilometri di curve e rettilinei, allontanamenti e avvicinamenti, i binari di due intramontabili campioni del nostro pallone. E cioè. Dino Zoff e Gianluigi Buffon. Due portieri, due capitani, due campioni del mondo con la Nazionale, due pilastri della Juventus, due con la doppia *effe* nel cognome. E, così, proprio nel giorno in cui Zoff ha festeggiato gli ottanta (*meravigliosissimi*) anni nella sala delle Bandiere in Campidoglio vicino al sindaco Roberto Gualtieri, Gigi ha rinnovato il contratto fino al 2024 con il suo Parma del cuore, scegliendo di rimanere in campo almeno fino a 46 anni. E, a ben rifletterci, si sono spesso specchiati l'uno nell'altro, Buffon e Zoff. Perché lì dove si era arrampicato Dino, voleva arrivare ed è arrivato Gigi – con la maglia colorata di azzurro e con quella tratteggiata da strisce bianche e nere.

**IL CAMMINO**

Zoff ha lasciato orme nel grande prato del calcio e Buffon le ha calcate con qualche decennio di ritardo, ma con identico amore e infinita passione. «Sono partito timido e mi ha formato, posso dire di non avere rimpianti», ha sussurrato ieri mattina Zoff. E i Mondiali del 2022? «Fiducioso per la qualificazione dell'Italia», ha aggiunto, con una certa, magnifica sobrietà. In Qatar non sarà di certo Buffon, che l'ultima partita in Nazionale l'ha giocata il 23 marzo del 2018 contro l'Argentina a Manchester. Forse, chissà, magari avrebbe voluto tornare a sentire i profumi della Serie A prima di salutare in via definitiva i campi e accomodarsi dietro una scrivania. Invece Gigi ha scelto, ora e ancora, la via del cuore – che di tutte è la più *vera* e meravigliosa, eppure talvolta la più difficile da ascoltare. Ma come: un campione come lui, in Serie B, con il Parma tredicesimo in classifica? Però, d'altronde, come si fa a non rimanere vicino all'amore di una vita, conosciuto da bimbo e in un lampo divenuto indimenticabile, scelto e non subito, capace di accompagnare lungo una crescita verso gli orizzonti più romantici. Buffon e il Parma, eccoli lì, nelle foto un po' sfocate dei primi anni Novanta, come all'asilo; ed eccoli ora, forse un poco cresciuti, però sempre con una dannata voglia di stare insieme. «Ed è giusto che Buffon continui», ha mormorato Dino. E, naturalmente, Gigi si è unito alla nevicata di auguri piovuta in Campidoglio per Zoff. «Tantissimi cari auguri al nostro e al mio Dino Zoff. Ricorda che sarai sempre il nostro mito, l'icona d'Italia e dei portieri. Sei speciale», ha sorriso Buffon in coda a un filmato che ha raccolto un quarto d'ora di felicità. Da Boninsegna alla figlia di Bearzot, da Mariella Scirea a Collovati e Bergomi, Cabrini, Antognoni, Bruno Conti, Falcao, Platini, da Boniek a Nesta e Francesco Guccini, tutti hanno pronunciato parole dolci per Dino, la leggenda di una Nazionale speciale, l'altorilievo di un'epoca epica, l'idolo di un Paese innamorato.

**Benedetto Saccà**



**DUE PORTIERI AZZURRI CAMPIONI DEL MONDO, SIMBOLI DELL'ITALIA E DELLA NAZIONALE DINO: «GIUSTO CHE BUFFON CONTINUI»**

**UN QUARTO D'ORA DI AUGURI SPECIALI: DALLA FIGLIA DI BEARZOT A FALCAO, BRUNO CONTI E FRANCESCO GUCCINI**

## La festa Il mito dello sport italiano celebrato in Campidoglio

### Il sindaco Gualtieri: «Lui è lo sport come deve essere»

**«In un Paese in cui ci si divide per tutto, su una cosa tutti gli italiani sono d'accordo: Zoff unisce, è un grande uomo e un grande sportivo e tutti noi gli dobbiamo qualcosa. C'è tanto affetto nei suoi confronti. Sentivamo un dovere: fargli tanti auguri e portare l'omaggio nostro e di tanti amici e colleghi. Tanti, tanti auguri». Con queste parole il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, dalla Sala delle Bandiere in Campidoglio, ha festeggiato gli 80 anni di Dino Zoff - celebrato anche dal suo CC Aniene -, al quale è stata consegnata la lupa capitolina. «Sono cresciuto vedendo in Zoff un mito non solo del calcio, ma di come deve e può essere lo sport - ha continuato il sindaco - . Poi quella parata sulla linea contro il Brasile nel 1982 non la dimenticheremo mai».**



# Espulsioni choc a Dublino, memoria della Federugby

▶Non sanzionato fallo su Fusco analogo a quello di Faiva

**RUGBY**

(a.l.) Le espulsioni choc di Dublino non lasciano indifferente l'Italia che si è trovata in un colpo solo a dover giocare in 13, dal 18' in seguito all'espulsione di Hame Faiva per un intervento pericoloso al collo di Sheehan. Il tallonatore era infatti entrato da pochi minuti in sostituzione di Lucchesi uscito per una lussazione al gomito, quindi in panchina l'Italia non aveva più giocatori di ruolo per subentrare. A quel punto l'arbitro, il georgiano Amashukeli, che ha fatto il suo tirocinio sotto l'egida della Federazione irlandese ed all'esordio nel 6 Nazioni, dove un italiano dopo 23 anni non è stato ancora ammesso a dirigere una partita, ha decretato le mischie no contest, cioè non combattute, obbligando l'Italia a togliere un altro giocatore. Ha cioè applicato il dazio previsto per chi causa il no contest, una sorta di risarcimento alla squadra avversaria. L'Italia si è così trovata di colpo in 13 con un'ora abbondante da giocare. L'applicazione del regolamento non fa una grinza. Semmai si discute sulla sanzione massima per l'intervento di Faiva: considerato che l'irlandese si abbassa al momento dell'impatto, poteva scattare l'attenuante, con la trasformazione del rosso in una espulsione temporanea di 10 minuti. Inoltre non è piaciuto un analogo intervento durante la partita subito dal mediano di mischia azzurro Fusco e non rilevato da arbitro e tmo. A questo proposito la Fir ha inoltrato ieri una memoria al board arbitrale del torneo con le immagini dell'azione.

**STAFF AZZURRO**

Ma anche lo staff azzurro non è esente da responsabilità. Nella distinta presentata prima della partita avrebbe potuto indicare ulteriori giocatori disponibili a subentrare nel ruolo di tallonatore. Nulla vieta che i due piloni di riserva, ad esempio, possano essere indicati anche per ricoprire un secondo ruolo. In questo caso le mischie si sarebbero disputate e gli azzurri sarebbero rimasti in 14.



**PLACCAGGIO** Il mediano di apertura azzurro Paolo Garbisi placca correttamente Lowe. Faiva ha invece pagato col rosso

**Infermeria**

### Lucchesi, torneo finito Lussazione del gomito

**Gianmarco Lucchesi, uscito al 9' del match, ha riportato la lussazione del gomito sinistro. Il tallonatore azzurro, in forza al Benetton Rugby, salterà i prossimi due impegni nel Sei Nazioni. I tempi del suo recupero saranno valutati in sinergia con il suo club di appartenenza.**
**Stephen Varney al termine del match contro l'Irlanda ha invece presentato dolore al retto femorale destro. Sarà sottoposto ad ulteriori accertamenti nei prossimi giorni .**

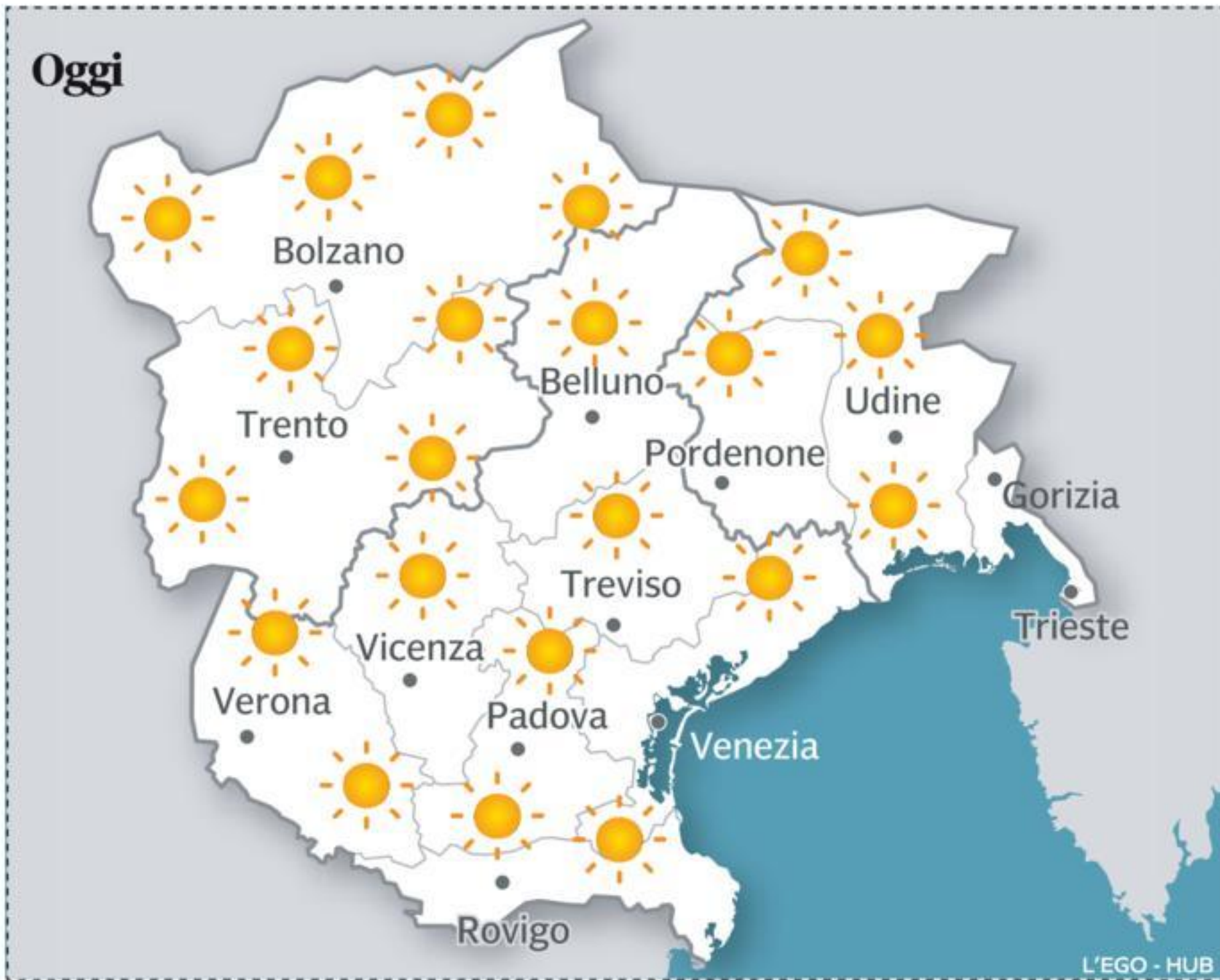
## METEO

**Instabile su adriatiche e Sud con piogge e neve.**

DOMANI

**VENETO**
Cieli prevalentemente sereni su tutta la regione, salvo la sera leggermente offuscati da velature.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Tempo stabile e asciutto su tutti i settori. Cieli prevalentemente sereni salvo leggermente offuscati dal passaggio di velature dal pomeriggio.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Cieli prevalentemente sereni salvo leggermente offuscati da velature la sera.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | -4 | 11 | Ancona | 2 | 11 |
| Bolzano | -3 | 14 | Bari | 6 | 11 |
| Gorizia | -1 | 11 | Bologna | 1 | 13 |
| Padova | -1 | 12 | Cagliari | 3 | 14 |
| Pordenone | -1 | 12 | Firenze | -1 | 13 |
| Rovigo | -3 | 13 | Genova | 5 | 12 |
| Trento | -3 | 14 | Milano | 2 | 13 |
| Treviso | -3 | 11 | Napoli | 5 | 12 |
| Trieste | 3 | 10 | Palermo | 9 | 12 |
| Udine | -1 | 12 | Perugia | 0 | 10 |
| Venezia | 1 | 9 | Reggio Calabria | 6 | 12 |
| Verona | 1 | 13 | Roma Fiumicino | -1 | 12 |
| Vicenza | -2 | 12 | Torino | -1 | 12 |

## Programmi TV

### Rai 1
9.58 **Senato della Repubblica: Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri** Attualità
10.30 **Storie italiane** Attualità
11.50 **Senato della Repubblica: Replica del Presidente del Consiglio dei Ministri** Att.
12.25 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Lea un nuovo giorno** Serie Tv. Di Isabella Leoni. Con Anna Valle, Giorgio Pasotti, Primo Reggiani
21.55 **Lea un nuovo giorno** Serie Tv
23.30 **Porta a Porta** Attualità

### Rai 2
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Cerimonia d'Inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti 2022** Att.
12.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Speciale Tg2** Informazione
16.15 **Castle** Serie Tv
17.45 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.50 **Tg 2** Informazione
18.00 **Camera dei Deputati: Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi**, Attualità
20.00 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Vincenzo De Lucia
0.15 **Tonica** Show

### Rai 3
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Senato della Repubblica: Dichiarazioni di voto dei gruppi parlamentari** Att.
13.40 **Geo** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.50 **Geo** Documentario
17.00 **Speciale Tg3: "Ucraina"** Info
18.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

### Rai 4
6.30 **Cold Case** Serie Tv
8.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.40 **Quantico** Serie Tv
11.10 **Criminal Minds** Serie Tv
12.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.20 **Falling Skies** Serie Tv
15.50 **Private Eyes** Serie Tv
16.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.15 **Quantico** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Robin Hood - L'origine della leggenda** Film Avventura. Di Otto Bathurst. Con Taron Egerton, Jamie Foxx, Ben Mendelsohn
23.10 **Wonderland** Attualità
23.45 **Sabotage** Film Azione
1.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.45 **Narcos** Serie Tv
3.25 **Cold Case** Serie Tv
4.05 **Private Eyes** Serie Tv
5.00 **Falling Skies** Serie Tv

### Rai 5
12.35 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Farsa Pugliese: Il matrimonio di Rosa Palanca** Teatro
16.50 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
17.05 **Musica da camera con vista - La Francia** Musicale
17.40 **Il quartetto tardo-romantico** Musicale
18.15 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.45 **Save The Date** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Botticelli: la bellezza eterna** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **La ragazza dei tulipani** Film Drammatico. Di Justin Chadwick. Con Alicia Vikander, Dane DeHaan, Jack O'Connell
23.00 **Cantautori** Varietà
23.50 **Genesis: Sum of the Parts** Documentario

### Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Casa da gioco** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.55 **La forma dell'inganno** Film Thriller
2.45 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

### Canale 5
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscia la Notizia - La vocina dell'inscienza** Show
21.00 **Semifinali di andata: Milan - Inter. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.30 **X-Style** Attualità
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscia la Notizia - La vocina dell'inscienza** Show
0.50 **Uomini e donne** Talk show

### Italia 1
7.10 **Ascolta sempre il cuore Remi** Cartoni
7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **The Goldbergs** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Grease** Film Commedia. Di Randal Kleiser. Con John Travolta, Olivia Newton-John, Stockard Channing
23.45 **Noi siamo infinito** Film Drammatico

### Iris
6.10 **Due per tre** Serie Tv
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Hazzard** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Sette eroiche carogne** Film Guerra
10.10 **C'era una volta a New York** Film Drammatico
12.35 **Jarhead** Film Guerra
15.05 **Di Nuovo In Gioco** Film Drammatico
17.25 **Il mio amico Kelly** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Nella valle della violenza** Film Western. Di Ti West. Con Ethan Hawke, John Travolta, Taissa Farmiga
23.15 **Sfida Nella Valle Dei Comanche** Film Western
1.10 **Jarhead** Film Guerra
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Il mio amico Kelly** Film Commedia
4.35 **Tai-Pan** Film Avventura

### Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.05 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.25 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Un sogno in affitto** Case
13.35 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **My Old Lady** Film Commedia. Di Israel Horovitz. Con Kevin Kline, Kristin Scott Thomas, Maggie Smith
23.25 **Ritratto di borghesia in nero** Film Drammatico

### Rai Scuola
9.00 **La scuola in tv** Rubrica
9.30 **La Scuola in tv** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Professione Futuro**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **I grandi eventi della natura**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Digital world 2021**

### DMAX
6.00 **Te l'avevo detto** Documentario
7.55 **Dual Survival** Documentario
10.55 **Ai confini della civiltà** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Predatori di gemme** Documentario
17.40 **Life Below Zero** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

### La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.15 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

### TV 8
11.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
12.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **L'incubo di Claire** Film Thriller
15.30 **Amore, romanticismo e cioccolato** Film Commedia
17.20 **Una seconda occasione** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.45 **Italia's Got Talent** Talent

### NOVE
6.45 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.50 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.45 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Il vento del perdono** Film Drammatico
23.40 **Don't Say a Word** Film Thriller

### 7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **The Presence** Film Drammatico

### Rete Veneta
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

### Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
17.45 **Dai, lascia perdere...**
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sapori e profumi in osteria** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

### UDINESE TV
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg Sport** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese Tonight** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News 24 - Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Pillole di Fair play** Varietà
21.00 **Basket a NordEst** Basket
21.45 **Pordenone Tonight** Calcio
22.15 **Pillole di Fair play** Varietà
22.30 **Tg News 24** Informazione

## L'OROSCOPO di LUCA

**Ariete** dal 21/3 al 20/4
Sei sempre un po' punzecchiato dai pianeti, che ti lanciano sfide tutto sommato piacevoli, solleticando il tuo lato passionale e combattivo, ma al tempo stesso ti mandano segnali di stabilità e serenità. Prova sul lavoro a proporti un obiettivo che davvero ti può appassionare e lanciati alla sua conquista. Ci sono altri elementi che ti sostengono e puoi contare sugli amici, che di sicuro ti fidano.

**Toro** dal 21/4 al 20/5
Qualcosa diventa improvvisamente scorrevole, accelerando i tempi e facendo finalmente scattare un interruttore che sembrava inceppato o difettoso. Puoi fare un passo avanti sul percorso del cambiamento perché finalmente capisci meglio le modalità eventuali ma anche le motivazioni si precisano. È come se il freno a mano, che agiva a tua insaputa facendo leva sulle tue paure, venisse finalmente rimosso.

**Gemelli** dal 21/5 al 21/6
Oggi farai la figura del saggio, la tua visione diventa più netta, consentendoti di muoverti con sicurezza e rigore per realizzare quello che ti sei prefisso per la giornata. Procedi sì con i piedi di piombo, ma procedi e i passi che metti in atto consolidano il tuo percorso che, anche se più lento di quanto desidereresti, arriva dritto alla meta. C'è anche un guizzo di ispirazione, che vuoi di più?

**Cancro** dal 22/6 al 22/7
Sei sempre molto sollecitato e questo a tratti può risultare faticoso, vengono a crearsi circostanze che ti sostengono, alleggerendo la mole di lavoro che ti è richiesta e rendendola più fluida, senza intoppi. In questa maniera le tue azioni si precisano e innescano una sorta di rete solidale, grazie alla quale i contrasti diventano solo uno stimolo piacevole che migliora il funzionamento del motore.

**Leone** dal 23/7 al 23/8
Potresti attraversare un momento di blocco nel corso della giornata, come se improvvisamente le porte si chiudessero davanti a te. Accetta questo limite senza sprecare energie bussando all'impazzata. Forse qualcosa finisce, sai che la vita è fatta anche di questo tipo di cose. Potrai così riorganizzarti sapendo che non puoi contare su quel tipo di collaborazione. Ma prima prenditi un momento di riposo.

**Vergine** dal 24/8 al 22/9
Sul lavoro la situazione sembra subire una frenata, o forse semplicemente aumenta il carico che devi sobbarcarti. Evita di forzare, è importante soprattutto rispettarti. Se cedi alla tentazione e ti lasci condizionare dalla fretta potresti nuocere alla tua salute, cosa che non credo rientri nei tuoi programmi. Svolgi il tuo compito con la meticolosità che ti caratterizza e ascolta le tue necessità.

**Bilancia** dal 23/9 al 22/10
È arrivato il momento di dare forma a quello che stai elaborando. Il tuo impulso creativo deve adesso passare attraverso una definizione più concreta, chiamando le cose con il loro nome e stabilendo i tempi necessari alla loro realizzazione. Quello che intendi portare avanti richiede tempi lunghi, non è una cosa che si risolve dall'oggi al domani. Organizzati di conseguenza e affidati alla costanza.

**Scorpione** dal 23/10 al 22/11
Ti senti di fronte a un blocco, ma la resistenza che senti è solo da parte tua, come se non fossi del tutto convinto o avessi paura di fare un passo falso. Allo stesso tempo la situazione generale ti è più favorevole, sei protetto da entrambi gli astri della fortuna e puoi contare su appoggi e facilitazioni che ti spianano la strada. Se hai paura, procedi con i piedi di piombo, ma evita di evitare.

**Sagittario** dal 23/11 al 21/12
Sei sicuro di non voler fare troppe cose tutte insieme? Sei abitato da un forte entusiasmo che potrebbe renderti un po' ingordo e questo potrebbe poi rendere difficile la gestione della situazione perché diventerebbe impossibile tenere testa a tutti i fronti aperti. Fortunatamente c'è un altro elemento che contribuisce a farti individuare le priorità, concentrando l'attenzione e frenando gli eccessi.

**Capricorno** dal 22/12 al 20/1
C'è una bella configurazione che ti gratifica, mettendo a tua disposizione una grande carica di vitalità e magnetismo che ti apre tutte le porte. Forse oggi avrai però bisogno anche di un momento di solitudine, come se fosse necessario alla riuscita dell'alchimia generale ritrovarti a tu per tu con te stesso per poi aprirti di nuovo al mondo. Concediti questo breve distacco, ne uscirai più forte.

**Acquario** dal 21/1 al 19/2
Hai bisogno di ritrovarti, di fare il punto della situazione e chiarirti le idee. In questo senso è un momento molto propizio per te, ti permette di focalizzare la tua attenzione sugli aspetti più critici e metterli a fuoco, individuando eventuali difficoltà e le strategie più adeguate per intervenire con efficacia. C'è qualcosa di quasi chirurgico nella configurazione odierna, agisci a mente fredda.

**Pesci** dal 20/2 al 20/3
Alcune tue paure interferiscono con la carica di entusiasmo e fiducia di cui i pianeti ti fanno dono. È come se alla tua si sovrapponesse un'altra musica, che stride. Sembra legata a un rimuginare quasi infantile del quale sei probabilmente inconsapevole, ma c'è anche a una sorta di irritazione che ti rende un po' più drastico del solito. Dedica a questa vocina l'attenzione che richiede, svanirà.

## I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 11 | 65 | 34 | 55 | 81 | 51 | 12 | 49 |
| Cagliari | 15 | 85 | 12 | 58 | 40 | 56 | 53 | 56 |
| Firenze | 67 | 116 | 40 | 62 | 55 | 55 | 7 | 38 |
| Genova | 8 | 90 | 17 | 54 | 27 | 47 | 7 | 46 |
| Milano | 80 | 74 | 8 | 67 | 5 | 63 | 13 | 63 |
| Napoli | 8 | 133 | 11 | 110 | 44 | 77 | 50 | 76 |
| Palermo | 67 | 103 | 6 | 90 | 5 | 79 | 45 | 60 |
| Roma | 53 | 109 | 21 | 63 | 20 | 47 | 74 | 44 |
| Torino | 59 | 84 | 58 | 70 | 77 | 65 | 45 | 62 |
| Venezia | 75 | 81 | 70 | 65 | 81 | 58 | 21 | 54 |
| Nazionale | 18 | 78 | 41 | 66 | 82 | 61 | 29 | 56 |

L'EGO - HUB

«DUE TELEFONATE MI HANNO RESO L'UOMO PIÙ FELICE DEL MONDO. LA PRIMA QUALCHE MESE FA: UNA BIMBA. LA SECONDA POCHE SETTIMANE DOPO: QUESTA VOLTA UN BIMBO. SONO DIVENTATO PAPÀ, E VOGLIO PRESENTARVI QUESTE DUE MERAVIGLIE DI 9 E 4 MESI, MARGHERITA E ANDRES»

**Tiziano Ferro**, *cantante (con il marito Victor Allen)*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica estera

# L'Onu, un organismo ormai anacronistico e poco efficace: ma per capirlo non era necessaria l'invasione dell'Ucraina

**Roberto Papetti**

*Caro Direttore, gli avvenimenti in Ucraina comportano un ruolo dell'Onu. Questo organismo è, per così dire, 'azzoppato' a causa del diritto di veto che ciascuna delle cinque nazioni vincitrici della II^ Guerra Mondiale ha. È giunta, quindi, l'ora di una riforma dell'Onu, dove gli Stati membri partecipano in ruoli diversi ma paritari, la cui capacità di intervento, che sia di persuasione morale o di schieramento militare, siano inattaccabili dai singoli Stati. Cinque Nazioni non possono decidere le sorti del Mondo. Lei che ne pensa ?*

**Paride Antoniazzi**
*Conegliano (Tv)*

Caro lettore,
le Nazioni Unite hanno festeggiato due anni fa i loro primi 75 anni di vita. Un arco di tempo piuttosto lungo nel corso del quale gli equilibri internazionali sono profondamente mutati. Ciò nonostante l'Onu, nella sua organizzazione, è rimasto sostanzialmente quello creato dalle potenze vincitrici della Seconda Guerra mondiale. In particolare non è minimamente cambiata la struttura del Consiglio di sicurezza, cioè l'organismo che dovrebbe garantire la pace e la sicurezza a livello mondiale e che resta ancorata al ruolo determinante dei cinque stati membri permanenti (Stati Uniti, Cina, Francia, Regno Unito e Russia) ciascuno dei quali è dotato del cosiddetto potere di veto, ossia della facoltà di bocciare qualsiasi decisione del Consiglio di sicurezza con il proprio voto sfavorevole. Quanto anacronistico e scarsamente efficace sia un'organizzazione come questa, appare del tutto evidente nella situazione attuale che vede proprio uno dei cinque stati membri permanenti, la Russia, aver scatenato una guerra contro un altro paese e il Consiglio stesso impossibilitato ad assumere posizioni forti in virtù del potere di veto che quello stesso stato può far valere. Quindi non ci sono dubbi sul fatto che l'Onu vada profondamente riformato e ripensato nella sua articolazione e anche nella sua funzione . In caso contrario rischia di diventare definitivamente ciò che in larga parte è già: un organismo pletorico e costoso, sostanzialmente inefficace soprattutto per ciò che riguarda la sua funzione principale: garantire la pace a livello globale. Peccato che perchè tutti o quasi prendessero consapevolezza di questo stato di cose, sia stata necessario attendere l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

La guerra in Ucraina / 1

## Il conflitto dei Balcani non ha insegnato nulla

Davvero non capisco la sorpresa con la quale praticamente tutti hanno accolto l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Non capisco perché si dica che è la prima vola dalla 1945 che si vede la guerra in Europa; tutti si dimenticano del conflitto nei Balcani, in piena Europa, che però non "ci riguardava" perché non avevamo interessi in ballo. Eppure, alla fine la Nato dovette intervenire per evitare che il bagno di sangue continuasse all'infinito. Non ci insegnato niente quell'esperienza? Chi fosse Putin e la sua pericolosità lo sapevamo, lo abbiamo visto in varie occasioni debolmente sanzionate dall'Europa. Eppure, in questi anni non siamo riusciti a costruire la cosa più importante per far fronte a questa situazione: la costruzione di un Europa forte, coesa, che condivida veri valori di libertà e democrazia, con un proprio esercito e un proprio peso politico di fronte ai tre blocchi - Usa, Cina e Russia - che si giocano i destini del mondo. In questo momento non possiamo ricordare tutte quelle forze politiche, in Italia e in Europa, palesemente anti-europeiste, foriere di un cieco nazionalismo, che hanno fatto il gioco di Putin mettendolo, in qualche caso anche italiano, addirittura come esempio e riferimento politico.

**Giorgio Roncada**
Limana (Belluno)

La guerra in Ucraina / 2

## Resoconto dal fronte

Riporto qui la descrizione che mia moglie Tatiana Guba (di cittadinanza ucraina e residente a Padova da tre anni e mezzo) mi ha spedito via email con riferimento alle telefonate con sua madre che si trova a Severodonetsk, il capoluogo di regione del distretto di Luhansk per ora ancora sotto controllo governativo.
Caro Filippo, abbiamo parlato l'ultima volta meno di 24 ore fa. Ma sono successe così tante cose che mi sembra che ci siamo sentiti 3 mesi fa. È molto difficile scrivere questa e-mail. Sono indecisa se inviare o meno queste notizie.
Comincerò con quelle buone
- Mia madre è nel seminterrato del condominio.
- Sono in contatto con una mia amica che è negli Stati Uniti. Si chiama Polina. I suoi genitori sono con mia madre nella stessa cantina. Polina ed io controlliamo le notizie e ci scambiamo messaggi tutto il tempo. A volte sono in contatto con Marina (è a Odessa), anche sua madre è nel seminterrato a Severodonetsk. Sono in contatto con alcuni amici di Severodonetsk.
- Lì internet funziona a intermittenza.
Brutte notizie:
- L'esercito ucraino ha sede a Severodonetsk. Hanno installato attrezzature militari in tutta la città. I cecchini hanno sede negli edifici residenziali. Hanno perforato i muri delle case che si trovano alla periferia della città e - in piena notte - hanno chiesto alla gente di lasciare le loro case ed installato armi nei loro appartamenti.
- L'area intorno a due scuole è minata
Notizie dal mondo
- Gli operatori di telefonia mobile in Canada, Austria, Germania, Svizzera, Finlandia, Slovacchia, Macedonia del Nord, Svezia, Lituania, Lettonia, Repubblica Ceca, Polonia, Croazia, Serbia, Bosnia ed Erzegovina hanno annullato il pagamento delle telefonate in Ucraina.
- La Moldavia ha accettato 25.000 rifugiati ucraini

**Filippo Rosin**

La guerra in Ucraina / 3

## Quei nostri politici che omaggiavano Putin

In quanti abbiamo osannato il dittatore Putin? Qualche chiacchiericcio anche su sovvenzioni ad un partito che ora si vuol definire di Governo! Ma tutti in fila, in primis il nostro Berlusconi che si dichiarava amico personale di Putin, per accattivarci le forniture energetiche a basso prezzo! La Libia in mano a russi e turchi, la Tunisia, i Balcani ed ora anche Svezia e Finlandia minacciate di invasione militare. Si scopre che i sovrani turchi, marito e moglie Erdogan, membri della Nato, sono produttori con propria ditta privata di droni armati di missili, che esportano ai Paesi oppressori, la Russia. La dipendenza energetica è la fonte di servilismo ad un dittatore che ora si acclama dominatore dell'universo. Un ruolo fondamentale, per arginare la fuga in avanti del personaggio Putin sanguinario e prepotente, lo deve svolgere l'Onu. Fermiamo, siamo ancora in tempo, l'attentatore alla sicurezza dei popoli simile se non peggio di Hitler. L'Onu deve garantire, quale nume tutelare della pace nel mondo, la serenità e sovranità dei popoli, facendo sì che si abolisca il diritto di veto a russi e cinesi, per opportunismo contrari a provvedimenti anche militari contro la Russia. Arginare, nell'immediato lo spargimento di sangue degli ucraini che vengono schiacciati dal barbaro Putin, deboli militarmente, in una pozza di sangue. L'Occidente mostri il coraggio che ora nasconde, per non farci cadere nelle "carceri" di Putin.

**Michele Russi**
Padova

La guerra in Ucraina / 4

## La miopia dell'Occidente

È allucinante soltanto pensare che nel 2022 si possa fare una guerra nel cuore dell'Europa. L'aggressione di Putin all'Ucraina è una palese violazione delle più elementari regole del diritto internazionale e va condannata senza esitazione. Ogni possibile supporto e aiuto deve'essere messo in campo per l'aggredita popolazione ucraina. Ciò che sta avvenendo, che fino a pochi giorni or sono sembrava impossibile, è anche il fallimento di una diplomazia pigra e incapace di dialogare con buona volontà per affrontare e dirimere controversie di natura politica. Putin ha dichiarato ripetutamente di non volere i missili della Nato schierati ai suoi confini perché data la vicinanza da Mosca in 4 minuti potrebbero arrivare sull'obbiettivo ed essere difficili da intercettare. L'Occidente ha fatto finta di non capire affermando che ogni nazione è libera di fare le alleanze che vuole. Gli Usa rischiarono una guerra globale contro L'Unione Sovietica per le stesse ragioni con la crisi dei missili a Cuba. La guerra del Donbass si sta combattendo da oltre otto anni tra ucraini e la popolazione russa locale; il patto di Minsk del 2014 e del 2015 prevedeva la cessione di un ampio decentramento ma nulla è stato fatto perché il governo ucraino non ha mai voluto concedere l'autonomia. L'Occidente e il governo ucraino anzichè promuovere una trattativa seria per risolvere il problema hanno fatto marcire la situazione a danno dei cittadini russi del Donbass con una guerra che ha provocato 14.000 morti in otto anni. La Federazione Russa non è una repubblica delle banane ma una grande e potente nazione con una cultura e una storia mondiali e radicati valori cristiani. L'Occidente, dopo la disfatta dell'Unione Sovietica, anziché cercare di integrare la Russia nel proprio ambito ha continuato a ignorarla e infine a considerarla ancora come un nemico. De Gaulle pensava all'Europa estesa dall'Atlantico agli Urali. L'Europa, culla del pensiero libero, in partnership paritaria con gli Usa deve ritrovare la capacità di mediazione di una diplomazia illuminata e trovare le ragioni di una convivenza rispettosa di tutte le parti in campo nello scacchiere mondiale ed evitare in futuro altri errori clamorosi come le guerre in Medio oriente di cui da tempo ne paghiamo le pesanti conseguenze.

**Sergio Busi**

La guerra in Ucraina / 5

## Ricordando Stalingrado

Come può Putin e evidentemente il suo cerchio magico aver dimenticato la battaglia di Stalingrado e il suo esito?

**Angelo Campagner**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,**
**Fabio Corsico,**
**Mario Delfini,**
**Gianni Mion**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/2/2022 è stata di **45.845**

**LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT**

**Zaia: «Le seconde case dei veneti per ospitare i profughi»**

Il presidente della Regione Veneto da Palazzo Balbi ha fatto appello alla generosità dei veneti proponendo di mettere a disposizione le proprie case vacanza per i profughi ucraini

**IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT**

**Il Comune di Belluno cerca stagista laureato da 450 euro al mese**

«Poi ci si chiede perché i giovani non vogliano lavorare o perché preferiscano divano+Reddito di cittadinanza. Oppure perché i laureati finiscano al McDonald's o all'estero». (fagiano16v)



Il commento

# La sicurezza diventa un affare per la Ue

**Vittorio Emanuele Parsi**

*segue dalla prima pagina*

L'ampiezza e l'irreversibilità del fallimento russo è clamorosamente evidente nella inedita decisione europea di inviare aiuti militari a un Paese in guerra e nell'acquisita consapevolezza che i tempi della "Europa potenza civile" sono definitivamente alle spalle. La pretestuosità dell'attacco contro Kiev ha sancito la necessità ormai improcrastinabile per l'Unione Europea – e per i suoi Stati-membri – di dotarsi di uno strumento militare convenzionale adeguato al presente livello della minaccia. È un passo decisivo per la crescita di statura politica dell'Unione e per la possibilità di relegare i sovranismi nella bacheca delle elaborazioni ideologiche arcaiche e inadeguate ai tempi. Questa volta è il recupero della dimensione della sicurezza collettiva contro le vere invasioni – non quelle fantasticate dei migranti – a fornire argomenti per un'unione più ampia e profonda.

Credo sia evidente che il contesto della sicurezza europea sia cambiato, così come è cambiato quello della stessa sicurezza globale, considerando la statura politica, militare ed economica degli attori direttamente o indirettamente coinvolti (la Russia, l'Europa nelle sue molteplici configurazioni, gli Stati Uniti, più sullo sfondo anche la Cina). Comunque vada a finire la guerra ucraina, non si tornerà allo status quo ante e neppure a una nuova edizione della Guerra Fredda. Le differenze rispetto ad allora sono principalmente due: 1) l'interdipendenza economico-finanziaria globale che, seppur danneggiata dalla pandemia e dalla guerra, rimane e spiega la dolorosa efficacia delle sanzioni alle quali Putin ha reagito con l'unico argomento a cui affida la sua visione internazionale, quello della forza militare, evocando l'armageddon nucleare; 2) il fatto che in questo caso non siamo di fronte a un'azione militare (diretta o indiretta) operata all'interno di sfere di influenza reciprocamente riconosciute per impedire la defezione di uno "Stato-cliente" (come in Guatemala nel 1954 o in Ungheria nel 1956, in Cecoslovacchia nel 1968 o in Cile nel 1973 o in Polonia nel 1981), ma assistiamo invece all'uso della forza per portare sotto il proprio controllo un Paese che non lo è più da tempo.

Per nulla paradossalmente, è la dimensione "ideale" (in questo senso "ideologica") del confronto che, seppure non nettamente stagliata come nella stagione della lotta tra le democrazie e i totalitarismi, appare destinata a rinforzarsi: in questo coinvolgendo anche la Cina e l'Indo-Pacifico, dal punto di vista geografico, e implicando una ricerca di nuovi equilibri interni rispetto alle forze di mercato che riguarderà tutti i diversi sistemi politici, comprese le autocrazie. Per noi europei, la necessità impellente di migliorare significativamente la nostra capacità militare implicherà saper spendere di più e meglio per la difesa comune. Ma dovremo anche individuare dove trovare le risorse per poterlo fare. In termini concreti, questo potrebbe offrire una nuova ragione contro il rigorismo recessivo dei vari patti di stabilità e vincoli di bilancio, e comportare una scelta a favore di una certa quantità di inflazione, allo scopo di alleviare il peso di un debito pubblico altrimenti insostenibile. Sul piano politico e culturale, la guerra ucraina (2022) potrebbe costituire l'inizio del definitivo superamento della lunga e devastante fase neoliberale della nostra concezione dell'economia di mercato e della democrazia, dopo la disastrosa gestione della crisi del debito sovrano (2014), e la pandemia (2020-2022) e consentire il varo di un nuovo e più inclusivo patto sociale europeo (negli e tra gli Stati-membri), dove la dimensione complessa e multiforme della sicurezza (economica, politica, militare e sociale) sia compresa e perseguita nella sua indivisibilità.



La vignetta

L'analisi

# L'importanza dell'Occidente compatto

**Giovanni Castellaneta**

*segue dalla prima pagina*

O, quantomeno, non c'è stato un ulteriore passo indietro verso un baratro che nelle ultime ore sembrava avvicinarsi in maniera preoccupante.

Non è ovviamente il caso di abbandonarsi a facili entusiasmi né di esagerare con l'ottimismo: il confronto tra gli emissari di Kiev e Mosca non ha prodotto – per il momento – grandi risultati. Bisogna tuttavia insistere, per quanto possibile, su questa strada: il primo obiettivo cui non solo le due parti in causa, ma l'intera comunità internazionale, devono tendere è l'accordo per un cessate il fuoco. Una tregua deve essere il punto di partenza per intavolare trattative più approfondite e trovare un compromesso accettabile per entrambi. In pochi giorni, l'Ucraina ha già ottenuto un risultato straordinario: ovvero quello di sedersi al tavolo con la Russia su una posizione di parità, e non con un ruolo da sconfitta che – dopo una vera e propria "guerra lampo" – l'avrebbe costretta ad accettare i diktat di Mosca. Invece, la grande mobilitazione dell'Occidente (Unione Europea e Stati Uniti in primis, ma non solo) in sostegno dell'Ucraina ha consentito di riequilibrare le forze in campo, costringendo Putin – che probabilmente non si aspettava una reazione così unitaria e compatta – a rallentare la propria avanzata con il proprio Paese pericolosamente isolato a livello economico.

Partiamo dunque da un sostanziale "uno a uno e palla al centro", con la speranza che si possa davvero intavolare una trattativa e che entrambe le parti coinvolte siano sincere: ci vorrà del tempo prima di trovare un accordo, ma la cosa più importante in questo momento è che non si interrompa il canale del dialogo. Passo successivo sarà costringere l'esercito russo a tornare sui propri passi, rientrando all'interno della posizione di partenza: una volta fatto questo, le trattative potranno proseguire alla ricerca di un compromesso nel quale entrambe le parti dovranno cedere qualcosa. Del resto, va preso atto che questa crisi non è nata ieri, e nemmeno l'altroieri: sono passati esattamente otto anni da quando la Russia ha annesso la Crimea e ha iniziato a sostenere i movimenti separatisti nel Donbass, ed è dunque evidente che la visione strategica di Mosca alla base dell'invasione rimane intatta.

Come fare per aiutare l'Ucraina a "segnare" il gol vincente? Occorrerà ampliare ulteriormente il fronte internazionale in suo sostegno: alla compattezza dell'Occidente, è importante cercare di allineare la posizione di grandi potenze in ambito Onu come Cina e India, che per adesso si sono mostrate molto prudenti. Sia Pechino che Delhi hanno forti sensibilità quando si tratta di riconoscere l'indipendenza di territori che avanzano pretese su base etnico-religiosa: per questo motivo sbarrare la strada a Mosca può indurre anche questi Paesi ad un atteggiamento più ragionevole nei confronti di soggetti come Taiwan o il Kashmir.

Un raffreddamento del conflitto farebbe gioco anche all'Occidente (e ovviamente all'Italia) nell'affrontare la crisi energetica in corso. Quanto sta accadendo ha rivelato, in maniera anche brutale, che un migliore equilibrio nel nostro mix energetico va trovato con grande urgenza. Non solo diversificando le fonti di approvvigionamento del gas (sia in termini di partner che di modalità, puntando ad esempio in maniera più incisiva sui rigassificatori): non possiamo continuare a dipendere per il 40% del nostro fabbisogno dalla Russia. Ma anche puntando su modelli diversi di consumo che ci consentano di far cadere i "tabù" residui su fonti come il nucleare di ultima generazione e la fusione nucleare, e di affiancare queste ultime alle fonti rinnovabili che non possono soddisfare da sole il nostro crescente fabbisogno. Speriamo che questa brutta vicenda ci insegni ad avere una visione geopolitica più ampia e strategica e a mettere in piedi politiche energetiche in grado di trovare il giusto equilibrio tra obiettivi di lungo periodo e necessità di breve termine.



**Malattie rare** Illuminati oltre 250 monumenti e palazzi

## Mattarella: «Il diritto alla salute va garantito a tutti»

«L'approvazione della legge per la cura delle malattie rare», secondo il presidente Sergio Mattarella, deve tradursi in risultati concreti, affinché queste patologie «possano godere di un pieno riconoscimento e nessun cittadino veda leso il proprio diritto alla salute». Ieri, in occasione della 15. Giornata delle malattie rare, oltre 250 monumenti e sedi istituzionali (nella foto, palazzo Chigi) sono stati illuminati di azzurro, rosa e verde, i colori dell'associazione dei malati.

IL GAZZETTINO | Martedì 1, Marzo 2022

**Beata Giovanna Maria Bonomo.** Badessa dell'Ordine di san Benedetto, che, ricca di doni mistici, fu partecipe nel corpo e nell'anima dei dolori della Passione del Signore.

Il Sole Sorge 6:45 Tramonta 17:52
La Luna Sorge 6:37



«LO ZECCHINO D'ORO MI HA FATTO AMARE LA MUSICA E ORA CONTINUO SCRIVENDO CANZONI»

Pilotto a pagina XIV

**Estate in musica**
De Gregori e Venditti insieme a Palmanova

A pagina XIV

**Calcio serie A**
## L'Udinese che sta crescendo può contare su due mastini

L'ultimo arrivato Pablo Marì e Nehuen Perez sono i due "mastini" della difesa di un'Udinese in crescita che aspetta la Samp.

Alle pagine X e XI

# Guerra, in Friuli i primi profughi

▶A San Vito al Tagliamento ospiti di un B&B: padre, madre e due figli in 4 giorni di viaggio sono fuggiti attraverso la Polonia

▶Lui autista, lei infermiera: accolti dalla madre badante Arrivi anche a Udine, da Odessa attraverso la Romania

**Le emergenze**
### Fedriga al lavoro per i rifugiati e il caro-energia

**Profughi ucraini e crisi energetica: due emergenze che rischiano di avere ripercussioni importanti in Friuli Venezia Giulia. Il presidente Massimiliano Fedriga, è al lavoro su entrambi i fronti, perché vengano trovate soluzioni in tempi rapidi.**

Comisso a pagina V

Meno di quarant'anni. Due figli. Negli occhi stanchi non c'è luce, anche se la guerra è almeno fisicamente alle spalle. Lo sguardo è spento, incredulo. «Perché siamo europei», dicono. E sembrava impossibile che essere europei potesse ancora far rima con l'essere rifugiati. Taras Ivoniak, autista, e la moglie Liudmilla, infermiera, sono arrivati ieri mattina a San Vito al Tagliamento. Sono i primi rifugiati ucraini che in Friuli non transitavano e basta, ma che vi si fermavano. Con loro Svitlana, 13 anni, e Taras. Che ne ha solo cinque. Le loro prime parole in fuga dall'inferno della guerra.

Agrusti a pagina III

**Il caso.** Una parte del lascito in magazzino dal 2013

## I tarli si mangiano i mobili dei Ciceri

**Mobili antichi friulani, donati ai civici musei dalle famiglie Ciceri e Camavitto, sono rimasti per quasi dieci anni chiusi in un magazzino. E ora, prima di essere ospitati al museo etnografico a Udine, necessitano di restauri e trattamenti contro i tarli**

Pilotto a pagina VI

**L'industria / 1**
### Dopo l'acciaio ora rischia di fermarsi anche il legno

Dopo quella dell'acciaio per le imprese del Friuli Venezia Giulia sembra aprirsi un'altra emergenza legata alla guerra in Ucraina. C'è infatti forte preoccupazione per il possibile blocco delle importazioni di legname. Sia la Russia che l'Ucraina sono grandi esportatori e, per motivazioni e cause diverse, entrambe potrebbero interrompere le forniture alla filiera del legno-arredo.

Lisetto a pagina II

**L'industria / 2**
### Pittini, forni riaccesi dopo lo stop di tre giorni

Bloccata venerdì, ieri pomeriggio è ripresa l'attività al Gruppo Pittini, che aveva annunciato il fermo delle acciaierie a causa degli alti costi del gas e dell'energia elettrica. Il repentino stop e ripartenza ha sorpreso i sindacati per ben due volte nel weekend, con sentimenti di segno opposto. Le segreterie territoriali dei maggiori sindacati hanno chiesto un incontro per capire la situazione.

Lanfrit a pagina V

## La baby squillo sbaglia fotografia: arrestato per errore

▶Revocati i domiciliari al dirigente di Polizia A scagionarlo anche il tatuaggio di un delfino

Arrestato per un clamoroso errore, uno scambio di persona basato su un riconoscimento fotografico da parte di una ragazza che si prostituisce online. Da ieri pomeriggio Giovanni Belmonte, funzionario della Questura di Udine, è libero. Su richiesta del Pm, il gip ha revocato gli arresti domiciliari applicati nell'ambito di un'inchiesta sulla prostituzione minorile. L'uomo incontrato dalla ragazza, contrariamente a Belmonte, ha tatuato un delfino sulla spalla.

Antonutti a pagina VII

**Infortunio**
### Cade da 5 metri e si frattura le gambe

**L'incidente ieri mattina a Tramonti di Sopra, ha avuto per protagonista un udinese di 60 anni che stava lavorando su una centralina elettrica.**

A pagina VI

## Chiusa la cava, l'amianto da smaltire è un problema

Con la chiusura della discarica di Porcia, l'unica del Nordest e tra le poche in Italia dove poter conferire il materiale, la questione dello smaltimento dell'amianto diventa un'emergenza e servono soluzioni tempestive e di lunga durata. Nelle scorse settimane il consigliere regionale del Gruppo misto Emanuele Zanon ha depositato un'interrogazione e ha richiesto un'audizione dei portatori di interesse in quarta Commissione consiliare. La discarica di Porcia, ricavata da una cava dismessa, è chiusa dal 18 dicembre a causa dell'imminente esaurimento della capacità massima ricettiva. E ora si pone il problema di dove trasferire il pericoloso materiale.

A pagina IX

**ESAURITA** La cava per l'amianto a Porcia è chiusa da dicembre

**Salute**
### Malattie rare, in regione i pazienti in cerca di cure sono quarantamila

**Sono 25mila i cittadini del Friuli Venezia Giulia ufficialmente affetti da malattie rare, ma si stima che il dato reale arrivi a 40mila. A riferirne ieri in III commissione del Consiglio regionale è stato il professor Maurizio Scarpa, responsabile del Centro di coordinamento regionale per le malattie rare.**

Lanfrit a pagina IX

**ESPERTO** Maurizio Scarpa



**Ufficio di corrispondenza del Friuli:** 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

## Le conseguenze della guerra

# Da Russia e Ucraina non arriva legname Imprese in allarme

▶Dopo l'emergenza acciaio ecco quella che si ripercuote sulla filiera del mobile

▶Agroalimentare, alla Delizia di Casarsa a rischio la produzione di vino per Mosca

LO STOP Niente legname in regione dalla Russia e dall'Ucraina

### L'EMERGENZA

Dopo quella dell'acciaio per le imprese del Friuli Venezia Giulia sembra aprirsi un'alta emergenza legata direttamente alle conseguenze della guerra in Ucraina. C'è infatti forte preoccupazione per il possibile blocco delle importazioni di legname. Sia la Russia che l'Ucraina sono grandi esportatori di legname e dunque, seppure per motivazioni e cause diverse, entrambe i Paesi vedranno bloccarsi le esportazioni di legno in Europa. La preoccupazione tra le imprese della filiera del legno-arredo è perciò molto elevata. È proprio questa una delle importanti criticità che vengono segnalate dagli operatori economici della regione alla task-force istituti alla fine della scorsa settimana da Confindustria Alto Adriatico.

### LE SEGNALAZIONI

Tra il fine settimana (diversi imprenditori che hanno interscambi con i due Paesi in guerra non si ono evidentemente fermati, ma hanno cercato di capire come poter fare fronte alle ricadute che in tempi anche molto brevi potrebbero piovere sul sistema produttivo locale) e la mattinata di ieri circa una quarantina sono state le imprese che hanno preso contatto con la task force. «Il gruppo di lavoro - come ha spiegato il vicedirettore di Confindustria Alto Adriatico, Giuseppe Del Col - che si è costituito può contare, per quanto riguarda l'Ucraina, anche su Confindustria Ucraina, mentre per la Russia stiamo costituendo una rete di studi legali e di professionisti che operano con dei legami diretti nel Paese in grado di dare le riposte più efficaci e veloci. Anche se è ancora presto per delineare quali potranno essere i problemi nel medio periodo, se ovviamente la situazione internazionale dovesse continuare a essere molto tesa». Nei primi giorni di guerra stanno emergendo due tipologie di problemi che attanagliano le imprese. Oltre, ovviamente, al caro energia (con il prezzo del gas che potrebbe continuare a salire, non escludendo in futuro anche possibili "razionamenti") e una difficoltà aumentata rispetto a prima nell'approvvigionamento delle materie prime. Una delle situazioni che sta preoccupando il sistema produttivo è legata proprio alle importazioni di alcune materie prime che di fatto si sono bloccate. Tra queste anche il legname. E questo per la filiera del legno-arredo e del mobile finito per la regione non è un problema di poco conto. Una "fetta" piuttosto importante di tutto il legname che arriva in regione proviene proprio dai due mercati che in questo momento sono in guerra: l'Ucraina, ma ancora di più la Russia. Altri mercati di approvvigionamento sono quelli del Nord Europa e in parte anche di Austria e Germania. L'impatto riguarda il comparto delle aziende che si occupano della prima lavorazione del legno per realizzare pannelli o altri tipi di componenti, come le antine. Che vanno alle imprese del mobile.

### MERCE FERMA

L'altro problema urgente che le imprese si trovano di fronte è quello dei magazzini che vedono accumularsi la merce che, già ordinata e già prodotta, non può partire per il blocco dei porti, dei confini e ora anche dei pagamenti visto le sanzioni relative al sistema bancario russo. Un problema che riguarda trasversalmente i settori e le filiere produttive. Sono certamente coinvolte le aziende dell'arredo, visto i volume degli scambi con entrambi i Paesi. Ma anche molta parte delle metalmeccanica e della subfornitura meccanica. Senza contare le ricadute su questo fronte sul comparto agro-alimentare. Sul territorio della Destra Tagliamento a subire possibili contraccolpi è in particolare l'esportazione di vino. Tra i principali esportatori vi è la storica Cantina La Delizia di Casarsa: 60% del prodotto va sui mercati esteri, la quota russa occupa circa il 10%. «Abbiamo dovuto rallentare la produzione per la Russia - ha spiegato ieri il presidente Flavio Bellomo - a fronte delle incertezze e dei blocchi. Per noi negli ultimi anni è stato un mercato in crescita, ora è presto per dire quali potranno essere gli effetti della sanzioni, ma per prudenza abbiamo rallentato la produzione per Mosca».

D.L.



## La fotonotizia

### Da Aviano alla Lettonia per il contingente Nato

**Dalla base di Aviano sono partiti alla volta della Lettonia gli uomini della 2173rd Airborne Brigade", truppe specializzate che andranno ad unirsi al già folto contingente Nato in esercitazione ormai permanente sia nei Paesi del Mar Baltico che in Romania e Polonia, cioè a pochi chilometri dal confine con l'Ucraina in guerra.**

# Swift, pagamenti bloccati Il manager dell'arredo: «Ci penalizza, ma è guerra»

### I PAGAMENTI

Il sistema economico regionale, fortemente manifatturiero e molto vocato all'export, non potrà non avere contraccolpi anche da quelle sanzioni verso la Russia che prevedono l'esclusione dal sistema Swift degli interscambi bancari. Non appena scatterà il blocco (oltre a non poter pagare le esportazioni di Mosca, che comunque sono già ferme) le imprese che commerciano con il mercato russo potranno vedersi bloccati i pagamenti di commesse già realizzate e magari anche già spedite. E anche in questo caso uno dei comparti che potrebbe risentire il contraccolpo più pesante è quello dell'arredo. Intanto nelle ultime ore, anche durante il fine settimane, c'è stata una sorta di corsa, con agenti e interlocutori, da parte delle imprese a cercare di chiudere le partite aperte rispetto a transizioni finanziarie e pagamenti. Prima che Swift scatti definitivamente.

### I NUMERI

Il solo sistema mobiliero pordenonese del distretto produttivo dell'Alto Livenza esporta per un valore tra i 35 e i 40 milioni di euro all'anno. Per questo il blocco delle intermediazioni finanziarie spaventa inevitabilmente le aziende del settore che sono maggiormente esposte proprio perché da diversi anni partner commerciale della Russia. Il primo "effetto collaterale" di questo stop sarebbe infatti il blocco dei pagamenti. «Ricordo alcuni anni fa l'applicazione dello Swift all'Iran. Gli effetti si sentirono - spiega il manager pordenonese Stefano Giust, una lunga esperienza nel distretto del mobile, oggi direttore generale alla Vareschin (arredo per esterni) di Vittorio Veneto - anche e forse soprattutto nel comparto del mobile. E ho l'impressione che per la Russia siamo di fronte a uno scenario piuttosto simile: essendo un mercato di fascia piuttosto alta, e dunque con certi margini, rischia di essere colpito il sistema delle "tre F": fashion, food e forniture. Cioé moda, agroalimentare e arredamento. Il mercato del lusso, del bello e del fatto bene che è tipico del made in Italy e dentro al quale ci stanno anche i mobili di una certa fascia. D'altra parte la tradizione di business dell'arredo con la Russia è stata costruita in questi ultimi venti, venticinque anni e per questo ha un valore importante». Il manager analizza però anche l'altra faccia della questione. «Potranno esserci effetti collaterali, ma siamo in una situazione di guerra in Europa e perciò le sanzioni sono anche una sorta di sacrificio richiesto a tutti. Devono servire a ristabilire un equilibrio e a ripristinare diritti umani e libertà. È chiaro che l'Unione europea e i governi dovrebbero anche mettere in campo "ristori" o protezioni per chi avrà ricadute più pesanti È troppo presto per capire se questo potrà avvenire. Ogni guerra ha ricadute negative anche per le economie». Inoltre c'è anche l'altro aspetto sugli scambi commerciali: ieri il rublo russo è crollato di quasi il 30% rispetto al dollaro dopo che le potenze internazionali hanno imposto nuove e più severe sanzioni a Mosca per l'invasione dell'Ucraina. Il rublo è stato quotato in calo del 27% a 114,33 rubli per dollaro nel commercio internazionale. «Anche questa grande svalutazione del rublo non farà certo bene in futuro agli scambi commerciali, conclude il manager Stefano Giust. (*d.l.*)

IL MOBILE Il sistema arredo teme l'avvio del blocco con Swift

**«SARANNO COLPITI DI PIÙ I SETTORI DEL LUSSO E DEL BELLO UN SACRIFICIO, MA DEVE SERVIRE PER RIPORTARE DIRITTI UMANI E LIBERTÀ»**



# Ortogiardino e meccanica La Fiera sfida la crisi

### LA RIPARTENZA

Dopo due anni di manifestazioni saltate, saloni rinviati e pesanti perdite dovuti ai mancati incassi Pordenone Fiere riparte sfidando anche la crisi dovuta ala guarra in Ucraina con un semestre carico di appuntamenti. La prima manifestazione - tra quelle riservate al grande pubblico - a tornare, l'inaugurazione sabato 5 marzo alle 10,30, è Ortogiardino, saltata per due volte a causa della pandemia. Il Salone di floricoltura, vivaistica, orticoltura, attrezzatura per giardini e parchi attira visitatori anche da Slovenia e Carinzia. Professionisti e appassionati si confronteranno su tutte le novità della filiera "verde". Sul fronte delle fiere "industriali" torna la biennale internazionale che raccoglie le principali manifestazioni tecniche. Il 31 marzo, 1 e 2 aprile SamuExo ricomprenderà Samumetal (21. salone internazionale delle tecnologie e degli utensili per la lavorazione dei metalli), Samuplast (salone internazionale della plastica), Subtech (salone della subfornitura metalmeccanica).

Le conseguenze della guerra

L'EMERGENZA

Meno di quarant'anni. Due figli. Negli occhi stanchi non c'è luce, anche se la guerra è almeno fisicamente alle spalle. Lo sguardo è spento, incredulo. «Perché siamo europei», dicono. E sembrava impossibile che essere europei potesse ancora far rima con l'essere rifugiati. Taras Ivoniak, autista, e la moglie Liudmilla, infermiera, sono arrivati ieri mattina a San Vito al Tagliamento. Sono i primi rifugiati ucraini a fermarsi in Friuli (ieri di pullman ne sono passati a decine, a Trieste e Tarvisio. Con loro Svitlana, 13 anni, e Taras. Che ne ha solo cinque e sorride facendo il gesto della "V". Vittoria.

RIFUGIATI La famiglia di profughi ucraini arrivata ieri a San Vito al Tagliamento dopo un viaggio di quattro giorni attraverso la Polonia

# I primi profughi in Friuli «Grazie Italia, è l'inferno»

▸Padre, madre e due figli a San Vito dopo quattro giorni in viaggio via Polonia «Non crediamo più nella pace, Putin vuole l'Ucraina. Ma noi siamo europei»

L'ODISSEA

È stata la madre dell'uomo, Anna Savchuk, a organizzare la fuga dal teatro di guerra. Fa la badante a San Vito, si è messa in contatto con il sindaco Alberto Bernava. E ieri mattina ha riabbracciato famiglia e nipoti. Il Comune ha accolto i rifugiati prima all'esterno del palasport. «Ci hanno dato le brioches e un po' d'acqua», ha raccontato Taras, che non parla italiano o inglese ma che "usa" la madre come traduttrice. Poi il trasferimento all'affittacamere "Chiaro di luna", a Santa Sabina.

Lì, finalmente, un pranzo e i racconti. «Veniamo da Leopoli (la città ucraina più vicina alla Polonia, ndr). Prima abbiamo preso un pullman grande verso la Polonia e da lì abbiamo iniziato il viaggio verso l'Italia. Siamo esausti, ma felici. Vogliamo ringraziare il popolo italiano, saremo per sempre grati». «Mio marito fa l'autista, è spesso in Polonia - spiega Liudmilla -. Quando ho iniziato a sentire le bombe ho avuto paura. Gli ho detto "dobbiamo andarcene". L'abbiamo fatto per i nostri due bambini». La famiglia ucraina che ha raggiunto San Vito è partita da Leopoli il 24 febbraio. I conti sono facili. Ci hanno messo quattro giorni. «Due solo per passare la frontiera tra Ucraina e Polonia», spiegano.

L'ORRORE

«Non immaginavamo una guerra nel nostro Paese. Ci sentiamo e siamo europei - raccontano prima di andare in ospedale per i tamponi anti-Covid -, vogliamo tornare nella nostra Ucraina ma adesso non crediamo nella pace. Putin non la vuole, lui vuole l'Ucraina. Ci affidiamo al nostro presidente Zelensky, che giorno e notte combatte per il nostro futuro».

L'ACCOGLIENZA

Alla famiglia di San Vito ne seguiranno altre. E ci si prepara ovunque. Da Udine a Pordenone, i Comuni cercano (e trovano) appartamenti. Nel Friuli Occidentale si muovono anche le case di riposo, come ad esempio "Casa Serena". Il presidente dell'Asp Umberto I, Antonino Di Pietro, oggi formalizzerà al Prefetto e al Comune di Pordenone la propria disponibilità ad ospitare 3-4 persone in fuga dalla guerra in Ucraina. I rifugiati saranno ospitati nei locali del ex guardia medica di Casa Serena, dove potranno trovare un, seppur piccolo, conforto alle sofferenze della guerra. «I locali, recentemente ristrutturati e ad oggi vuoti, servivano ad ospitare eventuali infermieri e operatori provenienti da altre regioni in attesa di trovare domicilio in città. I rifugiati potranno trovare l'accoglienza dei servizi alberghieri di Casa Serena, così come il calore degli operatori dell'Asp, diversi dei quali di nazionalità Ucraina. Un piccolo gesto concreto di vicinanza, in un momento così drammatico». Il presidente regionale Fedriga ha assicurato che tutte le Regioni faranno la loro parte, mentre la Lega ha comunicato che tutti i Comuni retti da sindaci del Carroccio sono pronti a mettersi a disposizione.

ALLA RESIDENZA PER ANZIANI "CASA SERENA" SARANNO ATTIVI POSTI LETTO PER I RIFUGIATI

**Marco Agrusti**



L'appello

Questo è la lista di cui abbiamo un bisogno urgente, visto che le truppe militari sono in continuo movimento.

1. Ricetrasmettitore portatile dual mode analogico-digitale come Motorola DP4400, DP4800 o Hytera;

2. Termocamere, mirini termici firmati PULSAR HELLION, QUANTUM, AXION;

3. Quadricotteri:
- Autel Evo II Dual RuggedBundle
- Autel Evo II V2 RuggedBundle
- Mavic 3 Fly More Combo;

4. Giubbotti antiproiettile con

LA LISTA L'elenco delle cose ritenute di primaria importanza apparso su "Sei di Fontanafredda se..."

## Raccolta di aiuti si trasforma in una lista di spese militari

LA RICHIESTA

PORDENONE A Fontanafredda la palestra Askesis Fitness Center ha lanciato una raccolta cibo, soprattutto secco o in scatola, vestiti per grandi e bambini, medicinali, garze, siringhe e molto altro per l'Ucraina. Non mancano però richieste molto più particolari, secondo quanto specificato da una cittadina di origine ucraina, che ha postato due elenchi di materiale per la difesa personale e di aiuto ai militari, ad esempio potenti binocoli militari, ricetrasmettitori con portata oltre il chilometro ed elmetti protettivi. Ma anche termo-camere con mirini termici, quadricotteri, in pratica droni, giubbotti antiproiettile di livello protettivo III o V, Kit tattici di primo soccorso. Fa parte della lista anche la richiesta di mezzi di trasporto, in particolare auto, preferibilmente jeep tipo Pajero o multivan.

**R.S.**



## I camion fermi all'Interporto riconvertiti in mezzi umanitari per portare aiuti verso Kiev

LA STORIA

A pubblicizzare l'iniziativa è Caterina Maesano. Cognome campano, nome che strizza l'occhio all'Est. E infatti è di padre casertano e mamma ucraina. Ha vissuto a Vinnycja (Ucraina centrale) fino a 14. Oggi lavora alla Pezzutti Srl, ditta di trasporti e logistica con sede all'Interporto di Pordenone. Il messaggio inizia così: «Siamo ucraini, il nostro Paese è stato attaccato e sta combattendo l'aggressore russo». E di seguito la classica lista del materiale da reperire per rendere se possibile meno tragico il presente di chi vive sotto i bombardamenti. Ma la particolarità della storia inizia qui. Alla Pezzutti, infatti, è stato creato un "sistema". L'azienda, infatti, ha i camion fermi sul piazzale dell'Interporto. Nessuno parte più, non ci sono merci da consegnare. E la destinazione numero uno prima della crisi era proprio l'Ucraina. Ecco allora che è stato scelto di riconvertire i tir come "mezzi umanitari". Porteranno cibo, medicinali, sacchi a pelo, vestiti. E a guidare saranno gli stessi autisti (anche loro ucraini) che fino ad oggi erano rimasti fermi senza consegne. «I nostri clienti - ha spiegato Caterina Maesano - ci hanno subito contattati per capire come aiutare l'Ucraina. E le immagini degli ultimi giorni, con le persone rifugiate nelle metropolitane, nelle cantine dei palazzi e nei sotterranei ci hanno convinti a fare di più. In Ucraina i supermercati sono stati chiusi durante tutto il fine settimana, non c'è cibo. Serve tutto. Anche le farmacie sono mezze vuote».

Vuote come lo sono i camion parcheggiati di fronte alla sede della Pezzutti Srl di Pordenone. Perché di lavoro, in direzione Ucraina, non ce n'è più. Improvvisamente. Sono venti, i tir inutilizzati. «La maggior parte è totalmente vuota - prosegue l'addetta di Pezzutti, che si occupa proprio della logistica verso l'Ucraina -, perché dopo l'ultimo scarico effettuato qui all'Interporto gli autisti non sono più ripartiti. Altri camion sono parzialmente vuoti. Ma tutti ora possono ripartire verso Kiev, con un altro scopo: portare subito aiuti alla popolazione stremata dalla guerra».

Il percorso non è semplice, ma per un'azienda che si occupa di logistica superare gli ostacoli è molto più semplice. «Il primo passo - ha spiegato sempre Caterina Maesano - è stato quello di prendere accordi con la dogana ungherese, da dove passeranno i convogli. Partiranno molto probabilmente da lunedì prossimo da Pordenone, per arrivare poi al confine con l'Ucraina. La raccolta avverrà direttamente qui in sede, all'Interporto e a guidare i convogli saranno gli autisti ucraini a cui diamo ospitalità». E serve davvero di tutto: dai vestiti alle medicine, dai sacchi a pelo ai cerotti.

**M.A.**

## Le ricadute della guerra

# Fedriga: «Pronti ad accogliere donne e bambini»

▶Il governatore: «Già attivate Protezione civile e sistema sanitario per i rifugiati»

▶E sull'energia «necessario al più presto aumentare l'autonomia per le imprese»

INTERVENTI

Profughi ucraini e crisi energetica. Si fa sempre più difficile il quadro di due emergenze che rischiano di avere ripercussioni importanti anche per il Friuli Venezia Giulia. Il presidente Massimiliano Fedriga, è al lavoro, su entrambi i fronti, perché vengano trovate soluzioni tempestive. La guerra dista appena mille e 700 chilometri dalle nostre case e gli scenari futuri sono tutt'altro che definiti. Ma il problema dei profughi ucraini, che da ieri sono arrivati anche in regione, rischia di sommarsi a un altro che spaventa famiglie ed imprese. I vertiginosi rincari delle bollette energetiche stanno facendo tremare le famiglie ma ancor di più le aziende, alcune delle quali hanno già rallentato i ritmi produttivi mentre altre hanno deciso di sospendere ogni attività per i costi che sono diventati insostenibili. «E' opportuno – sono le parole del presidente Fedriga, ieri in visita all'azienda Kartoon di Sacile, giudicata un modello green – lavorare su due fronti: bene fa il Governo ad intervenire massicciamente, dal punto di vista economico, per arginare la crisi nel breve periodo. Ma non basta. Sono fermamente convinto che non possiamo essere dipendenti da Paesi terzi. Altrimenti, continuando di questo passo, le nostre politiche sarebbero sempre vincolate alle scelte di altri. È necessario avere un approvvigionamento autonomo, perché questo - afferma - significa garantire alle nostre imprese e al nostro settore produttivo una stabilità necessaria in questo periodo, anche nel caso in cui crisi internazionali, come quelle che stiamo vivendo in questi giorni, si dovessero presentare di nuovo».

LE EMERGENZE

In questo momento per smarcarsi dalla dipendenza (quasi totale) dalla Russia, il premier Mario Draghi ha citato l'opportunità di riaprire le centrali a carbone, intensificare la produzione di gas nazionale e aprire all'import diversificato (gas naturale liquefatto americano e quello del gasdotto Trans-Adriatico). Scegliere il carbone, però, vorrebbe anche dire fare un passo indietro sul fronte ambientale. Fedriga, da questo punto di vista, si è guardato bene, almeno per adesso, dal prendere una posizione definita. «Stiamo lavorando con il Governo come Sistema dei territori regionali – sottolinea – per trovare la soluzione migliore. Ritengo che la partita non sia gestibile soltanto a livello nazionale ma debba essere affrontata, perlomeno, a livello europeo. E' importante collaborare ma anche lavorare, in modo unitario, perché è impensabile che una singola regione ma nemmeno un singolo Paese possano affrontare in modo strutturale e prospettico questo problema». Sul fronte dell'emergenza profughi ucraini, il presidente Fedriga è stato chiaro: «Le Regioni sono pronte a fornire la massima collaborazione per l'accoglienza di donne e bambini provenienti dall'Ucraina e per la fornitura di farmaci e materiale sanitario. In queste ore ho sentito i presidenti e c'è una disponibilità unanime di tutte le Regioni, stiamo già attivando i dipartimenti regionali di Protezione civile e gli assessorati alla salute. Domani - ha aggiunto - affronteremo il tema nella Conferenza delle Regioni per condividere le scelte, coordinare le azioni e assicurare al Governo la massima collaborazione istituzionale. Anche per questo, nella stessa sede, avremo modo di confrontarci con il Capo del dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, proprio per organizzare al meglio l'accoglienza, sia sotto il profilo logistico sia sul piano socio-sanitario». Fedriga, d'intesa con i quattro prefetti del Friuli Venezia Giulia, si sta già adoperando affinchè la Regione possa dare il massimo sostegno, in questo momento, a chi scappa dalla guerra. «L'auspicio - sottolinea - è che anche questi interventi possano rappresentare un contributo affinché cessino al più presto le ostilità».

**Alberto Comisso**



**IL GOVERNATORE IERI HA VISITATO L'AZIENDA KARTOON DI SACILE: «È UN MODELLO DI AZIENDE VERDE»**

**ACCIAIERIA** Le Ferriere Nord di Osoppo. A sinistra, il Governatore Fedriga

## Pittini dopo tre giorni riaccende le fonderie e spiazza i sindacati

IL CASO

Annuncio del blocco dell'attività dei forni a caldo venerdì mattina, ripresa dell'attività lunedì pomeriggio, cioè ieri. Un fermo di poco più di due giorni e che già domenica aveva dato segni di cedimento con i messaggi giunti ad alcuni lavoratori, di ripresentarsi in azienda per il riavvio degli impianti. È il "blitz" del Gruppo Pittini - 3 milioni di tonnellate all'anno di acciaio prodotto con 18 stabilimenti, 7 aziende e oltre 1.800 dipendenti - che ha sorpreso i sindacati per ben due volte in questi giorni e con sentimenti di segno opposto.

A fine settimana i motivi all'origine del fermo erano stati imputati agli alti costi raggiunti dal gas e dall'energia elettrica, che avevano avuto un'ulteriore impennata dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. Sebbene i costi non siano drasticamente diminuiti in poche ore, questo breve lasso di tempo è tuttavia bastato al Gruppo per cambiare rotta. «Decisioni che paiono inspiegabili e che lasciano di stucco», ha commentato ieri David Bassi, segretario provinciale di Udine della Fiom Cgil, constatando che, pur nella positività della condizione che si è aperta, non vi è molto margine per capire come sia effettivamente maturata la decisione di venerdì». L' azienda, ha aggiunto, «è piuttosto ermetica».

Fatto sta che ieri pomeriggio alle 16 le lavorazioni delle acciaierie di Osoppo e Verona sono ripartite e domani ripartirà il laminatoio. Non ancora riacceso, ma è solo questione di tempi organizzativi, l'altro impianto sospeso in Italia, quello di Potenza. Il riavvio dell'attività è stato anticipato da un incontro con le Rsu aziendali, durante il quale, a quanto filtra, non sono state fornite particolari motivazioni rispetto a quanto è accaduto. Potrebbero esserci interlocuzioni più ampie, se l'incontro verrà confermato, nel faccia a faccia che le segreterie territoriali dei maggiori sindacati hanno chiesto all'azienda, ma sul quale non vi è ancora certezza di data.

«I tempi che stiamo vivendo sono tutti all'insegna dell'inedito e dell'instabilità – ha considerato ieri il segretario della Fim Cisl, Fiano Venuti -. Ci troviamo perciò di fronte a situazioni inaudite. Tuttavia, auspichiamo di poter presto avere un confronto con l'azienda perché dopo quanto accaduto l'incertezza è ulteriormente cresciuta». Posto il fatto che i costi dell'energia, del gas e del metano non sono destinati a calare in tempi celeri, «è chiaro che tra i lavoratori ci si chiede: oggi si lavora, ma domani»? All'ordine del giorno, conclude il segretario Fim Cisl, «non ci sono contrapposizioni con l'azienda, ma solo l'interesse comune a lavorare con continuità».

Alle stesse Rsu venerdì scorso era stato annunciato il fermo causa aumenti insostenibili dei costi energetici, schizzati complessivamente a un + 297% nel complesso, con un rincaro addirittura del 26% da un giorno all'altro. Aumenti che hanno interessato tutte le aziende e che si sono ancor più abbattuti su quelle cosiddette energivore come quelle della meccanica, della siderurgia, del vetro, della carta e della lavorazione delle materie plastiche.

**Antonella Lanfrit**



L'intervista **Cristiano Shaurli**

# L'Anpi divisa sul conflitto Il leader dem: «L'aggressore è solo Putin, no ai distinguo»

Anpi pordenonese spaccata sulla guerra in Ucraina, tra un'ala (quella della presidenza) che condanna l'aggressione ma rileva anche l'espansione ad Est della Nato e un'opposizione interna che invece invita ad abbandonare le vecchie logiche e a schierarsi apertamente contro l'invasione da parte della Russia.

E ora tocca anche alla politica. Quella di sinistra. «In questo drammatico passaggio della storia europea è fondamentale l'unità della comunità dei Paesi liberi e democratici, di cui l'Italia è membro di primo piano, con tutte le sue forze politiche e sociali», scrive ad esempio Debora Serracchiani. Sul territorio è invece il segretario del Pd Cristiano Shaurli ad affrontare l'argomento.

**Shaurli, anche in un'associazione come l'Anpi c'è spazio per i distinguo?**

«Proprio l'altro giorno ho inviato una comunicazione a tutti i circoli territoriali. La lettera era aspra e chiara: in questo momento si condanna solamente chi aggredisce, senza se e senza ma».

**Eppure c'è chi non la pensa così...**

«Non credo che soprattutto a sinistra siano accettabili distinguo, posizioni di equidistanza, ambiguità».

**Sono posizioni figlie di altri tempi?**

«Dobbiamo smetterla con le vecchie logiche. Il Partito democratico ha scelto una strada, che in questo momento credo sia l'unica davvero percorribile in un momento drammatico come quello che stiamo vivendo in questi giorni. La strada è quella della condanna assoluta dell'aggressore».

**Quindi della Russia...**

«Credo si abusi spesso dell'articolo 11 della Costituzione, delle frasi che parlano del ripudio della guerra come soluzione. In questo momento chi calpesta proprio quell'articolo e quelle parole è Vladimir Putin, che sta utilizzando lo strumento della guerra per aggredire e invadere un Paese libero e sovrano come l'Ucraina».

**SEGRETARIO** Cristiano Shaurli del Pd

**Chi invece predica l'equidistanza, si riferisce all'espansione orientale della Nato. Cosa risponde?**

«Vogliamo parlare del futuro dell'Alleanza atlantica? Facciamolo pure, ma non adesso. Ci sarà tempo. Si potrà discutere dei nuovi assetti, dell'Europa e del ruolo dell'Occidente solamente quando l'Ucraina sarà di nuovo libera, quando non ci sarà la guerra».

**Adesso conta solo una posizione?**

«Non ci sono corresponsabili. Su questo punto non ci dobbiamo spostare nemmeno di un millimetro».

**M.A.**

# Lascito Ciceri, i mobili antichi in magazzino vittime dei tarli

▶Collocati nel 2013 in un magazzino al Palamostre necessitano ora di restauri e di interventi di disinfestazione per 6500 euro

**IL CASO**

**UDINE** Il Comune recupera una parte "nascosta" della Collezioni Ciceri, colpita per anni dai tarli. Poltrone, cassapanche, comodini e armadi frutto della manifattura locale dal XVI al XX secolo verranno infatti ripuliti e sottoposti a un urgente trattamento anti-tarlo, per poi essere esposti al Museo Etnografico di Palazzo Giacomelli in via Grazzano. Il Comune investirà circa 6.650 euro per poterli riportare al loro aspetto originale e, soprattutto, per non mettere a rischio le altre opere esposte, a causa degli insetti che si nutrono della polpa del legno.

**PER QUASI DIECI ANNI**

Una parte del lascito etnografico di Andreina Nicoloso Ciceri e della donazione Camavitto risalente a pochi anni fa, infatti, era conservata dal 2013 nei depositi della ex Galleria d'Arte Moderna al Palamostre, perché non avevano trovato posto nei magazzini di Palazzo Giacomelli: si tratta di 25 pezzi lavorati in legno tra mobili e arredi, su cui il tempo e le fameliche bestioline hanno fatto sentire il loro peso. Ora, però, il Palamostre dovrà essere risistemato completamente (compreso il deposito) e quindi le opere là conservate devono essere sgomberate in tempi rapidi.

**IL TRASLOCO**

«Grazie a recenti lavori di sistemazione e razionalizzazione degli spazi espositivi e dei depositi del Museo Etnografico – cita il documento dell'amministrazione con cui si dà il via libera all'intervento di pulizia e recupero - è adesso possibile accogliere e valorizzare detti beni a Palazzo Giacomelli, purché gli stessi siano preventivamente trattati e messi in sicurezza, per non rappresentare un pericolo per le collezioni già presenti».

Tra i pezzi, ci sono otto poltrone, un distillatore di rame, una madia, diverse seggiole, testate di letto, due tabernacoli dipinti e cassapanche intagliate a bassorilievo, risalenti a diverse epoche storiche, nonché un forziere di legno di noce del 1500. Per ora, però, l'amministrazione ha deciso di provvedere ad un pronto intervento di pulizia, disinfestazione e consolidamento di tredici tra poltroncine e sedie e dieci tra mobili e arredi vari mentre ha rimandato, per mancanza di fondi ad hoc, il restauro di tre arredi liturgici.

**TESORO STORICO**

La collezione Ciceri, assieme a quella Perusini, rappresenta il nucleo del Museo Etnografico Friulano: Luigi Ciceri, medico, e sua moglie Andreina Nicoloso Ciceri, insegnante e scrittrice, erano appassionati di etnografia e tradizioni popolari e promotori della cultura friulana. Andreina, in particolare, curò una serie di pubblicazioni della Società Filologica Friulana inerenti ai racconti popolari friulani e agli ex voto presenti nei maggiori santuari locali e a lungo fu ricercatrice sul campo sul tema del folklore locale e tradizioni popolari. Quando morirono (lui nel 1981 e lei nel 2000), lasciarono le loro collezioni alle istituzioni museali regionali, come quella di pittura religiosa al Museo Diocesano di Udine e quella di scultura e maschere lignee (una settantina di pezzi raccolti durante le ricerche che i due studiosi effettuarono in diverse località della regione) proprio ai Civici Musei del capoluogo friulano: non a caso, a Palazzo Giacomelli c'è una sala a loro intitolata e che conserva tra l'altro il Vesperbild (o Pietà) del XIV secolo, forse il più antico esemplare di questo tipo esistente in regione, a Madonna col Bambino di autore sloveno della seconda metà del secolo e il magnifico Gruppo della Sant'Anna Metterza di autore carinziano o stiriano.

**Alessia Pilotto**



**STUDIOSA DELLE TRADIZIONI POPOLARI** Andreina Nicoloso Ciceri, a sinistra, con il marito Luigi si dedicò al recupero di materiali del Friuli, in parte esposti a Palazzo Giacomelli a Udine

foto Museo Etnografico, lascito Ciceri

# Polizia Comunale, Del Longo comandante per altri tre anni

**SICUREZZA**

**UDINE** Eros Del Longo è stato riconfermato comandante della Polizia locale di Udine. Sarà a guida degli agenti di via Girardini per altri tre anni, prorogabili di ulteriori due. Il contratto del dirigente era infatti in scadenza e il Comune ha pubblicato un nuovo concorso per cui sono state presentate 16 domande valide (tra cui quella di Del Longo); il 23 febbraio si sono svolti i colloqui e la commissione ha poi inviato i risultati al sindaco Pietro Fontanini, cui spettava l'ultima parola, che ha deciso di rinnovare la fiducia a Del Longo. Del resto è stato braccio operativo delle politiche sulla sicurezza volute da Palazzo D'Aronco, dalle iniziative relative al quartiere delle Magnolie all'introduzione delle nuove dotazioni degli agenti (taser, bastone estensibile e spray al peperoncino) fino al potenziamento del numero degli agenti.

«Sono contento della conferma del comandante Del Longo – ha commentato l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani - che ha lavorato molto bene. Si è vista una discontinuità notevole rispetto alle gestioni precedenti ed è stato in grado di introdurre innovazioni importantissime. Penso in particolare all'apertura del presidio della Polizia locale in viale Leopardi e alla nascita dell'unità cinofila (*due i cani acquistati dal Comune, ndr*), come anche alla pattuglia fissa per il controllo del territorio in zona stazione. È un professionista esemplare, una scelta che reputo molto corretta da parte del sindaco e sono contento di proseguire a lavorare con a lui».

**COMANDANTE** Eros Del Longo

Del Longo, nato a Pieve di Cadore e laureato in legge, ha iniziato la sua carriera a Udine nel 1990 come Istruttore Direttivo dei Vigili Urbani; dal 1997 al 2000 ha ricoperto il ruolo di comandante e a più riprese, dal 2000 al 2009 quello di vice comandante e di dirigente comandante del Corpo di Polizia Municipale. È stato inoltre comandante nei Comuni di Latisana, Grado, Ronchis. Nel febbraio 2019, è tornato in città come comandante della Polizia locale .

A giorni, invece, partiranno le selezioni per trovare nove ulteriori agenti: l'8 marzo al campo di atletica Dal Dan i candidati che hanno passato la prima scrematura (377 le domande presentate e 370 quelle ritenute idonee) inizieranno i test fisici per affrontare poi la prova scritta (il 23 marzo) e i colloqui individuali. Attualmente il corpo conta su 75 agenti (con le nuove assunzioni diventeranno 84) e nove amministrativi.

**Al.Pi.**



# Precipita da 5 metri e si frattura le gambe

**IERI MATTINA**

**TRAMONTI DI SOPRA** Grave incidente sul lavoro, ieri attorno alle 10, nella centralina elettrica annessa all'ex mulino Zatti, a Tramonti di Sopra. Per cause al vaglio dei Carabinieri della stazione di Meduno, dei colleghi del Nucleo radiomobile della Compagnia di Spilimbergo e degli ispettori dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, il titolare della concessione, P.B., 60 anni, residente a Udine, è caduto da un'altezza di circa 5 metri fratturandosi le gambe. L'impatto è stato attutito dal fatto che attorno all'impianto c'è un prato e che la presenza costante di acqua nei paraggi rende il terreno piuttosto morbido. Lui stesso ha dato l'allarme con il telefono cellulare, una fortuna visto che la centralina è posta in una zona rurale e periferica e il ferito avrebbe potuto rimanere senza aiuto per molte ore, impossibilitato a muoversi e con temperature decisamente invernali. Al contrario, i soccorsi sono stati molto rapidi: sul posto sono giunti gli specialisti dell'equipe medica dell'elicottero sanitario Fvg e l'equipaggio di un'ambulanza. Una volta stabilizzato sul posto, il paziente - sempre rimasto cosciente - è stato trasferito all'ospedale di Udine per i politraumi riportati nell'impatto al suolo. Non sarebbe in pericolo di vita, ma la prognosi non è ancora stata definita. Sul posto anche i Vigili del fuoco di Maniago e il nucleo Speleo-alpino-fluviale del Comando provinciale di Pordenone. Precauzionalmente sono stati fatti arrivare anche i tecnici del Soccorso alpino della stazione di Maniago.

Quanto alla dinamica dell'accaduto, secondo quanto ha riferito il ferito ai soccorritori, poco prima di scivolare il gestore della centralina stava procedendo alla pulizia della ghiera superiore in cui spesso si incastrano dei materiali che impediscono il corretto funzionamento dell'impianto. Gli ispettori dell'Asfo stanno, invece, verificando la corretta e completa attuazione delle norme per la prevenzione di incidenti nei luoghi di lavoro.

**L.P.**



# Lavori per la rotonda a Paderno tra via Molin Nuovo e via Fusine

**LAVORI PUBBLICI**

**UDINE** Via alla costruzione della rotonda tra va Molin Nuovo e via Fusine. Il Comune, infatti, metterà in sicurezza uno degli incroci più ad alta incidentalità della città, soprattutto a causa della scarsa visibilità all'attuale intersezione. L'intervento, per quasi 300mila euro, inizierà il 7 marzo e durerà da cronoprogramma 120 giorni. Ieri sono stati consegnati ufficialmente i lavori alla ditta F&B Costruzioni Immobiliari di Nimis, vincitrice dell'appalto. La rotatoria avrà un diametro di 29 metri e saranno fatti tutti i sottoservizi (dalla fibra ottica alla linea elettrica). Al lato della nuova opera saranno costruiti due marciapiedi con percorsi tattilo-plantari così come gli attraversamenti, per garantire la sicurezza e l'accessibilità ai chi percorre quel tratto a piedi. «L'opera - ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Loris Michelini - prevede la realizzazione di una rotonda al posto dell'attuale incrocio, la realizzazione di nuovi marciapiedi, la sistemazione della fermata del bus e l'adeguamento dell'illuminazione pubblica che sarà potenziata con quattro impianti». Lungo via Fusine verrà anche realizzato un dosso dissuasore in corrispondenza di un nuovo attraversamento pedonale. «Con questo intervento, che i residenti di Paderno e Udine nord attendevano da anni, mettiamo in sicurezza uno degli incroci più pericolosi della città – ha concluso Michelini -, andando a tutelare l'incolumità non solo degli automobilisti, ma anche dei pedoni».

**QUATTRO MESI DI CANTIERE: CON 300MILA EURO SARANNO REALIZZATI ANCHE I MARCIAPIEDI E LA FERMATA DEL BUS**

**Al.Pi.**



# Morta a 101 anni Anny Andretta, pediatra e signora del turismo

**IL LUTTO**

**LIGNANO SABBIADORO** Avrebbe compiuto 102 anni il 7 maggio prossimo, ma si è spenta ieri Anny Andretta Bertelli, figlia di una delle grandi famiglie della Lignano del turismo e memoria storica del Novecento vissuto nella località balneare. Lascia i figli Francesco e Giovanni, nonché vari nipoti e parenti. Il padre di Anny era giunto a Lignano a cavallo delle due guerre mondiali, quando tutto quello che è oggi la città turistica era ancora da immaginare. Aveva acquistato una vastissima area ricoperta di dune di sabbia, sulle quali regnava una vegetazione spontanea, che aveva destinato inizialmente ad attività agricola per poi cavalcare, al termine della seconda guerra mondiale, lo sviluppo turistico della località. La famiglia Andretta ha legato il suo nome all'apertura e gestione di campeggi, ristoranti, alberghi, condomini e impianti sportivi al servizio del turismo. Sempre la famiglia aveva donato i terreni per le colonie Efa Oda ora villaggio Getur Bella Italia, l'asilo infantile e la chiesa di Lignano.

Anny Andretta, laureata in medicina e specializzata in pediatria, aveva invece esercitato la sua attività nello studio estivo in via dei Giochi, promuovendo anche dei campeggi per bambini affetti dal diabete in collaborazione con i pediatri del "Burlo" di Trieste.

Andata in pensione, aveva continuato a vivere nella sua villa sul lungomare Trieste a Sabbiadoro.

«Salutiamo con affetto la dottoressa Anny - il commento del sindaco Luca Fanotto - grati per il suo occhio attento verso i piccoli pazienti e per un impegno mai venuto meno. Una donna imprenditrice sempre con sguardo innovatore. L'amministrazione è vicina alle famiglie Andretta e Bertelli, colpite in questi giorni anche dalla scomparsa della signora Michela Dentelli in Bertelli».

# Baby squillo, arrestato per errore

▶Dopo l'interrogatorio a Bologna, revocati i domiciliari al dirigente della Questura di Udine Giovanni Belmonte

▶Vittima di uno scambio di persona durante i riconoscimenti L'uomo degli incontri aveva un delfino tatuato sulla spalla

L'INCHIESTA

UDINE Arrestato per clamoroso errore. Sì, uno scambio di persona basato su un riconoscimento fotografico fatto da una ragazza che si prostituisce online, a distanza di quattro anni dai fatti e perfezionato dopo quattro tentativi che non erano andati a buon fine. Oggi - al quinto tentativo - la presunta vittima sostiene di non essere più così sicura che l'uomo con cui si era incontrata a Bologna fosse un dirigente della Polizia di Stato. Da ieri pomeriggio Giovanni Belmonte, funzionario della Questura di Udine che dirige la Divisione Amministrativa, è tornato in libertà. Il gip del Tribunale di Bologna, Domenico Truppo, ha revocato gli arresti domiciliari applicati nell'ambito di un'inchiesta sulla prostituzione minorile. La Procura di Bologna lo aveva indicato come uno dei clienti di una baby squillo di origini maghrebine che vive al confine tra le province di Pordenone e Venezia. Belmonte, che si è affidato all'avvocato Stefano Comand, nel lungo interrogatorio di garanzia reso anche alla presenza del sostituto procuratore Michele Martorelli, si è difeso punto su punto, tanto che nell'ordinanza di revoca dei domiciliari si mettono in dubbio gli elementi di grave colpevolezza.

IL TATUAGGIO

La ragazza, che deve ancora compiere diciannove anni, aveva indicato un uomo con caratteristiche ben precise e, soprattutto, con un tatuaggio sulla spalla, precisamente un delfino. Ma di tatuaggi il funzionario della Polizia dello Stato non ne porta. Parlava di un uomo a cui aveva dato appuntamento a Bologna dopo averlo incontrato su un sito internet. Un sito che Belmonte non conosce e non ha mai visitato. Allo stato non vi è prova di alcun incontro avvenuto tra il dirigente di Polizia e la ragazza. E, oltre che sugli eventuali accessi internet, agli atti del fascicolo di indagine non risultano verifiche nemmeno su contatti telefonici con la ragazza.

LA QUINDICENNE CHE LO AVEVA INDIVIDUATO DA UNA FOTOGRAFIA DOPO QUATTRO ANNI SI ERA SBAGLIATA

LE FOTOGRAFIE

Il nome di Giovanni Belmonte è uscito nell'ambito di un riconoscimento fotografico che la Procura di Bologna ha delegato ai colleghi triestini, che si sono a loro volta avvalsi di personale della Polizia di Stato. Quattro volte la ragazza è stata convocata. A distanza di quattro anni dal presunto incontro, inizialmente ha faticato a indicare l'uomo con cui si era vista a Bologna. A quarto tentativo avrebbe puntato su Belmonte e adesso non sarebbe più così convinta che sia l'uomo con il delfino tatuato sulla spalla. «È evidente che si tratta di uno scambio di persona», spiega l'avvocato Comand, che fin dalle prime battute avevano messo in dubbio le modalità del riconoscimento ed evidenziato carenze negli accertamenti.

LE INDAGINI

La revoca dell'ordinanza di custodia cautelare è un passaggio importante. L'attività investigativa prosegue, anche sulla scorta delle indicazioni fornite dallo stesso Belmonte nel corso dell'interrogatorio. Lo scenario in cui si stanno muovendo gli inquirenti bolognesi è molto ampio e ha radici romane, quando ai Parioli scoppiò lo scandalo delle baby squillo che si prostituivano per andare in vacanza e mantenere alti tenori di vita. Una costola di quell'inchiesta finì proprio a Bologna, dove furono individuate due minorenni. Sarebbero state queste ultime a indicare gli investigatori la quindicenne maghrebina che ha scambiato il poliziotto con l'uomo tatuato con cui aveva fatto sesso a pagamento.

LA RIABILITAZIONE

Da ieri per Belmonte l'incubo è finito. La libertà ritrovata gli permetterà di raccogliere gli attestati di stima delle tante persone che, conoscendolo e avendo lavorato per tanti anni al suo fianco, a questa storia non ci avevano creduto. Dopo quello del Tribunale di Bologna, bisognerà adesso attendere anche il pronunciamento del Dipartimento di pubblica sicurezza sulla revoca della sospensione dal servizio fatta scattare lo stesso giorno in cui era stata notificata la misura cautelare.

Cristina Antonutti



FUNZIONARIO Giovanni Belmonte, dirigente della Divisione Amministrativa della Questura di Udine

## Il prefetto già al lavoro per coordinare l'accoglienza dei profughi dall'Ucraina

L'EMERGENZA

UDINE Privati, associazioni, Comuni. È grande e spontanea la disponibilità del Friuli all'accoglienza dei profughi che scappano dalla guerra in Ucraina. Ieri mattina in Prefettura a Udine una prima riunione promossa dal prefetto Massimo Marchesiello assieme alla Caritas e alla Croce Rossa. «Una riunione proficua – ha spiegato – alla quale ne seguiranno altre già a partire da domani (*oggi, ndr*) nella quale ci collegheremo in videoconferenza con i sindaci di tutto il Friuli, dai quali sono arrivati già spunti per reperire eventuali spazi e alloggi, soprattutto per dare risposte a quelle famiglie che non hanno già destinazioni prestabilite nel resto d'Italia; il tutto poi sarà integrato al sistema di protezione civile regionale».

Numeri precisi ancora non si possono avere, «il quadro è ancora impercettibile e questo ci dà tempo per pianificare l'accoglienza nel suo complesso – aggiunge Marchesiello – il coordinamento delle forze sarà massimo e le ipotesi guardano all'utilizzo di alberghi e appartamenti, più difficile invece il recupero di posti nelle caserme dismesse anche per la delicatezza dell'ospitalità verso donne e bambini».

Altra questione all'ordine del giorno la gestione delle profilassi sanitarie, con la necessità di effettuare tamponi, per la quale «è massima la disponibilità data dalla Croce Rossa Italiana; anche la riduzione dei tempi di quarantena ci verrà incontro».

IERI MATTINA GIUNTO ALL'AUTOSTAZIONE IL PRIMO GRUPPO DI DONNE E BIMBI IN FUGA DA ODESSA SOTTO LE BOMBE

Intanto ieri mattina all'alba un primo gruppo di donne e bambini è arrivato all'autostazione di Udine dove è stato accolto da connazionali e dalla Caritas. Si tratta di persone fuggite dalla zona di Odessa, bombardata anche dal mare, che hanno viaggiato per giorni attraverso la Moldavia e la Romania e via via fino al Friuli. Necessitano di tutto.

Tra chi si è messo a disposizione in provincia c'è Centro di accoglienza Balducci di Zugliano, pronto a "supportare le attività operative volte ad accogliere le popolazioni in fuga dalla propria terra, offrendo loro tutta l'ospitalità necessaria "anche nell'ambito della nostra struttura". "La nuova emergenza umanitaria più che mai interroga e coinvolge ognuno di noi – hanno spiegato dal centro - e se anche tu vuoi esprimere un aiuto concreto al popolo ucraino e alle persone che stanno fuggendo dalla guerra sostenendo l'accoglienza che il Centro Balducci intende offrire partecipa alla campagna" di solidarietà. Il Centro diffonde anche i riferimenti per sostenere la causa, attraverso un apposito conto corrente (Iban: IT59C0863164121000001017788 causale 'Emergenza Ucraina'"). Impegnata a supporto dei profughi ucraini pure la rete Dasi e la Cooperativa Aedi, che ha dato disponibilità al Comune Di Udine per una quarantina di posti in due delle varie strutture disponibili, una a Cavazzo Carnico e l'altra Grions del Torre. «La città di Udine, in queste drammatiche ore in cui il mondo pare scivolare verso il baratro della guerra, è vicina al popolo ucraino e farà la sua parte per aiutare i civili costretti a fuggire dai bombardamenti dell'esercito russo» ha ribadito ieri il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, pronto a fare la sua parte per quanto di competenza.



# Tre indiani irregolari dall'Austria, arrestato il passeur

SICUREZZA

TARVISIO La Polizia di Stato con il personale del Settore Polizia di Frontiera di Tarvisio, dipendente dalla IV Zona di Udine, prosegue la sua attività di prevenzione e repressione delle varie attività illecite poste in essere in ambito transfrontaliero, in particolar modo per quanto riguarda il traffico di esseri umani e l'immigrazione clandestina attraverso questa zona di frontiera.

Nell'ambito dell'attività di controllo di retrovalico, nella sera del 13 febbraio scorso durante un posto di blocco all'uscita autostradale di Tarvisio nord in A23, il personale operante ha notato un'Opel Insigna di colore grigio scuro proveniente dall'Austria; l'autista alla vista degli operatori si fermava al buio circa 100 metri prima degli stessi e faceva scendere al volo alcune persone dal veicolo. Il personale di polizia, nonostante la mancanza di visibilità dovuta alle ore notturne si accorgeva dei momenti sospetti intuendo che fossero posti in essere fatti illeciti.

L'autista del mezzo veniva subito fermato dal personale di polizia. Il conducente era un cittadino pakistano regolarmente soggiornante in Austria, che appariva da subito agitato e non riusciva a dare spiegazioni in merito alla precedente fermata improvvisa. Visto il suo atteggiamento sospetto, veniva accompagnato agli Uffici del Settore per procedere a più approfonditi accertamenti e veniva data la nota alle pattuglie sul territorio per rintracciare eventuali persone sospette nei pressi dell'uscita autostradale di Tarvisio Nord.

Subito dopo, alla Stazione ferroviaria di Tarvisio Boscoverde venivano rintracciati da agenti del Reparto Mobile di Padova, aggregato al Settore nell'ambito del dispositivo di contrasto all'immigrazione clandestina, tre cittadini stranieri privi di documenti validi per l'ingresso e soggiorno in Italia, di nazionalità indiana. Gli stessi confermavano di essere stati trasportati da Vienna dal pakistano precedentemente fermato, al prezzo di 500 euro per ciascuno. Al passeur, tratto in arresto e associato al Carcere di Udine per avere favorito l'ingresso in Italia di cittadini stranieri irregolari, venivano sequestrati i soldi in suo possesso, il telefono cellulare e l'auto, messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PAKISTANO FACEVA DA TAXISTA DA VIENNA PER 500 EURO A TESTA ED È STATO FERMATO A TARVISIO ALL'USCITA DELL'AUTOSTRADA

PRIMA ACCOGLIENZA L'ex caserma Cavarzerani ha accolto i tre indiani

I tre indiani irregolari sono stati portati all'ex caserma Cavarzerani di Udine per il previsto periodo di isolamento in aderenza alle disposizioni per la prevenzione Covid-19.

# In regione quasi 40mila persone colpite da malattie rare

SALUTE

UDINE Almeno 25mila cittadini del Friuli Venezia Giulia sono affetti da malattie rare. Una cifra per difetto, perché il dato reale dovrebbe essere attorno ai 40mila. Il 95% di tali patologie non ha una cura, tanto che nel 30% dei casi i pazienti muoiono prima di aver compiuto 5 anni. Il Friuli Venezia Giulia guida una delle 24 reti attivate dalla Ue per i servizi a disposizione di queste persone, coordinata dall'Azienda sanitaria Friuli Centrale, con 3.500 professionisti coinvolti.

Sono i numeri che ha fornito ieri alla III commissione del Consiglio regionale il professor Maurizio Scarpa, responsabile del Centro di coordinamento regionale per le malattie rare, in occasione della Giornata mondiale dedicata a queste patologie. A Scarpa, uno degli specialisti più apprezzati a livello mondiale, è stata affidato il coordinamento della rete europea per le malattie metaboliche e da anni sviluppa progetti in partnership con le istituzioni dell'Unione europea. La legislazione italiana risale al 2001 e nel 2017, sono stati aggiornati i livelli minimi essenziali di assistenza. All'avanguardia anche la Regione, ha ricapitolato Scarpa, che ha recepito la prima norma nazionale e ha varato nel 2016 la Rete malattie rare «che viene coordinata da Asufc e integisce con tutti gli ospedali regionali, innovativa nella sua organizzazione che prende in considerazione gli organi colpiti e non le singole malattie. Stiamo implementando il registro regionale e ci occupiamo della formazione di medici e infermieri – ha aggiunto l'esperto - perché purtroppo le malattie rare non fanno parte del curriculum di studi universitari. Lavoriamo anche sullo screening neonatale».

Continuare «a investire in ricerca per studiare le malattie rare e non abbassare l'attenzione i pazienti, favorendo inclusione e partecipazione nella società di questi cittadini e delle loro famiglie», è l'impegno che la Regione ha confermato con l'intervento del vicepresidente e assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. «Il beneficio sull'attivismo della nostra regione sulle malattie rare è duplice - ha aggiunto Riccardi - dare risposte a pazienti con patologie difficili da trattare, per ritardo diagnostico e compromissione della qualità della vita, e aprire nuove strade, come è accaduto, per la cura di malattie gravi come la sclerosi multipla».

Scarpa mantiene i contatti con le istituzioni europee per integrare i network nelle reti regionali e per attrarre finanziamenti. Fondi sono giunti attraverso Telethon e saranno investiti in una borsa di studio. Inoltre, «abbiamo formato un gruppo di lavoro sull'intelligenza artificiale – ha proseguito il medico - per analizzare i dati dei nostri ospedali e individuare i pazienti a rischio di contrarre una malattia rara. Il problema è sempre la scarsa conoscenza globale di queste patologie: un ritardo diagnostico compromette la qualità della vita».

Tra tante luci, vi è una criticità, richiamata in commissione dalla consigliera dei Cittadini Simona Liguori e confermata da Scarpa, cioè i servizi forniti dal Distretto sanitario sul territorio e le attività di riabilitazione dedicate alle persone colpite da patologie rare. «Un punto nodale di debolezza del sistema – ha confermato il coordinatore della Rete - Il Covid è stato deleterio per questa categoria di malati e molti hanno dovuto sospendere la riabilitazione. Servirebbe anche un aumento delle figure specializzate in neuropsichiatria».

**Antonella Lanfrit**



# Amianto, paralisi senza una discarica

▶L'allarme del consigliere regionale Zanon dopo la chiusura del sito di Porcia: «Rischiano di fermarsi molti lavori edilizi»

▶Senza programmazione e in assenza di alternative in regione i costi per smaltire il materiale sono destinati ad aumentare

AMBIENTE

TRIESTE «Urgono soluzioni tempestive e di lunga durata per risolvere l'emergenza smaltimento amianto».

Lo afferma in una nota il consigliere regionale di Regione Futura, Emanuele Zanon, che ha depositato un'interrogazione e ha richiesto un'audizione dei portatori di interesse nella Commissione consiliare competente «per conoscere se si intendono adottare dei provvedimenti urgenti per dare risposta e soluzione alla preoccupante situazione venutasi a creare in seguito alla chiusura della discarica di amianto di Porcia. Questa discarica, ricavata da una cava dismessa, per amianto è chiusa dal 18 dicembre 2021 a causa dell'imminente esaurimento della capacità massima ricettiva».

### UNICO NEL NORDEST

Zanon segnala che «quello di Porcia è l'unico impianto esistente in Friuli Venezia Giulia e nel Nord-Est ed è uno dei pochi di questo genere esistenti in Italia. La chiusura della discarica sta provocando rilevanti problemi e danni economici alle aziende che si occupano di rimozione e smaltimento di amianto nella nostra regione, le quali, non trovando altri impianti in Italia atti a ricevere il materiale trattato e imballato, si trovano costrette a cercare discariche alternative in altri paesi europei. Ma anche le discariche site in Germania, piuttosto che quelle operanti in Norvegia, non sono più disponibili a ricevere materiale proveniente da altri Paesi».

### CRITICITÀ PER L'ECONOMIA

«Tale gravosa situazione - scrive ancora Zanon - ha provocato una forte limitazione, se non addirittura un completo stallo dei lavori che implicano la rimozione e lo smaltimento dell'amianto, creando notevoli criticità ai committenti, al comparto edilizio, agli operatori specializzati, peraltro in un momento storico di grande impulso per il settore edilizio determinato dagli incentivi statali per il contenimento energetico degli edifici privati e per i numerosi interventi pubblici finanziati con i fondi del Piano naizonale di ripresa e resilienza».

«Non bisogna dimenticare - sottolinea l'esponente di Regione Futura - che i maggiori costi provocati dall'assenza di una discarica di amianto sul territorio regionale e, ancor peggio, il blocco di taluni interventi edili vanificano ogni forma di incentivo pubblico attuato per la rimozione di tale materiale pericoloso per la salute. L'impossibilità di smaltimento dell'asbesto in Fvg oltre a provocare ripercussioni negative di ordine economico, accresce considerevolmente le possibilità di abbandono e/o occultamento incontrollato di materiale contenente tale materiale sul territorio, con conseguenti gravi danni all'ambiente e provocando un accrescimento della spesa da parte delle pubbliche amministrazioni obbligate al recupero e allo smaltimento degli abbandoni rinvenuti».

### «SERVE PROGRAMMAZIONE»

Il consigliere regionale aggiunge che «l'allarme per siffatta situazione è stato più volte lanciato, negli ultimi anni, dagli operatori del settore, Assindustria di Pordenone e Ance di Udine. Al completo riempimento, la discarica di Porcia verrà ripristinata e riqualificata come da prescrizioni del Comune di Porcia (parco fotovoltaico, parco giochi, ecc.). Ora è il momento di dare risposte e soluzioni alla preoccupante situazione venutasi a creare con la chiusura dell'impianto, ce lo chiedono le aziende, ce lo chiedono i cittadini e lo dobbiamo all'ambiente - conclude Zanon - che va tutelato e preservato da ogni possibile abbandono indiscriminato di materiali di risulta contenenti amianto».



ESAURITA La discarica per l'amianto a Porcia ha chiuso a dicembre

# Il Superbonus edilizio rilancia le imprese che crescono del 15,5%

ECONOMIA

UDINE Si è tenuta ieri la tappa del programma Eco-Sisma Bonus Tour di Intesa Sanpaolo in collaborazione con Deloitte dedicata alle imprese della Direzione regionale Veneto Est e Fiuli Venezia Giulia, che hanno approfondito le novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2022 nell'ambito dei bonus edilizi legati al Sistema Casa.

Il webinar ha visto la partecipazione per Intesa Sanpaolo di Francesca Nieddu, direttore regionale, Pietro Pelù, direttore commerciale Imprese della direzione e Paolo Melone, responsabile Coordinamento Marketing della Direzione Sales & Marketing Imprese. Per Deloitte sono intervenuti Antonio Piciocchi Senior Partner Ecobonus Leader e Manuel Pincetti Senior Partner Strategy Banking Leader.

In Friuli Venezia Giulia sono già circa 31 milioni di euro i crediti acquisiti, di cui circa 10 milioni di euro dalle imprese. Alle imprese partecipanti e clienti della Direzione regionale Veneto Est e Fvg sono stati illustrati il mercato dell'edilizia di riferimento e i vantaggi provenienti dalle agevolazioni previste dalla nuova normativa per quanto riguarda efficienza energetica e riqualificazione degli edifici. In Friuli Venezia Giulia gli occupati regolari del settore dell'edilizia toccavano nel 2020 33mila unità per un valore aggiunto di 1,4 miliardi di euro (pari al 2,1% del totale nazionale). L'importanza del settore si esprime anche nella capacità di attivare una filiera che interessa diversi comparti tra cui estrazione, prodotti e materiali da costruzione, elettrotecnica, elettrodomestici, chimica e molti comparti specializzati in beni intermedi.

La normativa incentivante ha comportato un rapido recupero del ciclo dell'edilizia: dopo la chiusura temporanea dei cantieri durante il lockdown della primavera 2020, l'attività ha conosciuto un rimbalzo dalla seconda metà del 2020, proseguito bene nel 2021. In Friuli Venezia Giulia le ore lavorate nei primi 11 mesi del 2021 sono aumentate del 15,5% rispetto al 2020; la crescita è stata significativa anche rispetto allo stesso periodo del 2019 (+11,2%). Queste tendenze sono state favorite dagli incentivi fiscali. In particolare, con riferimento agli interventi asseverati per il superbonus al 110%, in regione sono stati asseverati interventi per 383 milioni di euro (fine gennaio 2022) pari a un numero di 2.920: insieme al Veneto, il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione del Nord a posizionarsi tra le prime 10 per maggior numero di interventi asseverati ogni 1000 famiglie (pari a 2,05) con una percentuale di realizzazione del 66,3% (settembre 2021). L'analisi del patrimonio immobiliare evidenzia inoltre l'ampio potenziale di applicazione dei bonus edilizi, considerato anche un patrimonio degli immobili piuttosto "datato": la quota di edifici costruiti prima del 1980, quando ancora non vigevano le prime norme sull'efficienza energetica, risultava del 74,1% in Friuli Venezia Giulia.



# Zalukar: «Va rivista l'organizzazione del soccorso notturno regionale»

LA POLEMICA

TRIESTE «La Protezione civile ha avviato un'attività di supporto all'elisoccorso notturno che prevede che un volontario raggiunga l'area di atterraggio dell'eliambulanza e trasporti l'équipe medica sul luogo dell'incidente. L'avvio del servizio è stato testimoniato a inizio febbraio sul sito stesso della Protezione civile, dove si può leggere che 'protagonisti del primo intervento di soccorso, nella notte di giovedì 3 febbraio, i volontari di valore del Gruppo comunale di Protezione civile di Monfalcone'. A dire il vero la data è sbagliata, era il 4 febbraio, e neppure risulta che l'équipe sanitaria dell'elicottero abbia prestato soccorso ai feriti».

Così rende noto Waltwer Zalukar, consigliere regionale del Gruppo Misto, che nella sua interrogazione rivolta alla Giunta in merito, riporta anche i dettagli dell'accaduto: «Un tamponamento a catena sull'autostrada Venezia-Trieste in direzione Trieste, circa 1 chilometro prima dell'uscita dal Lisert, poco dopo le 19 e con due feriti. L'eliambulanza decolla da Udine alle 19.33 e atterra a Monfalcone alle 19.47. Qui il mezzo della Protezione civile preleva l'équipe sanitaria, raggiunge il Lisert, entra in autostrada ma nella direzione sbagliata, essendo l'incidente in direzione Trieste. Prosegue per Redipuglia, ma non può rientrare in autostrada in quanto bloccato dalla colonna di auto e camion nel frattempo formatasi. Sono ormai le 21.18, è passata più di un'ora. Il mezzo riaccompagna l'équipe medica a Monfalcone e l'elicottero decolla, vuoto, alle 20.43 alla volta di Udine. Intanto i feriti, fortunatamente non gravi, vengono trasportati in ospedale con l'autoambulanza arrivata con l'automedica già alle 19.30, insieme ai vigili del fuoco e alla polizia stradale».

**«NON CI SI PUÒ AFFIDARE AI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE CHE NON HANNO FORMAZIONE SPECIFICA PER QUESTI INTERVENTI»**

«Ho interrogato la Giunta regionale - aggiunge il consigliere - per sapere quale senso abbia una siffatta organizzazione dell'elisoccorso, che se non avesse sbagliato strada ci avrebbe messo comunque oltre 45 minuti per arrivare, mentre ambulanza e automedica erano lì in 15 minuti. E com'è possibile che la Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) impieghi oltre 5 minuti solo per far uscire i mezzi di soccorso: le vecchie Centrali 118 provinciali lo facevano in meno di 30 secondi».

«Sarebbe bene sapere quale formazione abbiano ricevuto i volontari per la guida veloce e le operazioni di soccorso in autostrada - conclude - e se rientri nei compiti della Protezione civile fornire volontari per assicurare un servizio di soccorso sanitario, piuttosto che affidare tale compito ai professionisti del Sistema sanitario regionale».

# Sport Udinese

**OGGI A UDINESE TV**

**Alle 21 "Basket a Nordest" con Campazzo**

Alle 21 nuovo appuntamento con "Basket a Nordest", condotto da Massimo Campazzo, che prevede un largo spazio dedicato all'Old Wild West Apu. Alle 21.45 focus sul campionato di calcio di serie B con una nuova puntata della rubrica "Pordenone Tonight", a cura di Stefano Giovampietro.



CALCIO B

OLTRE IL CALCIO
**La Dacia Arena illuminata con i colori dell'Ucraina e, qui sotto, Pablo Marì mentre si prepara a un intervento**

# PABLO E PEREZ I DUE MASTINI DELLA DIFESA

Il giovane argentino e l'ultimo acquisto garantiscono solidità al reparto dopo la cessione di Samir e l'infortunio di Nuytinck

I due mastini bianconeri fanno la differenza. C'era il timore fra i tifosi che la cessione di Samir avesse indebolito la retroguardia bianconera, invece Pablo Marì è andato in crescendo. Ha fugato ogni dubbio sul suo valore, rivelandosi tra i migliori in campo con la Lazio e poi a Milano, di fronte al Milan, ridimensionando anche il temuto Giroud. Lo spagnolo è un difensore completo: rapido, grintoso, abile nell'anticipo, sull'uomo e nel gioco aereo. Il tutto "condito" dall'esperienza maturata dopo aver girato tutto il mondo, militando in club blasonati come Deportivo La Coruna, Flamengo e Arsenal (proprietario del suo cartellino). Facendo un accostamento con i bianconeri del passato, lo spagnolo ha il tempismo di Galparoli, "roccia" dell'Udinese ai tempi di Zico; sa leggere in anticipo le mosse dell'avversario, come era solito fare Sensini e ha la sicurezza di Benatia. Una piacevole sorpresa? Non per Gino Pozzo, che lo conosce bene e lo ha portato a Udine ritenendolo una garanzia per rendere più ermetica la retroguardia. Ci si chiede ora quale sarà il destino del 28enne spagnolo, nato a Maiorca, che come detto è di proprietà dei Gunners. I Pozzo non lasceranno nulla d'intentato per acquistarlo a titolo definitivo, se continuerà a rimanere sulla cresta dell'onda.

### GAUCHO

Di pari passo si sta mettendo in luce anche Nehuen Perez. L'argentino, 21 anni, ha ampi margini di miglioramento. Sta evidenziando anche in Italia quella personalità che lo aveva trasformato in capitano e leader dell'Albiceleste Under 20. Non ha paura dell'avversario, nemmeno del più bravo, o di chi gli è superiore fisicamente. L'argentino evidenzia sempre la giusta cattiveria agonistica, anche se di tanto in tanto emergono i difetti della sua giovane età, come qualche inutile fallo (con relativa ammonizione) e qualche incertezza nell'uno contro uno. Ma non si discute: rende più arcigna la retroguardia e cresce a vista d'occhio. Il ct Lionel Scaloni lo sta tenendo d'occhio: a breve dovrebbe diventare un punto fermo della Nazionale.

### GLI ALTRI

Le garanzie che offrono i due difensori, insieme al salto di qualità stagionale di Becao, fanno passare il secondo piano l'assenza - pur grave - di Nuytinck, tormentato da un problema al tendine tra il ginocchio e il polpaccio. L'olandese, giustamente, procede a piccoli passi verso la guarigione. Memore dei problemi fisici accusati negli ultimi anni, vuole guarire al 110% prima di rimettersi a completa disposizione di Cioffi. Il tecnico fiorentino in caso di necessità può disporre pure di Zeegelaar e a breve di Benkovic, che sta cercando di bruciare le tappe nei quotidiani allenamenti per recuperare il terreno perduto ai tempi del Leicester. La retroguardia per anni è stato il punto debole dell'Udinese, sin dai tempi di Zico. Ha sistematicamente subito troppi gol: 60 nel 2015-16 e 56 l'anno dopo, per salire addirittura a 63 nel 2017-18 che rappresenta il record negativo nella storia bianconera in A, eguagliando quello del 1961-62, quando i bianconeri conclusero all'ultimo posto con 17 punti. Nella scorsa stagione, caratterizzata da un finale "tragico" per le troppe assenze, l'undici di Gotti contò 58 reti al passivo. Ora è ferma a quota 42, con una media di 1.6 decisamente alta, ma pesano i 6 gol realizzati dall'Atalanta nella sfida della Dacia Arena del 9 gennaio, che non avrebbe dovuto svolgersi per l'emergenza Covid che aveva messo ko la metà dei componenti della rosa bianconera. Fu un martirio, come giustamente affermò Pierpaolo Marino. Quindi è un dato inevitabilmente falso: un'Udinese "normale", contro l'attuale Atalanta meno travolgente rispetto al recente passato, mai e poi mai avrebbe subito quelle 6 sberle.

**Guido Gomirato**



# La "pareggite" arriva a quota 11 Sei volte imbattuti con le grandi

I NUMERI

L'Udinese si gode la doppia "ics" contro Milan e Lazio, anche se i verdetti maturati contro due delle squadre più attrezzate del campionato non hanno fatto altro che arricchire un dato particolare: la "pareggite" della formazione friulana, seconda in serie A sotto questo particolare punto di vista.

### UNDICI

Con gli 1-1 maturati di fronte alla Lazio alla Dacia Arena e a San Siro con i rossoneri di Stefano Pioli, il conto complessivo è salito a quota 11, meno soltanto del Genoa, penultimo in classifica. I pari numero 10 e 11 sono arrivati in rapida successione, "integrati" dallo 0-0 di fine gennaio contro il Genoa. In un campionato con i tre punti a vittoria certo non è una notizia esaltante, anche se i due "punticini" restano ottimi in termini di morale e movimento della graduatoria. Poco meno della metà del bottino complessivo ottenuto finora dall'Udinese è arrivato tramite i pareggi, il resto con 5 vittorie. Insomma, le "ics" finora hanno più che raddoppiato il numero dei successi, ma va pure valutato il rovescio della medaglia. Pareggiare significa non perdere, abbattendo il numero di sconfitte. L'Udinese è la squadra con meno insuccessi di tutta la parte sinistra della classifica, dal fanalino di coda Salernitana fino all'ambizioso Torino di Juric, che ha subito due sconfitte in più rispetto alla squadra di Cioffi (11 contro 9).

MISTER
**Gabriele Cioffi ha fermato due volte il Milan sull'1-1, in casa e fuori**
(Foto Ansa)

### PARI CON LE BIG

C'è un altro bel dato da considerare: più della metà di questi pareggi sono giunti contro formazioni di altissima classifica, quelle che vengono definite le sette sorelle. L'Udinese ha costretto alla doppia divisione della posta il Milan (attuale capolista insieme al Napoli) e la Lazio. I restanti due pari contro le big sono arrivati a Bergamo con l'Atalanta (gol allo scadere di Beto sugli sviluppi di un corner) e alla prima giornata contro la Juventus, quando i friulani recuperarono due reti a Dybala e compagni con i sigilli di Deulofeu e Pereyra su rigore. Un bell'andare contro le corazzate, insomma, che aumenta di valore considerando la top 10 del campionato. Rientra in questo calcolo anche l'1-1 casalingo con l'Hellas Verona, maturato tra l'altro per via di un rigore molto dubbio fischiato agli scaligeri. I restanti 4 sono giunti con squadre della parte sinistra della classifica. Nel dettaglio: 1-1 con il Bologna (anche qui con un gol di Beto nel finale) e in tre occasioni contro le liguri, in virtù del doppio 0-0 con il Genoa e del pirotecnico 3-3 del Ferraris con la Sampd all'andata.

**SOLO IL GENOA HA DIVISO LA POSTA IN PIÙ OCCASIONI RISPETTO AI BIANCONERI**

### GENOA IMPRENDIBILE

Nella classifica dei pareggi ottenuti in questo campionato quindi l'Udinese è seconda, distante però dai 14 segni "ics" totalizzati dal Genoa, arrivata a questa quota con il recente rush. I liguri, dopo lo 0-0 del Ferraris di fronte all'Udinese hanno ottenuto 4 pari di fila. Insomma, il nuovo allenatore Blessin ha sempre pareggiato nelle 5 partite disputate con Udinese, Roma, Salernitana, Venezia e Inter. Il Grifone non se la passa bene. Ha soltanto una vittoria all'attivo in questa stagione, e praticamente ha costruito l'intero (non proprio ricco) bottino maturato finora con le partite finite in parità. Ora l'Udinese vuole tornare al successo, perché le "uics" contro le big vanno anche bene, ma contro la Samp bisogna volere di più.

**Stefano Giovampietro**



GOL
**Anche la sfida tra Udinese e Lazio alla Dacia Arena era finita in parità: rete iniziale bianconera di Gerard Deulofeu**

# CIOFFI BATTE GOTTI E VA IN DOPPIA CIFRA

▶Per l'ex vice ci sono 10 punti in 9 gare, con una media migliore del predecessore

▶Nonostante l'epidemia causata dal Covid la compagine bianconera si è fatta rispettare

### L'ERA CIOFFI

Con l'1-1 ottenuto a Milano contro il Milan, l'Udinese è salita a quota 26 punti. E la gara di San Siro è servita a Gabriele Cioffi per arrivare in "doppia cifra" rispetto ai punti totalizzati. Sono 10 quelli portati in cascina dal tecnico toscano, dal Milan al Milan nell'arco di 9 partite, per ironia della sorte di un calendario diventato quest'anno asimmetrico. In mezzo ci sono pure le due sfide da recuperare, in cui si può decisamente migliorare la media ottenuta finora. In particolare sfruttando il match contro la Salernitana, che però continua a non regalare nulla a nessuno, secondo i diktat del nuovo allenatore Davide Nicola. L'ex udinese è arrivato con impeto in Campania, per cercare prima di tutto l'impresa quasi-impossibile della salvezza, e poi per farsi confermare in vista di un'eventuale annata di rilancio in B nella prossima stagione.

**A SAN SIRO** L'attaccante bianconero Beto a tu per tu con il portiere milanista Maignan L'Udinese ha bisogno di ritrovare al più presto i gol pesanti del portoghese

### CONTI

Intanto Cioffi ha sfruttato queste partite per migliorare la media punti del suo predecessore Gotti, anche a fronte di un calendario ben più tosto. Nelle 9 gare citate, infatti, mister Cioffi si è trovato di fronte due volte il Milan, l'Atalanta, la Juventus, la Lazio e anche il Verona. In pratica, eccezion fatta per Genoa e Cagliari (4 i punti ottenuti), tutte squadre posizionate nella parte sinistra della classifica. Quel "lato" in cui l'Udinese si vuole stabilizzare, ma per riuscirci deve passare dalle vittorie da centrare nelle sfide che contano. A cominciare da quella di sabato pomeriggio contro la Sampdoria, tirata fuori dalle zone pericolosissime dall'avvento di Marco Giampaolo in panchina.

### SUPERATO GOTTI

La media attuale ottenuta da Gabriele Cioffi è di poco superiore al punto a gara, certo, ma ha anche l'attenuante citata di un calendario sicuramente più difficile. Il finale di stagione sarà sulla carta in discesa, con parecchi scontri diretti che potrebbero rilanciare le velleità di decimo posto per la truppa bianconera. Deulofeu e compagni sono chiamati per ora a battere un colpo in casa, dopo aver ottenuto 4 punti nelle ultime due partite alla Dacia Arena contro Torino e Lazio. Intanto la media di Cioffi è leggermente superiore a quella di Luca Gotti, che aveva chiuso la sua avventura in bianconero con 16 punti portati a casa in altrettante gare di campionato. Si tratta del famoso "punto a partita", che però non è reputato sufficiente per garantirsi la salvezza, almeno sulla carta.

### CIOFFI-MOMENT

Il momento del toscano è buono anche perché 2 dei 10 punti conquistati sono arrivati negli ultimi 180' contro Lazio e Milan. È un buon viatico in vista della doppia sfida alle big Roma e Napoli, che arriveranno subito dopo la Samp. All'andata furono due sconfitte, diverse ma pur sempre dolorose. Quella contro i partenopei fu la più netta patita all'andata. L'allenatore dei bianconeri punta a una classifica più serena, lo ripete come se fosse un mantra e aspira ad arrivarci il prima possibile. Per questo motivo non si possono fare distinzioni di avversari, né di contesti. Al di là delle due partite condizionate dal Covid e dalle "lacune istituzionali" contro Atalanta e Juventus, la truppa friulana vuole e deve fare punti contro chiunque, mostrando sempre l'atteggiamento giusto della formazione che ci crede in ogni frangente, anche quando la situazione sembra disperata. Per ora Cioffi ci è sempre riuscito. Tranne a Verona, dove però paradossalmente la produzione offensiva è stata gigantesca. Insomma, l'Udinese è sempre viva e non molla.

**Stefano Giovampietro**



## Domenica 13 arriverà la Roma Sabato 19 anticipo a Napoli

### IL CALENDARIO

La Lega calcio di serie A ha fissato gli anticipi e i posticipi delle gare di campionato relative alle giornate numero 29 e 30. L' Udinese domenica 13 affronterà alla Dacia Arena la Roma in posticipo alle 18, mentre nel turno successivo, allo stadio Maradona con il Napoli, il match verrà anticipato a sabato 19, con inizio alle 15. Saranno due gare fondamentali anche per il destino dei bianconeri, contro avversarie che lottano rispettivamente per un posto in Europa (i giallorossi) e la conquista dello scudetto (l'undici dell'ex Spalletti). Anche il prossimo turno, quello che vedrà i bianconeri opposti alla Sampdoria alla Dacia Arena, è stato anticipato a sabato alle 15. È già iniziata la vendita dei tagliandi, il cui prezzo è popolare proprio per favorire una buona partecipazione di pubblico. Si va dai 45 euro per un posto di Tribuna centrale ai 20 di Tribuna laterale Nord, Sud e Distinti, fino ai 10 euro per le due Curve e il settore ospiti. Sono attesi dai 12 ai 13 mila spettatori, compresi gli 8 mila 119 abbonati. In vista della sfida con i doriani, l'Udinese nel pomeriggio di ieri ha ripreso la preparazione al Bruseschi con una seduta mista. Cioffi ha tutti a disposizione, con la sola eccezione di Nuytinck, le cui condizioni sono comunque definite in netto miglioramento: a breve il capitano dovrebbe unirsi al gruppo.

**G.G.**

# Sport Pordenone

**CALCIO DILETTANTI**

## Il San Quirino apre gli ottavi di Coppa Regione

Ottavi di Coppa Regione in Prima categoria: domani alle 20.30 San Quirino – Basiliano, mercoledì 9 alle 20 Unione Smt – Calcio Aviano, Union Rorai – Diana, Aurora Buonacquisto – Vallenoncello, Gradisca – Rivolto, Sedegliano – Azzanese, Azzurra Premariacco – Villanova e Fiumicello - Zarja.



**CALCIO B**

# I NEROVERDI A TERNI PER UN SOLO RISULTATO

Dietro non ci sarà il capitano Barison e anche Cambiaghi appare in forte dubbio Tedino avvisa: «Servirà un buon ritmo»

La situazione in cui si trova il Pordenone, ultimo in classifica con 15 punti di ritardo dalla zona salvezza e 11 da quella che permetterà l'accesso ai playout, non consente di preparare tabelle di marcia. Per evitare quello che oggi sembra un più che probabile ritorno in Terza serie, i ramarri dovranno scendere in ogni campo con un solo obiettivo: vincere. Sarà così anche questo pomeriggio, quando alle 18.30 affronteranno al "Liberati" la Ternana.

**AMARCORD RASTELLI**

Impossibile, alla vigilia del match con gli umbri, impedire il flash-back che riporta alla gara di andata giocata al "Teghil", quando Mauro Lovisa in pratica licenziò Massimo Rastelli durante l'intervallo, con i ramarri sotto di due gol. Al termine della sfida motivò la sua decisione con il fatto che si era letteralmente vergognato del fatto che il tecnico partenopeo avesse fatto scendere in campo il Pordenone con la difesa a cinque. «Con me non è mai successo – disse allora re Mauro – e mai più succederà». Subito dopo contattò personalmente Bruno Tedino e lo riportò al Centro De Marchi.

**TEDINO IN PANCA**

Bruno sembra aver superato l'influenza che l'ha costretto a saltare le ultime partite, durante le quali i neroverdi non hanno incassato nemmeno un punto, e sarà nuovamente in panca questo pomeriggio. «Prima di tutto – ha premesso il tecnico di Corva – voglio ringraziare i miei collaboratori, Marchetto in testa, per il lavoro svolto. A Vicenza in particolare la squadra ha disputato una buona partita. A Terni cercheremo di ripetere quanto di buono hanno fatto i ragazzi nella ripresa al "Menti", concretizzando però le occasioni che la squadra sa costruire. La Ternana è un complesso solido. Noi – ha concluso il mister - dovremo giocare con un buon ritmo, sfruttando al meglio le giocate dei singoli».

**I POSSIBILI 11**

Al "Liberati", Tedino dovrà rinunciare allo squalificato Barison e agli acciaccati Gavazzi, Stefani e Onisa. Ieri non si sono allenati nemmeno Butic e Cambiaghi, ma per il Pordenone rinunciare al suo fantasista (l'unico che sa "accendere la luce") sembra impossibile, perciò l'ex atalantino proverà a stringere i denti fino all'ultimo. Possibile quindi che la formazione iniziale di questo pomeriggio preveda Perisan fra i pali; Andreoni, Bassoli, Dalle Mura (Sabbione) e Anastasio (o Perri) in difesa, con Lovisa (o Zammarini), Pasa e Torrasi a centrocampo. Tridente d'attacco formato da Candellone, Cambiaghi (Deli) e Mensah (Di Serio).

**QUI TERNI**

Nemmeno la Ternana sta vivendo un momento felice. Due sconfitte consecutive, una durissima (1-5) a Ferrara con la Spal e l'altra in casa con la Cremonese (1-2), hanno compromesso le residue speranze della leggendaria viverna (il simbolo della squadra) di agguantare un posto nei playoff. Gli umbri oggi si trovano infatti al quattordicesimo posto a quota 31, con 10 lunghezze di distacco dall'ottavo, l'ultimo valido per accedere all'over season, dove si trovano appaiate Frosinone, Perugia e Cittadella. «Stiamo pagando – ha spiegato Cristiano Lucarelli - una situazione pesante, dovuta a infortuni e squalifiche. Ma pur rimaneggiati – ha assicurato – possiamo giocarcela con tutti. Con il Pordenone dobbiamo fare di tutto per incassare i tre punti». Il tecnico umbro dovrà rinunciare all'apporto di Pettinari e forse anche di Partipilo. Riproporrà quindi il suo 4-3-3 che potrebbe essere composto da Iannarilli; Defendi, Sorensen, Bogdan, Martella; Paghera, Koutsoupias, Salzano; Peralta, Partipilo (Pettinari) e Mazzocchi. Dirigerà Davide Ghersini di Genova, coadiuvato dagli assistenti Giuseppe Macaddino di Molfetta e Daisuke Yoshikawa di Roma. Quarto uomo Mario Perri di Roma 1; al Var Rapuano e Pagliardini.

**Dario Perosa**



**CANDELLONE E MENSAH CHIAMATI A DARE PROFONDITÀ AL GIOCO CONTRO LA FORMAZIONE DI LUCARELLI**

**RIALZARE LA TESTA** Neroverdi oggi in campo a Terni (Foto LaPresse)

## Torna Zavagno Maniago Vajont e Azzanese super

**CALCIO DILETTANTI**

A Carnevale le regine di Promozione e Prima categoria non scherzano e allungano il passo. Nel girone A di Seconda la Vivarina tessera Aldo Zavagno: il portierone a 58 anni si rimette in gioco, portando una ventata di entusiasmo. Il presidente Gianluca Dalla Libera, 50 anni appena compiuti, numero uno della propria squadra, l'ha conosciuto quando giocava nelle giovanili dello Spilimbergo. In Promozione il Maniago Vajont di Giovanni Mussoletto batte di misura il Torre, mentre l'inseguitrice Prata Falchi è costretta al pari. La classifica dice: Maniagolibero a quota 38 e Falchi a 31, come il Corva, che non lascia scampo alla cenerentola Tarcentina. Ottimo pari per il SaroneCaneva di Claudio Moro (11, terzultimo) al cospetto della Sacilese (28), unico 0-0 della giornata che ha visto l'equilibrio tra vittorie in casa e fuori (3 per parte). Al pari di Sacile si aggiunge l'1-1 di Casarsa-Falchi. In Prima corre l'Azzanese (43), spinta dal cannoniere Ivan Fabricio Bolgan salito a 24 gol, su un totale di 42 di squadra. Rallenta l'Unione Smt (37), che esce con un solo punto dal campo del Bannia (34, terza forza). Sale al quarto posto la lanciata Virtus Roveredo (32), che scalza il Vallenoncello (30). I gialloblù a San Quirino (23) vanno sotto di 2 gol, rimettono la gara in equilibrio, subiscono un rigore e nell'extratime capitan David De Rovere mette tutti d'accordo: 3-3. È il primo pari in esterna, con mea culpa dei templari. Nella sfida a distanza tra le frazioni di Fontanafredda, il Ceolini (28) mette la freccia del sorpasso sul Vigonovo (27), costretto alla divisione della posta da un volitivo Sarone (10), rinvigorito dall'arrivo di mister Giovanni Esposito.

**C.T.**



# Portaro rinasce: «Gol dopo 490 giorni» Il signor Rossi castiga la capolista Chions

**CALCIO ECCELLENZA**

Si arriva a trequarti di questa eccezionale "stagione regolare" ed è bene fare i conti con il tempo che manca. Anche per dare il giusto peso ai risultati di una domenica non avara di sorprese. A cominciare dalla prima sconfitta del Chions, a opera della Spal Cordovado di mister Max Rossi, che – non a caso – si dimostra squadra più che in salute dal finire dell'andata: "manita" di vittorie consecutive negli ultimi 5 incontri. Gran bella gara, comunque. Ha vinto chi ha sbagliato meno, entrambi producendo molto. Davvero di alto livello.

**SU E GIÙ**

Il quindicesimo turno, d'altro canto, rivede il FiumeBannia in ultima posizione. Messo a confronto con la sorpresa positiva, ha avuto la peggio contro un Tricesimo che si issa addirittura sul secondo gradino. Il rallentamento del Brian Lignano, retrocesso al terzo posto, è una nota in prospettiva per il test che effettuerà proprio il Chions a Precenicco fra pochi giorni. Punto da non disprezzare per la Sanvitese contro il Codroipo: aiuta a mantenere la media di uno a partita. La seconda grande sorpresa di giornata? La vittoria del Fontanafredda a Tamai, che significa secondo stop consecutivo nella gestione De Agostini dopo un paio di successi. Coincide con il ritorno di Andrea Portaro, capace di entrare subito nel tabellino marcatori, ricominciando come aveva lasciato.

**HOMBRE DEL PARTIDO**

Resta così negli annali il gol di Portaro nel finale a Tamai, che dà ossigeno alla classifica rossonera e diventa "un segno" sul suo percorso personale. «Sono partito dalla panchina, rientravo dopo 490 giorni da un lungo infortunio a crociato e menisco del ginocchio sinistro – rivede il film l'attaccante -. Il mio gol è nato da un corner, con spizzata di De Min. Gli ultimi due che avevo segnato prima di fermarmi erano ugualmente di testa, anche se non è il mio forte. Prediligo la conclusione da fuori, o la giocata individuale». Di gol in gol, il precedente prima del lungo stop lo aveva segnato contro il Chiarbola, sul neutro di Aviano, proprio dove due anni prima aveva lasciato i gialloblù per passare ai rossoneri. Era il primo dei due centri fontanafreddesi, l'altro fu di Gurgu. «Sembra una favola – la dipinge Portaro –, perché è stato parecchio bello tornare così. Penso sia il risultato di tanti sacrifici fatti in un anno e mezzo di sofferenza. Solo 3 settimane fa avevo avuto un nuovo risentimento muscolare e rivisto il buio, ma l'importante è non mollare. Ho ricevuto tanto affetto dai compagni, il gol è merito anche loro, in una grande partita di sacrificio e umiltà». Cambiano gli obiettivi? «Il nostro è la salvezza, fin dall'inizio, quando ci davano per morti - sottolinea -. I nomi non contano, perché vanno in campo 11 persone, più quelli della panchina, che devono dimostrare ogni volta di valere. I numeri parlano chiaro, non i nomi. Stiamo facendo un bel campionato, con una media d'età molto bassa, in un gruppo unito: mister, staff e società non ci fanno mancare nulla. L'unione di tutti è la forza. Penso che questa classifica debba far riflettere presidenti, direttori sportivi, giocatori e allenatori, senza avvelenare il calcio per soldi o pretese». Il suo obiettivo? «Tornare in forma e dare una mano alla squadra, rimanendo umile come nel periodo in cui ero fuori. Poi il calcio è strano e imprevedibile, non mi pongo limiti e non mollo mai».

**Roberto Vicenzotto**



**EX UDINESE** Massimiliano "Max" Rossi, l'allenatore della sorpresa Spal Cordovado (Foto Scortegagna)

# OLD WILD WEST IL PRIMATO DI LACEY E CAPPELLETTI

Con 33 punti la coppia d'oro conquista Torino. Il cecchino: «Tanta emozione, ma sono stato contento di tornare da ex»

BASKET A2 E B

Lacey e Cappelletti: 33 punti in due e addio Torino. L'Old Wild West torna dal Piemonte con lo scalpo della Reale Mutua. Il gran finale con i fuochi d'artificio dello yankee Trevor ha rubato la scena a tutti, ma non vanno dimenticati i bianconeri che in precedenza avevano tirato la carretta in attacco e che nelle fasi decisive si sono superati in difesa, mettendoci davvero anima e cuore. In primis Alessandro Cappelletti, tornato per la prima volta da ex nel "suo" palaAsti. «Siamo molto contenti - dice -. Volevamo continuare il nostro filotto ma sapevamo di dover affrontare una Torino solido e in forma. Certe partite sono influenzate dagli episodi e questa volta siamo stati probabilmente noi i più bravi a sfruttarli a nostro favore». Sul suo ritorno da ex: «Sono stato contento, appena ho sorpassato il tunnel, di rivedere un palazzetto che mi ha dato tante emozioni. Torino rappresenta tanto per me e per la mia famiglia, è stato bello tornare ed è stato emozionante giocarci, anche se da avversario». Adesso Cantù: «Ho letto che hanno problemi di Covid. Io spero che possano riprendersi tutti, in modo da affrontarli al completo. Sarebbe una bella sfida e confido in una grande cornice di pubblico al palaCarnera».

### VERDETTI

I risultati dell'ottava di ritorno, girone Verde: Reale Mutua Torino-Old Wild West Udine 72-74, Novipiù Casale-2B Control Trapani 71-75, Bakery Piacenza-Mascio Treviglio 63-79. Domani il posticipo Tesi Pistoia-Edilnol Biella. Rinviate San Bernardo Cantù-Assigeco Piacenza (23 marzo), Agribertocchi Orzinuovi-Infodrive Capo d'Orlando (31 marzo), Staff Mantova-Urania Milano (6 aprile). Classifica: Old Wild West 34; Tesi 30; San Bernardo 28; Mascio 26; Reale Mutua 24; Novipiù 22; Assigeco, Staff, 2B 18; Urania, Infodrive, Bakery 12; Edilnol 10; Agribertocchi 2.

### AQUILE

In B la Gesteco Cividale ha fallito il match point per blindare il primo posto dalla Ferraroni Cremona. Coach Stefano Pillastrini non fa drammi: «Loro hanno fatto una partita straordinaria e dimostrato di essere una squadra fortissima. Sono stati più forti di noi. Come ho detto tante volte, il livello di un match sta su un piatto della bilancia». Quando uno scende, l'altro sale. «La Ferraroni va benissimo - continua -. Ha perso da noi, peraltro senza il suo miglior giocatore, e stranamente due volte con Crema. Le altre le hanno vinte tutte. Noi le avevamo vinte tutte tranne a Bergamo, dunque parliamo di due ruolini di marcia simili. Obiettivamente, ci sono stati superiori abbastanza nettamente. È una lezione che dobbiamo imparare e da lì capire i miglioramenti che andranno fatti». La Gesteco ha due punti in più della Ferraroni, ma adesso la differenza canestri avvantaggia i lombardi: all'andata avevano perso di 7, mentre adesso hanno vinto in casa di 14. Questo potrebbe avere naturalmente un peso nel caso di un arrivo alla pari al termine della stagione regolare. Il quadro integrale dei risultati della sesta di ritorno del girone B: Belcorvo San Vendemiano-Alberti e Santi Fiorenzuola 80-66, LuxArm Lumezzane-Civitus Vicenza 76-66, Gemini Mestre-Pontoni Falconstar Monfalcone 92-71, Agostani Olginate-Lissone Bernareggio 81-76, WithU Bergamo-Allianz Bank Bologna 78-75, Ferraroni Cremona-Gesteco Cividale 86-72. Rinviate Green Up Crema-Rimadesio e Secis Jesolo-Antenore Padova. Classifica: Gesteco 38; Ferraroni 36; Belcorvo 28; Gemini 26; Alberti e Santi 24; Civitus 22, Rimadesio, WithU 20; Antenore, Pontoni 18; LuxArm, Green Up, Allianz Bank 14; Agostani 12; Secis 10; Lissone 8.

**ORA TOCCA A CANTÙ «HO SAPUTO CHE HANNO PROBLEMI DI COVID, SPERO CHE POSSANO ESSERE AL COMPLETO»**

**Carlo Alberto Sindici**



I GIUSTIZIERI Alessandro Cappelletti (a destra) in una spettacolare elevazione a canestro; qui sotto Trevor Lacey impegnato in un tiro libero

(Foto Lodolo)

## Delser Women si aggiudica il recupero grazie a Mosetti

BASKET A2 ROSA

Niente scontro in alta quota per la Delser Udine (il big match con la capolista Parking Graf Crema è stato rinviato), ma la gara di recupero in casa dell'Alperia Bolzano, dove le friulane hanno vinto 66-82 (parziali di 10-27, 32-41 e 49-59), confermandosi seconde in solitaria. Martina Mosetti migliore realizzatrice, con 25 punti a referto (3 su 3 dalla lunetta, 8 su 14 da due e 2 su 4 dalla distanza). Nell'altro recupero, Autosped Castelnuovo Scrivia-Rmb Brescia 71-44. I risultati della sesta di ritorno, girone Nord: Valbruna Bolzano-Vicenza 63-58, Podolife Treviso-Mep Villafranca 52-57, Il Ponte Casa d'Aste Milano-Mantovagricoltura 64-48, Torino Teen-Blackiron Rentpoint Carugate 59-72. Oltre al big match Crema-Udine sono state rinviate Rmb Brescia-Posaclima Ponzano e Autosped-Alperia Bolzano. In classifica comanda la Parking Graf Crema, 34 punti, tuttora imbattuta, seguita dalla Delser a 28 e da Brescia, Castelnuovo e Milano a 26. Adesso spazio alle finali di Coppa Italia, dal 4 al 6 marzo a Udine.

**C.A.S.**



## Comincia il campionato di baskin

BASKIN

Parte in Friuli Venezia Giulia il secondo campionato regionale di baskin, supportato dall'Ente sport inclusivi (Eisi). I team sono saliti a 9 e non è finita: si lavora in piazze importanti come Cividale e Spilimbergo per altrettante compagini. Le 9 squadre sono state raggruppate in due gironi: Gold e Silver. Il primo è quello che darà la possibilità di continuare il percorso verso le Final eight.

Vi parteciperanno lo Zio Pino 1 di Udine (prima formazione nata in regione), il Bazinga di Trieste, i K-Ros Over di Pasiano di Pordenone e l'Interclub di Muggia. Saranno disputati sei concentramenti (la formula è all'italiana, con gare di andata e ritorno) e la vincente del campionato staccherà il biglietto per gli spareggi interregionali con i team dei tornei regionali delle Marche e dell'Emilia Romagna. La finale nazionale si disputerà dal 24 al 26 giugno a Isola Vicentina. Prima giornata il 6 marzo a Pasiano di Pordenone. Alle 9.30 si affronteranno i K-ros Over e i Bazinga, a seguire lo Zio Pino 1 e l'Interclub Muggia. Successivamente si disputeranno altri cinque concentramenti, nell'ordine a Muggia, Udine, Trieste, Pasian di Prato e ancora Pasiano.

Il girone Silver raccoglierà cinque squadre: Portogruaro, Zio Pino 2 e Zio Pino 3 (entrambe di Udine), Carpe Diem di Turriaco e Tolmezzo. In questo caso ci saranno dieci concentramenti: due volte a Turriaco, a Portogruaro, a Tolmezzo e a Udine, ma si giocherà pure a Cividale e a Cormòns.



# Sara Scattolo nell'olimpo È sua la Coppa giovanile

SPORT INVERNALI

Non c'è dubbio su chi sia l'atleta friulano degli sport invernali più vincente in questa stagione: Sara Scattolo sta collezionando trofei e medaglie, tra campionato regionale, campionati italiani Giovani (4 vittorie in altrettante gare) e Ibu Junior Cup. Proprio quest'ultima manifestazione sta regalando emozioni inattese alla diciottenne di Forni Avoltri, che dopo aver sollevato il trofeo quale vincitrice della specialità Sprint, qualche ora dopo il quarto posto ottenuto nell'inseguimento dei Mondiali Giovani di Soldier Hollow (Usa) ha scoperto di essere prima anche nella classifica finale Assoluta. Sara vince, insomma, quella che si potrebbe definire come la Coppa del Mondo Under 22 (anche se non tutte le nazioni sono state presenti nelle varie tappe), precedendo di 2 soli punti la tedesca Puff.

Decisivo il ruolo degli scarti: avendo saltato le ultime tre prove proprio perché ai Mondiali è in lizza tra le Giovani-Under 19, la biathleta carnica non ha eliminato alcun risultato, mentre Puff ne ha dovuti cancellare due (con relativi punti persi).

«Non me l'aspettavo proprio, è stata una grandissima sorpresa, oltre che una forte emozione - racconta Sara, cresciuta in Comelico e trasferitasi con la famiglia in Carnia nel 2016 -. Questa è la vittoria di tutta la squadra, perché dietro c'è veramente tanto lavoro». Un gruppo di tecnici con una forte componente friulana, visto che negli Usa ci sono Francesco Semenzato, Daniele Piller Roner, Mattia Quinz e Carlo Marchesin. Sara, che ha un legame fortissimo con la sorella minore Ilaria, anche lei protagonista di prove molto convincenti in stagione e ai Mondiali, non dimentica poi «di ringraziare genitori, Fisi, centro sportivo Esercito e sponsor».

I Mondiali Giovani si chiuderanno oggi alle 22 con la staffetta 3×6 km (diretta video su www.eurovisionsports.tv/ibu): l'Italia schiererà le sorelle Scattolo e Fabiana Carpella con legittime ambizioni, visto che le tre azzurre si sono piazzate tra le prime 13 nell'inseguimento. «Come sempre daremo il massimo e proveremo a giocarci qualcosa d'importante - garantisce Sara -. La stanchezza si fa sentire, ma credo che il discorso valga per tutti». Anche Piller Roner è consapevole che le possibilità di podio siano realistiche. «La gara promette bene, ma non dimentichiamo che nelle prove a squadre c'è sempre una forte componente emotiva, e qui parliamo di ragazze molto giovani - afferma l'allenatore sappadino -. Anche con le altre staffette azzurre contiamo di essere protagonisti, perché dopo aver attutito il colpo della quota, abbiamo dimostrato di esserci». Infine una considerazione su Sara Scattolo: «Vincere così giovane la Coppa delle Under 22 è davvero un grande risultato - dice Piller Roner -. Ha dimostrato di avere la testa sulle spalle, ma lasciamola crescere con calma, senza metterle fretta».

**Bruno Tavosanis**



LA COPPA Da sinistra: Ilaria Scattolo, Daniele Piller Roner e Sara Scattolo con il trofeo

# Cultura & Spettacoli

LA MAMMA

«Fra i bambini è tutto quasi normale: vivono l'esperienza come un gioco. Fra i genitori, invece, è una guerra: farebbero qualsiasi cosa per vincere»



Dania Lascialfari, oggi quindicenne, ricorda quando i genitori l'hanno iscritta alle selezioni dell'Antoniano «È stato difficile e ho vissuto veri momenti di ansia, ma alla fine ho passato le selezioni fra 3.300 candidati»

# «Il mio Zecchino d'oro Un'esperienza unica»

CANTO

Aveva 8 anni quando i suoi genitori la iscrissero a sorpresa allo Zecchino d'Oro. Da allora ne sono trascorsi altri sette, ma l'emozione di quella esperienza è rimasta uguale. E la passione per la musica, anche. Dania Lascialfari, di Cassacco, è l'ultima friulana ad aver partecipato al più famoso festival canoro dedicato ai bambini, nel 2015: superò le selezioni fra oltre 3.300 giovanissimi cantanti, per arrivare alle finali in televisione, con la canzone "Il rompigatto". In questi giorni sono in corso, anche in Friuli, i casting per la nuova edizione. «A me è sempre piaciuto cantare – racconta la ragazza, oggi quindicenne -, e avevo sempre avuto questa mezza idea di partecipare, ma non avevo il coraggio di chiederlo ai miei. Invece loro mi hanno fatto la sorpresa di iscrivermi. Non me lo aspettavo proprio. Al tempo ero molto emozionata. Pensavo: "Oddio, mi esibisco in tv, davanti ad un sacco di persone, chissà cosa succederà". All'ingresso dell'entrata in scena, c'erano telecamere, microfoni, la regia: per noi erano strani aggeggi, sembrava un'altra dimensione. Però è stata una bellissima esperienza, indimenticabile: ancora adesso la ricordo come un'avventura speciale, non solo per l'esibizione, ma anche perché incontri nuove persone, è stimolante. L'Antoniano è come una grande famiglia. Mi ricordo che la signora Liliana, ogni mattina, ci chiedeva di "pagare le tasse", che consistevano in due baci sulla guancia».

DANIA LASCIALFARI Sette anni fa, all'epoca della sua esibizione in Tv e oggi, a 15 anni, con tanta voglia di continuare a fare canzoni

### UN GIOCO

«L'abbiamo iscritta a sorpresa per farle un regalo – spiega mamma Stefania -; lei era emozionata, ma io l'ho sempre tenuta con i piedi per terra, perché sembrava impossibile farcela con 3 mila concorrenti. Le dicevo: «Proviamo, perché è difficile avere la fortuna di andare allo Zecchino d'Oro". Lo abbiamo fatto ed è andata bene. È stata un'esperienza straordinaria: la famiglia dell'Antoniano resterà sempre nel nostro cuore». La prima selezione sul lago di Garda, poi la preparazione durante l'estate: «Dovevamo mandare un demo – racconta la mamma -, scegliendo tra i brani già cantati, uno ritmico e uno melodico; e lì Dania mi ha detto: «Se mi chiedono la Tarantola non ce la farò mai a superarla, perché è veloce e difficile. Le hanno chiesto proprio quella, ma ce l'ha fatta».

«DOVEVAMO MANDARE UN DEMO. LEI MI DISSE: "SE MI CHIEDONO LA TARANTOLA NON CE LA FARÒ MAI", INVECE CE L'HA FATTA»

E poi i giorni della trasmissione: le prove, le amicizie, l'avventura vissuta come un gioco dai bambini, un po' meno dai genitori: «Con Sabrina Simoni (la direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano, ndr), ci esercitavamo ogni giorno sul cantare, sull'interpretazione e sulla presenza scenica. Io l'ho vissuto come un gioco – racconta Dania -, perché ci facevano sentire bambini: giocavamo, stavamo con gli altri. Era bello perché, anche se dovevamo esercitarci, non ce l'hanno mai fatta vivere come una cosa spaventosa. Tra di noi non c'era competizione, tra i genitori molto di più».

«La competizione tra i genitori purtroppo c'era – conferma Stefania -: all'Antoniano cercano bambini adatti per le canzoni, non per forza quelli talentuosi, ma mamme e papà puntano alla vittoria dello Zecchino d'Oro. Gli organizzatori però sono stati molto bravi nel placare queste cose».

### CARRIERA

Per Dania, poi, l'esperienza è stata così bella che ha deciso di continuare a cantare e, in qualche modo, di collaborare ancora con l'Antoniano: «Con alcuni dei bambini che ho conosciuto là, come Chiara, Emma e Andrea, ci sentiamo ancora e credo continuino a cantare. Io lo faccio: dopo l'esperienza nel Piccolo Coro del Fvg, ho intrapreso un percorso da solista: partecipo a concorsi, canto per eventi, suono il pianoforte e faccio parte di un gruppo musicale, i Flames, formato da ragazzi tra i 12 e i 18 anni. Poi – continua -, c'è questo progetto, legato allo Zecchino d'Oro: realizzo delle demo, scritte da autori, tra cui Bobby Solo, che ho avuto la fortuna di conoscere e due di esse sono state selezionate e cantate proprio al concorso, nel 2017 e nel 2020. Spero – conclude -, che la musica diventi la mia professione».

**Alessia Pilotto**



San Vito

## Il Friuli e il rapporto con Pier Paolo Pasolini

CONFERENZE

Ora tutti lo amano e tutti lo osannano, ma per Pier Paolo Pasolini non è sempre stato così: i rapporti con il mondo culturale e politico friulano non sono stati sempre idilliaci. L'Ute di San Vito vuole andare un po' più a fondo nell'indagine su Pasolini e, in occasione del centenario della nascita, organizza una serie di tre incontri curati dal professor Paolo Garofalo, già responsabile dell'Archivio del Centro studi Pasolini (sociologo e pedagogista), in programma giovedì prossimo, il 10 e il 17 marzo, dal titolo "Il Friuli, l'eden di Pasolini".

Quali sono stati i suoi veri amici e allievi? La guerra, l'uccisione di suo fratello Guido e l'Academiuta. Poesia, pedagogia e politica. La fuga da Casarsa per indegnità. Dimenticare Casarsa e dimenticare Pasolini, perché? Gli anni del silenzio. Il ritorno per i funerali. Qualcosa si muove: l'Archivio Pasolini, le conferenze, poi il teatro (I Turcs tal Friul", ndr): dalla demonizzazione alla familiarizzazione. Questi i temi che saranno affrontati in queste tre conferenze, alle quali parteciperà anche l'ex presidente del Centro Studi Pasolini, Piero Colussi.

Nella prima lezione, con la proiezione del docufilm "Nel paese di temporali e di primule", diretto da Andrea d'Ambrosio su sceneggiatura dello stesso Paolo Garofalo, si potranno ascoltare le testimonianze degli amici e degli allievi che hanno conosciuto e amato Pasolini durante il suo periodo di permanenza in Friuli, dal 1943 al 1950: Nico Naldini ci introduce nel viaggio pasoliniano, affiancato da Fedele Girardo, Dante Spagnol, Ovidio Colussi, Antonio Spagnol, Guglielmo Susanna, Dino Peresson, Bruno Brusin, Don Redento Bello, Federico Tacoli e concluso da Giuseppe Zigaina.



# Venditti & De Gregori, ritorno alle origini

▶I due mostri sacri della canzone d'autore italiana a Palmanova

GRANDI EVENTI

Chi ha avuto la fortuna di vivere l'emozione di quegli anni (parliamo dei primi anni Settanta) e la grandissima forza espressiva degli artisti che li hanno abitati, "Theorius Campus" (1972), rappresenta una pietra miliare della musica d'autore italiana, in cui Francesco De Gregori e Antonello Venditti suggellarono la loro collaborazione e la loro amicizia. Ed eccoli, tutti e due, tornare a quelle che furono le loro origini, inventarsi questo tour assieme, il primo in assoluto della loro carriera musicale. Partiranno, il 18 giugno, dall'Olimpico di Roma e poi gireranno l'Italia nei mesi di luglio e agosto. Niente palazzetti però, che, afferma Venditti, «sono insopportabili».

Una tournée che il 12 luglio, alle 21, approderà in piazza Grande, a Palmanova (biglietti in vendita sul circuito Ticketone a partire dalle 11 di oggi; info, prezzi e punti vendita su www.azalea.it).

Venditti e De Gregori emozioneranno il pubblico con uno show irripetibile, dando nuova veste ai loro più grandi successi, canzoni che sono entrate nel cuore della gente, nelle storie delle persone, che sono la colonna sonora di intere generazioni. Ad affiancarli, sul palco, una band d'eccezione, composta da musicisti che da anni collaborano con i due artisti: Alessandro Canini (batteria), Danilo Cherni (tastiere), Carlo Gaudiello (piano), Primiano Di Biase (hammond), Fabio Pignatelli (basso), Amedeo Bianchi (sax), Paolo Giovenchi (chitarre) e Alessandro Valle (pedal steel e mandolino).

INSIEME La locandina del tour

È LA PRIMA TOURNÉE DEI DUE COLLEGHI E AMICI DOPO L'ALBUM "THEORIUS CAMPUS" DEL '72 CHE LI VIDE ESORDIRE ASSIEME

Francesco De Gregori e Antonello Venditti hanno unito le loro voci reinterpretando due brani che hanno segnato le loro carriere e la storia della musica italiana: "Generale" e "Ricordati di me", contenuti in un esclusivo 45 giri da collezione, in uscita venerdì prossimo. Da ieri è in rotazione radiofonica "Generale", brano pubblicato originariamente da Francesco De Gregori nel 1978, mentre "Ricordati di me" apre il disco di Antonello Venditti "In questo mondo di ladri", uscito 10 anni più tardi.

Due personalità differenti, ma affini. Due stature artistiche, ognuna con la sua poetica. Venditti e De Gregori cominciano a collaborare poco più che ventenni durante un viaggio in Ungheria e iniziano a scrivere le loro prime canzoni insieme, per arrivare al comune esordio discografico con "Theorius Campus" dove Antonello incide "Roma Capoccia", subito grandissimo successo, e Francesco "Signora Aquilone". Un disco che sancì per entrambi l'inizio del proprio percorso artistico.

Fra i grandi concerti già annunciati nell'estate di Palmanova troviamo quelli delle star del gypsy punk mondiale Gogol Bordello (il 9 luglio) e del cantautore americano Ben Harper e degli Innocent Criminals (il 2 agosto). Info su www.azaleait.



Udine vola

## Il chitarrista Steve Vai in concerto al Castello

**Dopo diversi anni di assenza dall'Italia, il leggendario Steve Vai, chitarrista, compositore, produttore e cantante statunitense, torna in tour per presentare il suo ultimo lavoro, dal titolo "Inviolate". Steve Vai sarà ospite di Udine Vola, nel concerto evento, unico in tutto il Nordest, in programma venerdì 1 luglio al Castello di Udine (alle 21.30). I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, con Regione Fvg, PromoTurismo, Comune di Udine e Barley Arts e inserito nel calendario di UdinEstate, saranno in vendita su www.ticketone.it e nei punti vendita del circuito Ticketone a partire da mercoledì. Info su www.azalea.it .**

# Caparezza, secondo "big" al Festival di Majano 2022

MUSICA

Dopo l'annuncio del concerto di Marracash, il Festival di Majano aggiunge un altro pezzo da novanta al calendario musicale della sua 62ma edizione. Sabato 13 agosto, a scatenare il pubblico del festival sarà Caparezza, rapper, cantautore, intellettuale, performer di livello assoluto, artista eclettico fra i più amati dal pubblico italiano. Per la prima volta sul palco di Majano, il "Capa" sarà protagonista dell'unico concerto in Friuli Venezia Giulia del suo tour "Exuvia Estate 2022". I biglietti per l'evento, organizzato dalla Pro Majano in collaborazione con Azalea.it, Regione Fvg e PromoTurismo Fvg, sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

GRANDI SUCCESSI

Sul palco del nuovo "Exuvia Palasport 2022" Caparezza porterà le canzoni del suo nuovo album, uscito a maggio 2021 e certificato disco di platino, oltre a tutti i suoi grandi successi di oltre vent'anni di carriera. Michele Salvemini, in arte Caparezza, si approccia alla musica fin da piccolo studiando il pianoforte. Nel 1998 il percorso dell'artista prende la svolta giusta con la pubblicazione dei demo "Ricomincio da capa", "Zappa" e "Con Caparezza... nella monnezza". Nel 2000 esce l'album d'esordio, "?!", che include 12 dei 14 brani originariamente pubblicati nei suoi tre demo. Dall'album vengono estratti i primi singoli di grande successo, come ad esempio "Tutto ciò che c'è". Nel 2003 per Caparezza arriva il secondo lavoro in studio, intitolato "Verità supposte", che ottiene un buon successo, soprattutto grazie ai singoli "Il secondo secondo me", "Vengo dalla Luna" e "Fuori dal tunnel", quest'ultimo diventato in breve tempo un vero e proprio tormentone. Del 2006 è invece l'album "Habemus Capa", disco che si discosta dalla prima parte della carriera dell'artista, pur senza rinnegarla, connotandolo come artista lontano dalle logiche di mercato.

CAPAREZZA Il cantautore presenterà l'ultimo album "Exuvia"

COLLABORAZIONI

Dopo "Le dimensioni del mio caos" del 2008, nel 2011 arriva "Il sogno eretico", album anticipato dal singolo "Goodbye Malinconia", realizzato insieme a Tony Hadley, degli Spandau Ballet. Alla pubblicazione dell'album segue un lungo tour in tutta Italia. Caparezza è a questo punto un artista maturo e completo, punto di riferimento della scena hip hop nazionale, quando nel 2014 pubblica il suo sesto album in studio "Museica", anticipato dal singolo "Non me lo posso permettere". L'album debutta al numero uno dei dischi più venduti, dove staziona per due settimane, il tempo necessario per essere certificato Disco d'Oro. Del settembre 2017 è invece "Prisoner", anticipato dal singolo "Ti fa stare bene".



**IL GAZZETTINO**
**PORDENONE**

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
**Loris Del Frate**

VICE CAPOCRONISTA:
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:
**Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
**Camilla De Mori**

## Diario

### OGGI

Martedì 1 marzo
**Mercati:** Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

### AUGURI A...

Tanti auguri a **Eugenio Camino**, di San Vito, che oggi compie 44 anni, dalla fidanzata Amelia, dal fratello Luigi, dai genitori Angelo e Rina e dagli amici.

### FARMACIE

**Aviano**
▶**Benetti, via Roma 32/a**

**Azzano Decimo**
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

**Cordenons**
▶**Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

**Maniago**
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

**Pordenone**
▶**Paludo, via San Valentino 23**

**Villanova di Prata**
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5**

**Roveredo**
▶**D'Andrea, via Carducci 16**

**Sacile**
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

**San Vito**
▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

**Spilimbergo**
▶**Santorini, corso Roma 40**

**Valvasone Arzene**
▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello 8.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«ASSASSINIO SUL NILO»** di K.Branagh : ore 16.00 - 18.15.
**«BELFAST»** di K.Branagh : ore 16.45 - 18.45.
**«ENNIO»** di G.Tornatore : ore 18.00.
**«IL PADRINO»** di F.Coppola : ore 20.30.
**«ENNIO»** di G.Tornatore : ore 20.45.
**«IL RITRATTO DEL DUCA»** di R.Michel : ore 21.00.
**«L'OMBRA DEL GIORNO»** di G.Piccioni : ore 17.00.
**«PICCOLO CORPO»** di L.Samani : ore 19.30.
**«BELFAST»** di K.Branagh : ore 21.15.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«ENCANTO»** di J.Bush : ore 17.30.
**«IL LUPO E IL LEONE»** di G.Maistre : ore 17.35.
**«L'OMBRA DEL GIORNO»** di G.Piccioni : ore 18.00.
**«ENNIO»** di G.Tornatore : ore 18.10 - 21.20.
**«BELFAST»** di K.Branagh : ore 18.15 - 22.00.
**«SPIDERMAN - NO WAY HOME»** di J.Watts : ore 18.30.
**«UNCHARTED»** di R.Fleischer : ore 19.00 - 20.30 - 21.50.
**«ASSASSINIO SUL NILO»** di K.Branagh : ore 19.30 - 21.40.
**«BEAUTIFUL MINDS»** di B.Campan : ore 19.50.
**«MARRY ME - SPOSAMI»** di K.Coiro : ore 20.00.
**«IL PADRINO»** di F.Coppola : ore 20.45.
**«OCCHIALI NERI»** di D.Argento. : ore 22.10.
**«SEANCE - PICCOLI OMICIDI TRA AMICHE»** di S.Barrett : ore 22.30.

### MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
**«UN EROE»** di A.Farhadi : ore 21.00.
**«AMERICA LATINA»** di D.D'Innocenzo : ore 21.00.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«BELFAST»** di K.Branagh : ore 17.10 - 19.15.
**«IL RITRATTO DEL DUCA»** di R.Michel : ore 20.00.
**«BELFAST»** di K.Branagh : ore 21.20.
**«ASSASSINIO SUL NILO»** di K.Branagh : ore 16.30.
**«IL PADRINO»** di F.Coppola : ore 20.00.
**«PICCOLO CORPO»** di L.Samani : ore 17.15 - 19.20 - 21.15.
**«AFTER LOVE»** di A.Khan : ore 16.00.
**«L'ACCUSA»** di Y.Attal : ore 17.20.
**«SENZA FINE»** di E.Fuksas : ore 17.50.
**«BOSNIA EXPRESS»** di M.D'Orzi : ore 19.40.
**«OCCHIALI NERI»** di D.Argento. : ore 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
**«L'OMBRA DEL GIORNO»** di G.Piccioni : ore 15.00 - 17.25 - 21.00.
**«ENNIO»** di G.Tornatore : ore 15.00 - 18.00 - 19.50.

### MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
**«IL LUPO E IL LEONE»** di G.Maistre : ore 15.00.
**«UNCHARTED»** di R.Fleischer : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00.
**«ASSASSINIO SUL NILO»** di K.Branagh : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
**«SEANCE - PICCOLI OMICIDI TRA AMICHE»** di S.Barrett : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
**«BEAUTIFUL MINDS»** di B.Campan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
**«BELFAST»** di K.Branagh : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
**«SPIDERMAN - NO WAY HOME»** di J.Watts : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
**«L'OMBRA DEL GIORNO»** di G.Piccioni : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
**«OCCHIALI NERI»** di D.Argento. : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
**«IL PADRINO»** di F.Coppola : ore 17.00 - 20.30.
**«UNCHARTED»** di R.Fleischer : ore 21.00.



La Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci del Propeller Club Port of Venice partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

Cav.

**Massimo Bernardo**

giornalista e già Presidente del Club per il quale si é speso instancabilmente per 47 anni.

*Venezia, 1 marzo 2022*

---

Il giorno 26 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo**

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Marialuisa ed i figli Antonio e Francesco.

I funerali avranno luogo giovedì 3 marzo alle ore 9,30 nella Basilica della Madonna del Carmine.

*Padova, 1 marzo 2022*

*I.O.F. Allibardi Srl Viale dell'Arcella, 2 ter Padova tel 049.604170*

---

Si è spenta serenamente

**Livia Frongia**
*in Magro*

Ne danno il triste annuncio il Marito, i figli, i nipoti, ed i familiari tutti.

Le esequie si svolgeranno il giorno Mercoledi' 2 Marzo 2022 presso la Chiesa Sacro Cuore di Gesù a Mestre.

*Venezia, 1 marzo 2022*

---

Sabato 26 febbraio è mancato

**Letterio Parisi**
*di anni 73*

Ne danno l'annuncio: la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, la sorella, i cognati e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 2 marzo alle ore 11.00 nella chiesa di Casalserugo.

*Padova, 1 marzo 2022*

---

Mercoledì 23 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Lino Marescotti**

Lo annunciano con dolore la moglie Luciana, i figli Alberto con Claudia, Anna con Andrea, i nipoti, le sorelle, i fratelli, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 marzo alle ore 15.30 nella Chiesa di S. Camillo.

*Padova, 1 marzo 2022*

*Santinello 0498021212*

---

Maurizio Vianello e famiglia, unitamente ai collaboratori Francesco Bragato e Federica esprimono grande cordoglio per la scomparsa del

Rag.

**Angelo Pasqualato**

*Mestre, 1 marzo 2022*

---

Si è spenta serenamente come è sempre vissuta

**Adriana Rossi Chauvenet**
*di anni 74*

Ne danno il triste annuncio Giorgio con i figli Francesco, Paola, Stefano Donadel Campbell con Benedetta Niccolini di Camugliano e gli adorati nipoti Lodovico e Gregorio.

I funerali seguiranno martedì 1 marzo alle ore 15.30 nella chiesa Santi Angeli Custodi di Padova.

*Padova, 1 marzo 2022*

*I.o.f. f.lli Rombaldi 049.8875926*

PARTECIPANO AL LUTTO

- **Alberto con Loretta e Giovanna.**
**Mariolina con Lalla Matteo e Annalia.**

---

Adriana e Franco con Giovanna e Caterina partecipano commossi al dolore di Giorgio, Francesco, Paola e Stefano per la scomparsa della carissima cugina

**Adriana Rossi Chauvenet**

*Belluno, 1 marzo 2022*

---

**Adriana Rossi Chauvenet Donadel Campbell**

Bruno e Violante Scaroni con Clementina e Ludovica si stringono con immenso affetto a Stefano ed alla sua famiglia nel dolore per la scomparsa della madre.

*Milano, 1 marzo 2022*

---

Il Consiglio Notarile ed i Notai tutti del Distretto di Treviso partecipano al dolore del Collega Dott. Giuseppe Scioli per la scomparsa del padre

**Luigi Scioli**

*Treviso, 28 febbraio 2022*